



GIAN PAOLO BARBIERI
OCCHIO CUORE E MENTE: CINQUANT'ANNI DI BELLEZZA NELLA FOTOGRAFIA DI MODA

23 Novembre - 20 Dicembre, 2016

Press Review

29 ARTS IN PROGRESS gallery

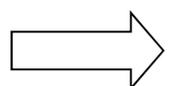
Barbieri, **scolpire** con l'obbiettivo



Musa ispiratrice.
Ritratto di Monica Bellucci per Dolce & Gabbana: loro musa da quasi 25 anni.

Corpi femminili da sogno proibito, ma griffato. Protagonisti di 50 anni di scatti ora in mostra

Dichiarare e svelare. Ma senza farlo. Corpi di donna statuari, celati, avvolti ma anche svelati. Da abiti e tessuti leggeri. Trasparenti. Così un corpo come quello di Monica Bellucci, opulento e sensuale, appare nella sua bellezza ri-velato solo da un abito impalpabile, eroticamente avvincente, frutto della creatività dei Dolce & Gabbana. Un esempio tra i tanti dell'arte fotografica di Gian Paolo Barbieri. Milanese, classe 1938, cresciuto, scatto dopo scatto, sui set di magazine fashion internazionali, da *Harper's Bazaar* (inizia la carriera a Parigi al fianco di Tom Kublin come suo assistente) ai *Vogue Paris* e Italia. La moda è una passione che ha dentro. Gli si rivela quando giovanissimo approda nella Roma della Dolce vita (dopo essersi formato a teatro: sempre a Milano, al Filodrammatici) e fotografa divi e divine. Poi Parigi. Unanimemente gli stilisti che hanno creato il Dna del Prêt-à-porter made in Italy lo indicano da sempre come uno tra i primi fotografi italiani a cui si deve la creazione dell'immagine di moda. Prendiamo a prestito alcune considerazioni di Gianfranco Ferré, ritratto di Barbieri. «Autentico, sofisticato e irresistibile», definisce il suo glamour, con cui, sempre per





Equilibri

Sensualità imprigionata (in senso orario): Anjelica Huston per Valentino, 1972; uno scatto per *Interview*, 1986; le gambe di Eva Malmstrom, *Vogue Italia*, 1979



COURTESY 20ARTSINPROGRESS.COM/ANJUN

Ferré, il mago dell'obiettivo ha una «sorta di affinità elettiva». Glamour, elemento fondamentale negli scatti di moda. Ma ci vuole qualcosa d'altro per scolpire quei magnifici corpi con uno scatto. «Occhio, cuore e mente», evidenziava ancora lo stilista scomparso. Li si ritrova anche nelle 40 immagini, alcune inedite, cuore della mostra milanese dedicata al fotografo dalla galleria 20 Arts in progress e curata da Nikolaos Velissiotis. Titolo: *Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda* (dal 23 novembre al 20 dicembre; via San Vittore

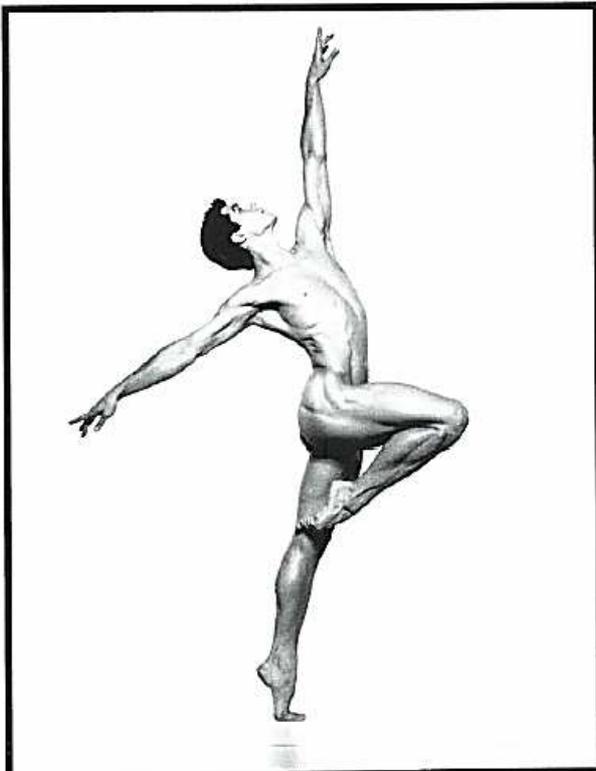
13; 20artsinprogress.com). La forza dei suoi lavori che colpisce l'osservatore ammirato, prende vita dal modo di essere di Barbieri. «Fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva. Con la stessa anima, lo stesso amore attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili ma anche le scene dei quartieri poveri». Testimoniava così Monsieur Yves (Saint Laurent). Aggiungeva pure una considerazione che vale per Barbieri, ma anche per tutti i grandi artisti quando si parla della loro opera. I suoi scatti? «Un segreto che non appartiene che a lui».

SILVIA NOVELLI

BARBIERI REWIND

CI FU UN TEMPO IN CUI LA MODA NON ESISTEVA. NON ESISTEVANO I FASHION EDITOR E NON ESISTEVANO GLI STYLIST. NON ESISTEVA NEMMENO *VOGUE*, MA UN SUO EMBRIONE CHE SI CHIAMAVA *VANITÀ*. FU ALLORA CHE ENTRÒ IN SCENA GIAN PAOLO BARBIERI, CHE CON LA SUA FOTOGRAFIA CONTRIBUÌ A CREARE IL SISTEMA

GIAN PAOLO BARBIERI, classe 1938, milanese-milanese – la sua biografia dice che nacque in via Mazzini – figlio di una famiglia di grossisti di tessuti. Forse il suo rapporto con la moda era scritto nel destino? Certo è che visse fin da piccolo in mezzo alle stoffe, acquisendo competenze che avrebbe riutilizzato anni dopo nelle sue fotografie di moda. Prima, però, ci furono altre passioni da esplorare: studiò per un biennio alla Scuola di Recitazione del Teatro dei Filodrammatici e conobbe il cinema dall'interno degli studi di Cinecittà. Erano gli inizi degli anni Sessanta, impossibile ignorare le sirene della Roma della Dolce Vita. Gian Paolo non divenne un attore, nonostante una piccola apparizione in *Medea* di Luchino Visconti, con il quale aveva già lavorato – giovanissimo – a teatro ne

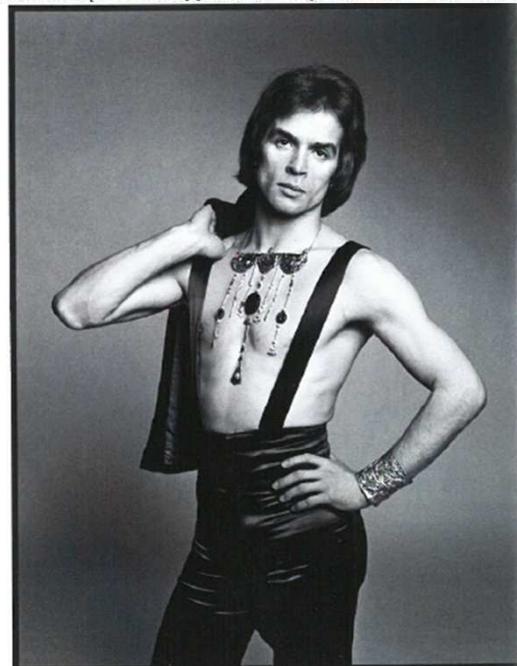


Gian Paolo Barbieri, *Roberto Bolle*, 2006. Courtesy 29 Arts In Progress

La Locandiera. Imparò da autodidatta la fotografia: era lì che il suo talento doveva esprimersi. Del teatro e del cinema rimase comunque molto nel suo stile fotografico: il senso del movimento, soprattutto, e i tanti riferimenti, con una

predilezione per le atmosfere del cinema degli anni Trenta e Quaranta. «Il teatro mi ha aiutato molto con le prospettive e la recitazione è stata fondamentale per creare delle situazioni sul set fotografico», spiega.

LA SUA MISSIONE fu quella di dare un'anima diversa alla moda italiana, decontestualizzandola dai fondi bianchi consueti in quegli anni: lo seppe fare bene, tanto da arrivare a vincere nel 1968 il Premio Biancamano come miglior fotografo italiano e in seguito da essere inserito dal settimanale tedesco *Stern* tra i quattordici migliori fotografi di moda nel panorama internazionale. Andiamo con ordine: dopo Roma approdò a Parigi, alla corte del fotografo di *Harper's*

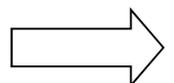


Gian Paolo Barbieri, *Rudolf Nurejev*, 1975. Courtesy 29 Arts In Progress

Bazaar Tom Kublin. Fu un'esperienza breve ma intensa: Kublin morì appena venti giorni dopo, ma quel periodo bastò a Barbieri per farlo rientrare a Milano deciso ad aprire il suo studio fotografico. Così fece, nel 1964. Da allora, un crescendo: i suoi servizi furono pubblicati su *Vanità* – la rivista che nel 1966 sarebbe diventata *Vogue Italia* – e su *Vogue Paris*. Fu in quel periodo che cominciò a collaborare con Valentino, in un felice incontro di anime alline: dal loro

«IL TEATRO MI HA AIUTATO CON LE PROSPETTIVE E LA RECITAZIONE PER CREARE LE SITUAZIONI SUL SET»

sodalizio artistico nacque la concezione attuale della campagna pubblicitaria di moda. Fino ad allora, erano i produttori di tessuti a fare pubblicità sulle riviste, per mostrare cosa i *couturier* avessero realizzato con le loro creazioni. Valentino e Giancarlo Giammetti vollero ribaltare il punto di vista: si sarebbero dovute vedere le collezioni e mostrarne il senso, interpretandole con un'ambientazione e delle modelle che ne rispecchiassero il concetto. Per questo si rivolsero a Gian Paolo Barbieri. Nacquero pubblicità iconiche che ebbero protagoniste come Audrey Hepburn e Jerry Hall, passando per le modelle più famose dell'epoca, da Mirella Petteni a Veruschka, figure femminili che diedero vita a un'estetica





Gian Paolo Barbieri, *Interview*, 1986. Courtesy 29 Arts In Progress

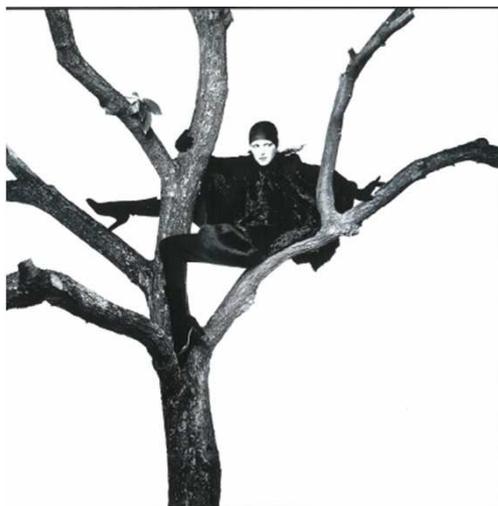
duratura della donna Valentino: eterea, algida e sofisticata. In quegli anni il fotografo di moda era una figura nuova e poliedrica, che non doveva solo scattare, ma preoccuparsi di trucco, parruccho e accessori e costruire – letteralmente – il set con quello che trovava a disposizione, lavorando di fantasia e arte di arrangiarsi: nella prima pubblicità preparata in studio per Valentino, per ricreare le dune del set Gian Paolo Barbieri usò quintali di semolino.

NEGLI ANNI OTTANTA Barbieri cavalcò il passaggio dall'*haute-couture* al *prêt-à-porter* italiano, destinato a conquistare il mondo. Oltre che con Valentino, lavorò con gli altri nomi della moda made in Italy, personalità diverse ma accomunate dalla totale fiducia nel suo impeccabile occhio fotografico: Armani, Versace, Ferré, Dolce e Gabbana. Con Armani la collaborazione fu breve – il tempo di una campagna per il brand Hitman – ma diede origine a un rapporto di stima e amicizia; ad accomunarli, fu soprattutto la passione estrema per il lavoro, l'applicazione quotidiana e instancabile. Ferré gli riconobbe un'*affinità elettiva con il glamour*, in primis quello cinematografico. Realizzò campagne pubblicitarie per Elizabeth Arden, Chanel, Yves Saint Laurent, Mikimoto, Vi-

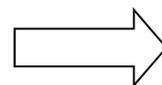
viene Westwood, sempre riuscendo a trasformare ciò che ritraeva in immagini ideali, ricche di richiami e riferimenti artistici. Se Barbieri lavorò con i più grandi stilisti riuscendo sempre a creare sintonie umane e capolavori estetici, fu perché aveva ben compreso il segreto delle foto di moda: riuscire a entrare nella mente dello stilista per interpretarne le creazioni. In un certo senso,

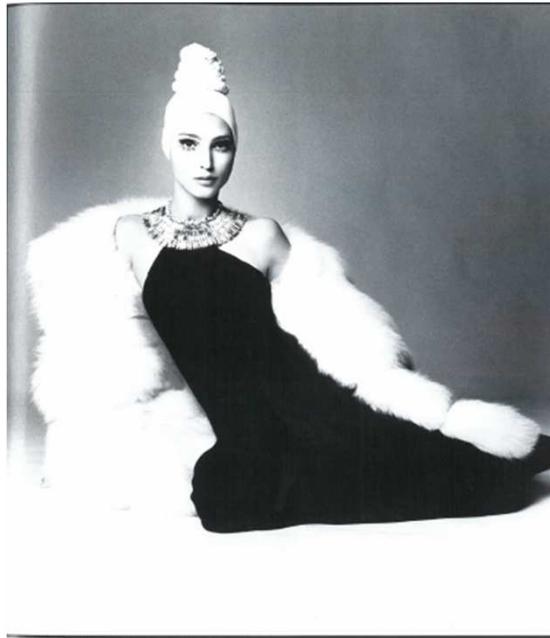
DIANA VREELAND GLI OFFRÌ UN CONTRATTO DI NOVE MESI. RIFIUTÒ

fu un pioniere della valorizzazione del made in Italy, tanto che quando a un certo punto il direttore di *Vogue America* Diana Vreeland andò da Valentino per conoscerlo e gli mise sotto il naso un contratto di nove mesi per andare a scattare negli USA, Barbieri rifiutò. Scattò sì per *Vogue*, ma sempre dall'Italia. «La Grande America – che poi è la Grande Mela – è un mondo che non mi ap-



Gian Paolo Barbieri, *Carol Singleton per Veneziani*, 1975. Courtesy 29 Arts In Progress



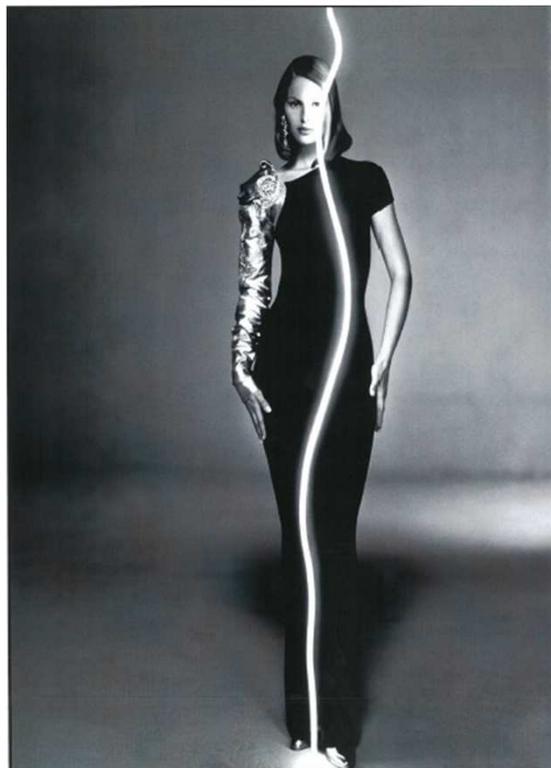


© Gian Paolo Barbieri, Susanna Baroni, 1989, Calendar 20 Anni Vogue

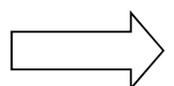
partiene. Credo che nel lavoro degli americani ci sia molte volte una mancanza di cultura e di finezza che invece persiste nei grandi fotografi europei. Però nel lavoro degli americani esiste un senso del reportage fresco e immediato che a noi manca. Questioni di gusto. In Italia avevo tutto e mi sentivo perfettamente a mio agio. Non ho mai guardato alla facilità di guadagno che la committenza americana mi avrebbe offerto», racconta.

NEGLI ANNI NOVANTA successe qualcosa. Certo, ci fu il cambio di direzione ai vertici di *Vogue Italia* e un nuovo tipo di approccio verso i fotografi di moda, forse meno continuativo e personalizzato. Soprattutto, però, ci fu una frattura personale che Barbieri rese pubblica solo venticinque anni dopo, quando

pubblicò il libro di foto e poesie *Fiori della mia vita*. Era il 1991, durante una vacanza alle Seychelles fu raggiunto da una telefonata devastante: annunciava la tragica morte in un incidente in moto del compagno Evar. Una ferita che accompagnò Gian Paolo Barbieri sempre e che probabilmente contribuì al desiderio di nuove scelte artistiche. Con la moda aveva fatto molto, era giunto il momento di esplorare anche altri mondi, fisici e creativi. La natura, l'etnografia, luoghi esotici e selvaggi, antitesi degli studi fotografici a cui era avvezzo. Tahiti, Madagascar, Seychelles, Polinesia: Barbieri utilizzò questi nuovi ambienti ancora una volta per fotografie di moda, ma si dedicò soprattutto a fotografare le persone del posto. Per la prima volta i suoi soggetti non erano in posa, non avevano trucco: semplicemente *vivevano*, mostrando al fotografo tutta la potenza



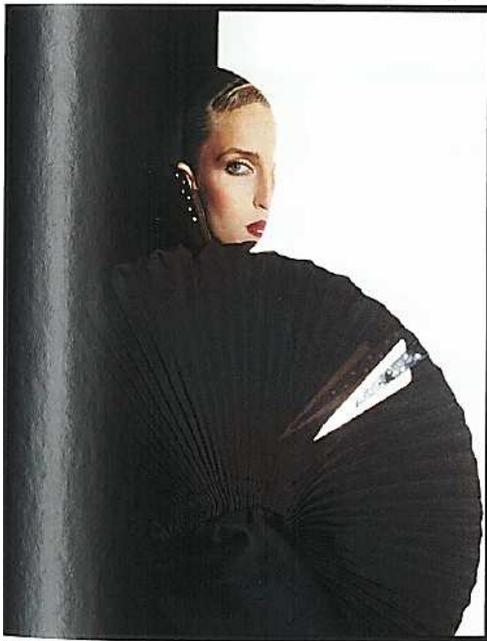
© Gian Paolo Barbieri, Gian Franco Ferré, 1993, Calendar 25 Anni Vogue



di sguardi veri. I quartieri poveri, i bambini mulatti e creoli, i tatuaggi degli abitanti di Tabiti, fino agli *still life* di fiori – tanto fotografici quanto difficili da ritrarre – raccolti nel libro *Innatural*, preludio a ciò che sarebbe poi stato *Fiori della mia vita*. Queste immagini – in cui la spontaneità della fotografia etnografica si amalgama in modo del tutto naturale con il glamour della fotografia di moda – sono state esposte al Victoria & Albert Museum e alla National Portrait Gallery di Londra, al Kunstforum di Vienna e al Multimedia Art Museum di Mosca. Come dice Yves Saint Laurent: «Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore».

«LA PENSO COME ROLAND BARTHES E SUSAN SONTAG: UNA FOTO RIMANE NELLA MEMORIA PIÙ A LUNGO DI UNA SEQUENZA CINEMATOGRAFICA»

BARBIERI scatta in analogico, senza ritoccare le sue fotografie, che anche quando sono scattate in esterno – immediate e fugaci – hanno la perfezione dei ritratti fatti in studio. Il suo pensiero è chiaro: «Utilizzare il digitale è semplice, non comporta molta cultura fotografica. Il risultato è che oggi la gente si è disabituata a fare dei sacrifici per ottenere un buon risultato. Si pensa di più alla post-produzione



Gian Paolo Barbieri, *Eva Malmström per Pierre Cardin*, 1980.
Courtesy: 29 Arts In Progress

che allo scatto stesso, invece bisogna avere il coraggio di togliere più che aggiungere. La foto deve essere perfetta dall'inizio, il ritocco solo un piccolo aiuto. Se fai bene il tuo lavoro nel set non avrai bisogno di Photoshop, ma se non hai un'idea fondata e con un obiettivo specifico il risultato sarà sempre disastroso».

LA MODA, L'ETNOGRAFIA. Tutto converge poi, nel 2015, in SKIN, il lavoro più introspettivo di Gian Paolo Barbieri: un progetto fotografico che è un mix di

ricordi, visioni, esperienze culturali vissute dal fotografo. D'altronde, secondo Barbieri la fotografia è più potente del video per conservare i ricordi: «La penso come Roland Barthes e Susan Sontag, che affermano che una foto che ritrae un momento di vita molto particolare o violento rimane nella memoria molto più a lungo che non un'intera sequenza cinematografica: ci sono fotografie che sono rimaste impresse nella mente collettiva, basti pensare alla bambina nuda in mezzo alla strada che scappa dalla guerra in Vietnam». Le foto di SKIN sono poesia



Gian Paolo Barbieri, *Ally Dunc per Valentino*, Parigi 1987.
Courtesy: 29 Arts In Progress, courtesy by 29 Arts In Progress

pura e visionaria, che gioca con l'occhio dello spettatore, costringendolo a frugare nei suoi ricordi, a confrontare riferimenti artistici, da Cocteau a Gauguin a Manet, dagli eroi della mitologia greca a immancabili scene di film famosi a rivisitazioni di situazioni letterarie. In SKIN dolcezza e violenza si mescolano, intrecciandosi nel nome della bellezza, l'unica vera legge che domina l'universo di Gian Paolo Barbieri. Come non mai, in SKIN la perfezione formale è capace di evocare il sogno. Le fotografie di Gian Paolo Barbieri – seguite artisticamente dalla galleria d'arte contemporanea 29 Arts In Progress (29artsinprogress.com) – sono state esposte negli anni all'interno d'importanti collezioni private e pubbliche, da Milano a Singapore. Per novembre 2016 è prevista nella nuova sede milanese della galleria 29 Arts In Progress, inaugurata a settembre in zona Sant'Ambrogio, una nuova mostra di quelle foto che, come ben aveva sintetizzato Ferré, sono *occhio, cuore e mente* – rigorosamente in quest'ordine. ♦

IL 22 NOVEMBRE 2016, AVRÀ LUOGO LA NUOVA MOSTRA PERSONALE DI GIAN PAOLO BARBIERI PRESSO LA SEDE DELLA GALLERIA D'ARTE 29 ARTS IN PROGRESS, IN VIA SAN VITTORE 13 A MILANO

In English from page 346

Gian Paolo Barbieri ha scattato il servizio di moda *From Whitney with Glory* per questo numero di *The Fashionable Lampoon*, pubblicato a pagina 152

Interviste

Il Governo firma un maxi protocollo d'intesa sulla moda

Fiere e fashion week saranno unite da settembre «È un passo senza precedenti», ha detto a MFF il sottosegretario del MiSe, Ivan Scalfarotto. **Andrea Guolo**

Una libera al protocollo d'intesa che sancisce il primo accordo di sistema nel mondo fashion e pone **Milano** al centro della strategia di internazionalizzazione per il made in Italy. La firma è avvenuta ieri a Roma durante la riunione del comitato moda svoltasi al MiSe-Ministero dello Sviluppo economico sotto la presidenza del sottosegretario **Ivan Scalfarotto**, che parla di un: «Passo senza precedenti per il lavoro comune di una grande ed articolata realtà produttiva. Il sistema moda allargato rappresenta il 14% del nostro export ed è cresciuto del 3% nel corso del 2015». Come anticipato da MFF (vedere il numero del 3 settembre), il prossimo autunno Milano diventerà per una decina di giorni il place to be, luogo di riferimento mondiale del fashion system grazie alla contemporanea presenza di tutte le fiere di settore, con l'aggiunta di showcase per quei segmenti della filiera che svolgono le loro rassegne in sedi diverse o in altri periodi dell'anno. Si inizia il 17

settembre con una sorta di preview dedicata agli accessori (**theMicom e Mipel**) per poi entrare nel vivo della settimana fashion di **Milano moda donna**, dal 20 al 26, con le sfilate e con tutte le altre fiere dedicate al settore, come **White, Mipap, Super o Mifur**, distribuite tra la città e il polo fieristico di Rho-Però. Il protocollo sottoscritto dalle associazioni rappresentate al comitato per la moda prevede tra l'altro il potenziamento del sistema sfilate, soprattutto per la donna, il coordinamento e la razionalizzazione di tutto il polo fieristico e infine il coinvolgimento delle istituzioni e degli enti che hanno interesse a promuovere Milano, a partire dal Comune, anche mediante l'organizzazione di eventi aperti che valorizzino la città e le sue infrastrutture. «Lavoriamo per realizzare un vero e proprio Expo del "bello e ben fatto", che dal prossimo settembre avrà luogo due volte l'anno a Milano», ha sottolineato il sottosegretario con delega alla moda, rivelando a MFF i dettagli dell'iniziativa.

Quali sono stati gli ostacoli più difficili da superare?

Il vero problema è stato avviare il confronto. Una volta seduti tutti attorno a un tavolo, sono emerse le potenzialità di un sistema finalmente unito e allora l'opera è diventata semplice. Un riferimento va fatto a Fiera **Milano**, che ha compiuto tutti gli sforzi necessari per modificare le date e organizzare un calendario soddisfacente per le necessità delle aziende e dei settori coinvolti.

L'intesa sulle fiere e sugli eventi è destinata a durare?

Sì, vogliamo che resti strutturata sempre in questa maniera. Con **Fiera Milano**, oggi presente al comitato moda, siamo già intenzionati ad analizzare il calendario per febbraio 2018.

Oltre alle fiere, quali saranno gli eventi in calendario?

L'idea è di coinvolgere attraverso showcase tutti quei settori le cui fiere di riferimento si tengono in altri momenti dell'anno, è il caso di **Mido** per gli occhiali, che si tiene in primavera, oppure di **Milano Unica**, che viene anticipata a lu-

glio. Milano, che è al centro di una grande rinascita culturale, organizzerà un ventaglio di mostre, spettacoli e altre iniziative che faranno da acceleratore a quanto accade in città durante la fashion week. Utilizzeremo questi eventi come dei piccoli Expo, legati a un'industria che fa parte dell'identità di una città-capitale della moda.

Il premier Renzi è soddisfatto?

Per il Governo, la moda è un pilastro fondamentale del sistema economico italiano. È centrale non solo per i numeri che mette a segno, ma anche per la sua grande capacità evocativa, per il suo essere un potente fattore identitario dell'Italia nel mondo. La presenza di **Matteo Renzi** a due inaugurazioni consecutive della fashion week è un segnale di straordinaria attenzione. Il mio predecessore e attuale ministro **Carlo Calenda** ha compiuto un grande lavoro, io ne seguo la linea. L'idea di fondo è che l'Italia non abbia finora sfruttato a fondo il proprio potenziale proprio perché non si è presentata come sistema integrato. La moda italiana può dettare tempi e regole del gioco, senza dover inseguire la concorrenza.

Il piano straordinario per il made in Italy verrà confermato?

Siamo all'inizio del percorso sulla legge di stabilità che dovrà allocare le risorse, con l'obiettivo di confermare le dotazioni degli anni precedenti. Si parla di 130 milioni di euro soltanto per il piano straordinario, a cui vanno poi aggiunti i fondi stabiliti per la gestione ordinaria. (riproduzione riservata)



Sopra, da sinistra, Ivan Scalfarotto, Cristina Tajani, Beppe Sala, François-Henri Pinault e Matteo Renzi

gli accessori (**theMicom e Mipel**) per poi entrare nel vivo della settimana fashion di **Milano moda donna**, dal 20 al 26, con le sfilate e con tutte le altre fiere dedicate al settore, come **White, Mipap, Super o Mifur**, distribuite tra la città e il polo fieristico di Rho-Però. Il protocollo sottoscritto dalle associazioni rappresentate al comitato per la moda prevede tra l'altro il potenziamento del sistema sfilate, soprattutto per la donna, il coordinamento e la razionalizzazione di tutto il polo fieristico e infine il coinvolgimento delle istituzioni e degli enti che hanno interesse a promuovere Milano, a partire dal Comune, anche mediante l'organizzazione di eventi aperti che valorizzino la città e le sue infrastrutture. «Lavoriamo per realizzare un vero e proprio Expo del "bello e ben fatto", che dal prossimo settembre avrà luogo due volte l'anno a Milano», ha sottolineato il sottosegretario con delega alla moda, rivelando a MFF i dettagli dell'iniziativa.

Tutti uniti dunque?
Non manca nessuno. Il protocollo è stato firmato da tutti i protagonisti del comparto, compresi quelli che operano prevalentemente fuori Milano come ad esempio **Pitti Immagine** o **Vicenza Fiere**, comprese le associazioni di categoria. L'idea che sta alla base del progetto è sostenere una manifestazione cruciale per il sistema e il cui rafforzamento si ripercuote positivamente su tutti i player. Abbiamo superato la logica dei campanili e delle fazioni. C'è una nuova

News

a cura di Beatrice Monterosa

Versus Versace arruola Zayn Malik

Donatella Versace chiama l'ex cantante degli One direction, Zayn Malik, per una partnership firmata Versus Versace. L'artista, protagonista della prossima adv della young label della Medusa, disegnerà una capsule collection che sarà svelata in primavera. «Ho sempre sognato di disegnare abiti e non esiste nessun altro brand per cui avrei voluto disegnare più di Versus Versace. Poter lavorare con Donatella è fantastico, la ammiro molto e la voglio bene», ha dichiarato Zayn (nella foto insieme a Donatella Versace). La collezione Zayn x Versus Versace sarà nelle boutique e sul sito della griffe a inizio maggio 2017 e parte dei ricavi ottenuti dalle vendite saranno devoluti in beneficenza.



Bfc, sei vincitori per l'MA scholarship

Il Bfc-British fashion council ha annunciato i candidati che riceveranno la MA scholarship attraverso la sua Education foundation. I vincitori dell'edizione 2016 sono Cassandra Verity Green, Cavan McPherson, Geraint Brian Lewis e Yasemin Cakli, che saranno supportati nell'intraprendere percorsi formativi attraverso i Master of arts. A contribuire alle scholarship della Bfc Education foundation sarà la raccolta fondi del gala annuale del Fashion awards, che si svolgerà il prossimo 5 dicembre nella cornice londinese del Royal Albert Hall.

Parigi, Bon Marché prepara «4 elements»



Bon Marché Rive Gauche si prepara a ospitare un nuovo evento creativo. Il 20 ottobre nel department store parigino (nella foto) sarà inaugurata l'exhibition-shop temporanea intitolata «4 elements», che vedrà sotto i riflettori le creazioni di 11 designer internazionali, pronti a svelare i loro nuovi prodotti legati al living contemporaneo.

Umit Benan e Koché volano a Tokyo



Dopo l'ingresso di Amazon alla fashion week di Tokyo, il palcoscenico della moda giapponese si arricchisce di nuovi nomi. L'Amazon fashion week Tokyo, in agenda dal 17 al 22 ottobre, vedrà come ospiti i designer internazionali Umit Benan e Koché. Ancora top secret la mise en scene dello stilista turco, che svelerà la sua collezione maschile nella cornice nipponica, dopo aver annunciato l'addio alle passerelle pochi mesi fa (vedere MFF del 13 maggio).

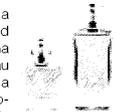
Etro veste Disaronno



Disaronno chiama un'altra griffe a vestire i suoi liquori. Dopo Versace (nella foto), Moschino o Roberto Cavalli, la prossima collaborazione sarà firmata Etro. La nuova bottiglia Disaronno wears Etro sarà presentata il prossimo 20 ottobre con un evento ad hoc nella boutique milanese della griffe italiana.

PrettyBallerinas crea il primo profumo

Debutto nella profumeria per **PrettyBallerinas**. Il brand controllato da Mascaro ha infatti presentato la sua eau de parfum (nella foto), nata a Parigi dal lavoro del direttore creativo del gruppo Ursula Mascaro con Bertrand Duchaufour, profumiere francese che ha dato vita a fragranze per griffe come Givenchy e Christian Dior.



Tomas Maier vara l'eyewear da vista

Tomas Maier cresce nel segmento dell'occhialeria lanciando la sua prima collezione da vista. Il brand dello stilista tedesco, che fa capo al gruppo Kering, ha svelato una serie di prodotti unisex per la stagione autunno-inverno 2016/17, reinterpretando l'essenzialità attraverso la manifattura italiana: a produrre la linea di occhiali è infatti la newco Kering eyewear.

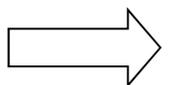
Canali lancia negli Usa l'e-commerce

Canali sbarca negli Usa con la sua piattaforma e-commerce. Il sito dedicato alle vendite online del brand menswear (nella foto), dopo il debutto in Europa, è ora attivo anche nel mercato d'Oltreoceano a stollo o stricco. Per colibrarlo il lancio, Canali ha collaborato con Pryma per realizzare un'edizione limitata delle iconiche cuffie. Disponibili da oggi esclusivamente sul sito e-commerce del marchio per gli Usa e l'Europa, le cuffie sono state fatte a mano in Italia da Sonus Faber.



Milano racconta l'arte di Gian Paolo Barbieri

Una mostra che ripercorre mezzo secolo di carriera di uno dei più grandi fotografi di moda italiani. Questa l'idea di **Arts in progress** gallery di Milano che dal 23 novembre al 20 dicembre 2016 ospiterà una grande mostra dedicata al lavoro di Gian Paolo Barbieri e intitolata semplicemente «Gian Paolo Barbieri - Occhio cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda». Curata da Nikolaos Velissiotis, propone 40 tra i soggetti più conosciuti dell'artista-fotografo (nella foto) oltre a stampe vintage ai sali d'argento e polaroid e alcuni scatti inediti. (riproduzione riservata)



Milano racconta l'arte di Gian Paolo Barbieri

Una mostra che ripercorre mezzo secolo di carriera di uno dei più grandi fotografi di moda italiani. Questa l'idea di **29 Arts in progress** gallery di Milano che dal 23 novembre al 20 dicembre 2016 ospiterà una grande mostra dedicata al lavoro

di Gian Paolo Barbieri e intitolata semplicemente «Gian Paolo Barbieri- Occhio, cuore e men-



te: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda». Curata da Nikolaos Velissiotis, propone 40 tra i soggetti più conosciuti dell'artista-fotografo (*nella foto*) oltre a stampe vintage ai sali d'argento e polaroid e alcuni scatti inediti. (ri-produzione riservata)

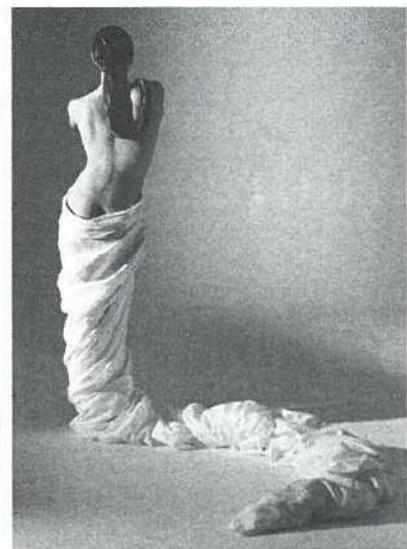
BELLEZZA E FASCINO LA MODA E I SUOI FOTOGRAFI

MAN RAY, VANESSA BEECROFT, GIAN PAOLO BARBIERI
E MOLTI ALTRI AUTORI NELLE MOSTRE DEL VOGUE FESTIVAL
PER I GIOVANI "LETTURE PORTOFOLIO" DA BASE MILANO
di **Roberto Mutti**

In uno spazio nudo e luminoso venti modelle impegnate in una performance statica e silenziosa indossano solo scarpe con tacchi a spillo. Omaggio un po' provocatorio alla moda voluto da Vanessa Beecroft, che con la sua personale "Polaroids 1993-2016" esposta negli Appartamenti del Principe di Palazzo Reale dal 24 al 29 novembre, è la regina della prima edizione di Vogue Photo Festival. Presieduta da Franca Sozzani e diretta da Alessia Glaviano, la manifestazione propone al grande pubblico la fotografia di moda con autori affascinanti. Anjelica Huston che si muove sinuosa nel suo abito giallo svolazzante e Audrey Hepburn con il volto incorniciato da un cappuccio nero che guarda in macchina sorridente quasi fosse consapevole della fama cui era destinato quel ritratto ci ricordano l'eleganza di Gian Paolo Barbieri la cui mostra "Occhio, cuore e mente" è dal 23 novembre al 20 dicembre da Arts in Progress di via San Vitore 13. E che dire di Man Ray i cui raffinati ritratti sono in mostra



Sotto, *La mode au Congo* di Man Ray (Courtesy Studio Marconi 65©Man Ray Trust by SIAE 2016); in basso, *Interview* di Gian Paolo Barbieri (Courtesy 29 Arts in Progress Gallery); a sinistra dall'alto, ancora Barbieri per Ferrè (Courtesy 29 Arts in Progress Gallery); *Nudo* di Man Ray (Courtesy Studio Marconi 65©Man Ray Trust by SIAE 2016)



allo Studio Marconi di via Tadino 17 dal 22 novembre al 28 gennaio? Non sui soli classici punta il festival, così chi vuole dare un'occhiata al futuro può spostarsi allo spazio Base Milano di via Bergognone 34 dove, dal 24 al 29 novembre si possono visitare le collettive: "Photovogue in Fashion" con i fotografi selezionati sul canale web della rivista e "The Female Gaze" sullo sguardo femminile. Per rendere più completa la manifestazione, che coinvolge una decina di gallerie, sono infine previsti incontri con gli autori, letture portfolio (sabato 26 ore 11-13 a Base Milano), visite guidate, proposte librarie.

Quando

DAL 24 AL 29 NOVEMBRE
Vogue Photo Festival, luoghi
vari; programma completo
www.vogue.it

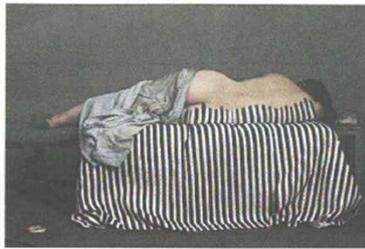


PHOTO VOGUE FESTIVAL

«È la moda, bellezza» Scatti d'autore in mostra

Al via in tante sedi una kermesse dedicata all'eccellenza delle immagini del mondo fashion

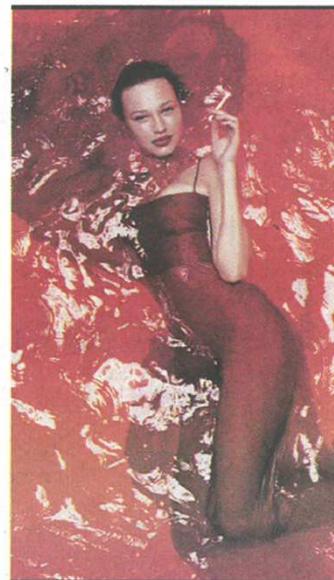
Pamela Dell'Orto

■ Dall'atteso ritorno di Vanessa Beecroft, al debutto dei nuovi talenti dell'obiettivo. Da Palazzo Reale allo spazio Base, tutto è pronto per il lancio del primo festival dedicato alla fotografia di moda, che arriva a Milano dal 22 al 26 novembre. Dopo il Fashion Film Festival, Milano aveva bisogno di una kermesse internazionale dedicata alle foto di moda d'autore. E chi poteva

idearla se non Vogue Italia, il mensile che ha elevato il connubio tra moda e fotografia a livello di arte. E che da più di mezzo secolo registra le evoluzioni e rivoluzioni del costume attraverso le immagini. Ecco allora la primissima edizione del Photo Vogue Festival, evento aperto al pubblico (e gratuito) che il presidente Franca Sozzani e il direttore Alessia Glaviano faranno diventare un appuntamento annuale. Tutto incentrato sullo

sguardo femminile, l'emancipazione delle donne e i cambiamenti socio-culturali degli ultimi anni, il festival riporta a Milano Vanessa Beecroft. Nota per i suoi sofisticati tableaux vivants che indagano sull'identità femminile e per le sue performance innovative (l'ultima nel 2009 al Pac), l'artista arriva a Palazzo Reale (dal 24 al 29 novembre) con la mostra «Vanessa Beecroft Polaroids 1993-2016». Una monografica allestita negli Appar-

MAESTRI
Alcune delle foto che andranno in mostra a partire da martedì prossimo in tanti spazi, da Palazzo Reale a Base Milano



tamenti del Principe, che raccoglie blow-up di rare polaroid e sculture, sintesi l'interdisciplinarietà dell'artista italiana che vive e lavora a Los Angeles. E che martedì 22 (alle 18 e 30) sarà protagonista di un dibattito allo spazio Base Milano.

E proprio Base Milano, in via Tortona, dal 22 al 26, diventa il quartier generale per una serie di incontri aperti al pubblico con tanti altri maestri, da Paolo Roversi al duo Christo-Andrew, e per due grandi mostre. «The Female Gaze», collettiva dedicata alle fotografe che hanno rivoluzionato, e stanno rivoluzionando, il modo di rappresentare il corpo femminile nella fotografia di moda. E «Photovogue in fashion», esposizione dedicata ai nuovi talenti selezionati da PhotoVogue di Vogue.it, canale che conta 125mila utenti. E se sabato 26 (dalle 11 alle 13) al Base i fotografi selezionati da Vogue possono far visionare (gratuitamente) il proprio portfolio a esperti del settore, in tutti i giorni del festival aprono al pubblico decine di spazi espositivi: dalla galleria 29 Arts in Progress con una mostra di Gian Paolo Barbieri, all'Armani Silos con «Emotions of the Athletic Body», dalla Galleria Carla Sozzani con «Araki Amore», fino al museo della Triennale con «L'altro sguardo. Fotografe italiane 1965-2015» (tutti gli appuntamenti su vogue.it).



Palazzo Moriggia
La bellezza secondo
Gian Paolo Barbieri

«Ottiene risultati incredibili, senza lasciarsi prendere la mano dagli effetti». Parola di Giorgio Armani che così definisce il lavoro di Gian Paolo Barbieri,

uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale, cui è dedicata la mostra che si inaugura oggi (a inviti) alla 29 Arts in Progress Gallery (via San Vittore 13, ore 18, apertura al pubblico da domani fino al 20 dicembre). Titolo: «Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente:

cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda». 40 tra i suoi soggetti più noti (nella foto, un ritratto a Audrey Hepburn), stampe vintage, polaroid e alcuni scatti inediti che ripercorrono una carriera che l'ha visto lavorare per i maggiori stilisti e riviste di moda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALLA GALLERIA
ARTS IN PROGRESS**

Le foto di Barbieri 50 anni di moda

di **GRAZIA LISSI**

—MILANO—

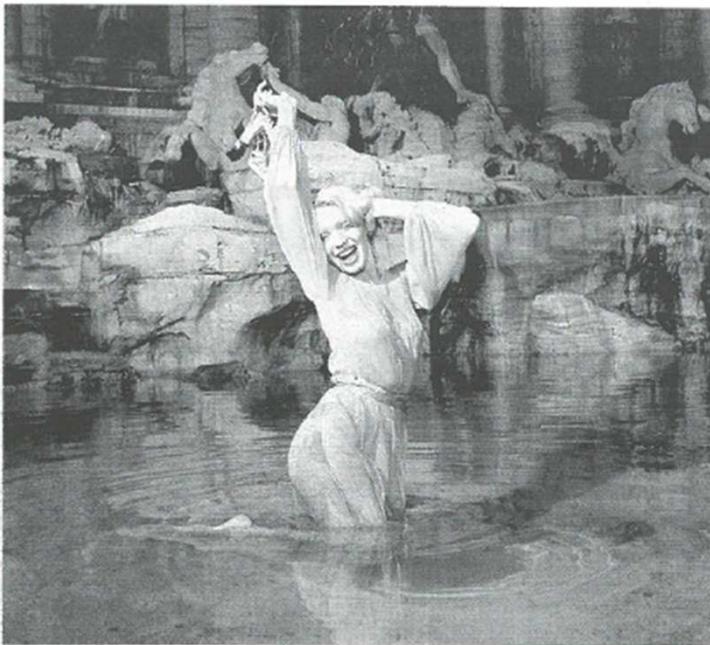
DONNE FATALI, immagini di bellezza scolpite in bianco e nero o con il colore. Eleganza assoluta e luce seducente. Fino al 20 dicembre alla Galleria 29 Arts in Progress, via San Vittore 13 la mostra "Gianpaolo Barbieri. Occhio, cuore e mente. Cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda". Quaranta immagini, alcune inedite, per celebrare uno dei più grandi fotografi internazionali di moda.

Quando si è avvicinato alla fotografia?

«Ero iscritto a ragioneria e con un gruppo di amici abbiamo iniziato fotografare le nostre attività. Ci piaceva andare al cinema, a teatro. Non mi era ancora chiaro cosa volessi fare esattamente, così, nel 1962, lasciai Milano per Cinecittà, il mio mito».

Cosa ha trovato a Roma?

«È stata una grande occasione viverla in quegli anni. Ero partito con una piccola macchina fotografica e per pagarmi la camera, scattavo foto ad aspiranti attori. I proprietari della pensione dove alloggiavo mi avevano autorizzato, la notte, l'utilizzo del bagno, come camera oscura. Erano immagini amatoriali e un giorno qualcuno mi ha detto: "Hai una sensibilità pazzesca, sei tagliato per fare foto di moda"».



SCATTI Mary Jonasson, un clic di Gianpaolo Barbieri del 1972

Quando ha scoperto la moda?

«Il giorno in cui Tom Kublin, fotografo di Harper's Bazaar America mi ha chiesto di essere suo assistente durante le sfilate parigine. Sono state settimane da incubo ma ho imparato le tecniche fotografiche e tantissimo sulla moda. Di giorno i vestiti venivano proposti ai compratori, di notte li fotografavamo».

Dai suoi esordi ad oggi com'è cambiata la fotografia di moda?

«Non c'è più l'idea che ha dominato l'immagine per decenni: temi precisi che la fotografia doveva assolutamente rispecchiare. Oggi ognuno fa quello che vuole, non si rappresenta più uno stile, un'eleganza, un modo di essere. Le fotografie di moda sono accessori, i vestiti vengono stravolti».

Lei è uno tra i più grandi maestri della fotografia analogica. Crede nel digitale?

«Il cambiamento è stato drastico. Il digitale è più facile, oggi chiunque pensa di saper ben fotografare. Perdendo le macchine analogiche è scomparsa anche la poesia che il rullino, la camera oscura emanavano. Oggi i fotografi sono tutti uguali, piatti. Vale di più il ritoccatore che non chi scatta, anche le modelle di conseguenza sono omologate».

Non si fanno più foto senza photo-shop?

«Fare delle buone foto con una macchina analogica è difficile, necessita impegno e cultura. La gente è disabituata a fare sacrifici per ottenere buoni risultati».

E' un grande viaggiatore ma torna sempre a Milano.

«È la mia città, l'amo fin da quando mio padre mi ha insegnato a nuotare nel Naviglio»...



25 novembre 2016

un po' di tutto

in 5 domande

a cura di Mariacristina Panella

come MANGIARE MEGLIO

Rispettando la stagionalità

Basta parlare di cibi bio e a km 0: è ora di passare alla pratica, cominciando a rispettare il ciclo naturale delle colture nell'arco dell'anno, portando in tavola i piatti giusti nel periodo giusto. Ecco l'idea base del ricettario di Cortilia

"Meglio di stagione! Piaceri e virtù della cucina stagionale" (Nomos edizioni, € 17,50).

Antipasti, primi, secondi e dolci sono suddivisi per stagione, presentati con ricette facili da preparare, che insegnano anche a saper scegliere per fare una spesa ragionata, senza cercare fragole a gennaio.



quanto 40 foto
... per 50 anni di moda

Inaugurerà il 23 novembre alla **29 Arts in progress** di Milano (via San Vittore 13) la mostra di **Gian Paolo Barbieri** dal titolo "Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda". Attraverso 40 immagini, si ripercorre la carriera di uno dei più importanti e riconosciuti fotografi di moda a livello internazionale, che ha lavorato, tra gli altri, per Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana. Nei suoi scatti, spesso in bianco e nero, si ritrovano tutte le sfumature di questo mondo, che da sempre si associa a seduzione, provocazione, mito ed eleganza. 29artsinprogress.com

chi LADY GAGA
Una bambola "mostruosa"

La linea di bambole Monster High si arricchisce di un nuovo personaggio: Zomby Gaga, ispirata a Lady Gaga e disegnata da sua sorella. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la fondazione Born this way, guidata dalla cantante stessa (vincitrice di sei Grammy awards e del Golden globe 2016) insieme a sua madre, per sostenere i valori della tolleranza e del rispetto e costruire una realtà in cui le nuove generazioni possano prendere coscienza delle proprie differenze e farne tesoro.



quando
19 novembre
Una serata a(r)mena

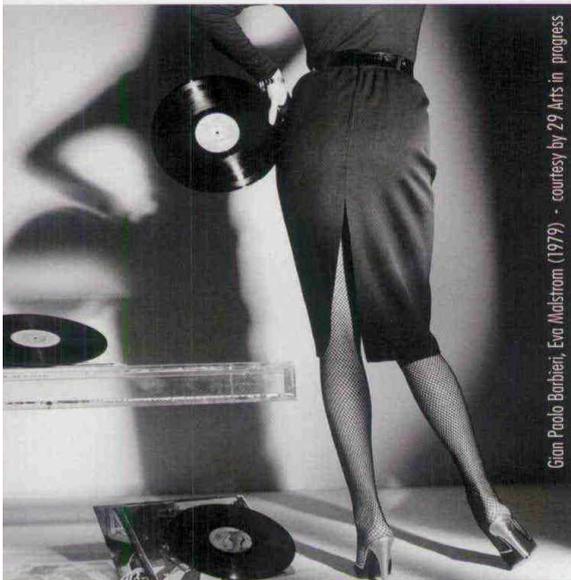
Musica e poesia alla Casa Armena di Milano, in favore delle sue attività. L'appuntamento è per sabato 19 novembre alle 18, con uno spettacolo che racconterà la storia dell'Armenia dal 300 a.C. e il dramma della diaspora di questo popolo, ormai disperso e integrato in ogni luogo del mondo, pur conservando identità e cultura della terra d'origine. Per informazioni: telefono 3484982419; email fmormando@gmail.com

chi DONNE
Chiedono cure di qualità

La campionessa di scherma **Valentina Vezzali**, l'atleta paralimpica **Giusy Versace**, la campionessa del mondo di karate **Sara Cardin** e la ginnasta **Fabrizia D'Ottavio**: tutte testimonial della campagna sul tumore al seno "Diritti al Centro". La qualità della cura dà più tempo alla vita" promossa da Europa Donna. L'invito rivolto a tutte le donne è di disegnarsi sulla pelle il logo della campagna, scattarsi una foto e condividerla sui social con il testo: "contro il tumore al seno #dirittialcentro #piùqualitadicura".

I video delle testimonial e tutte le informazioni sulla campagna, le iniziative e la cartolina digitale da condividere per sostenere l'appello, sono visibili sulla pagina Facebook e sul sito di Europa Donna

EUROPADONNA.IT/DIRITTI-AL-CENTRO



Gian Paolo Barbieri, Eva Malsstrom (1979) - courtesy by 29 Arts in progress

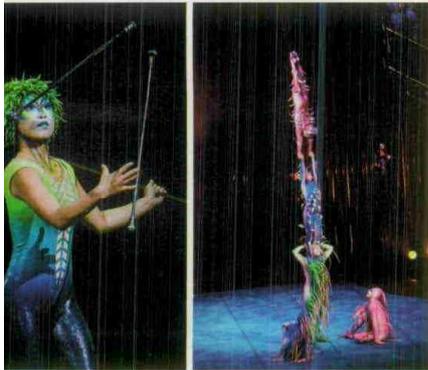


quanto 40 foto ... per 50 anni di moda

Inaugurerà il 23 novembre alla *29 Arts in progress* di Milano (via San Vittore 13) la mostra di Gian Paolo Barbieri dal titolo "Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda". Attraverso 40 immagini, si ripercorre la carriera di uno dei più importanti e riconosciuti fotografi di moda a livello internazionale, che ha lavorato, tra gli altri, per Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana. Nei suoi scatti, spesso in bianco e nero, si ritrovano tutte le sfumature di questo mondo, che da sempre si associa a seduzione, provocazione, mito ed eleganza. 29artsinprogress.com



appuntamento



■ fino al 13/11
VAREKAI

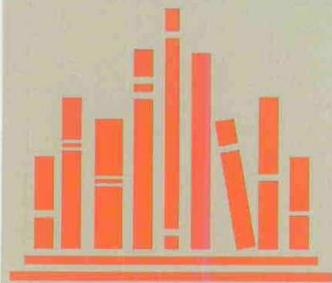
Firenze, Casalechio di Reno (BO), Torino

Torna il Cirque de Soleil con il primo tour italiano di Varekai, il racconto della foresta. Dal cielo scende un giovane uomo solitario che dà inizio alla storia in un caleidoscopio di personaggi, incantesimi, acrobazie.
www.cirquedusoleil.com

■ dal 17 al 20 novembre
BOOKCITY MILANO

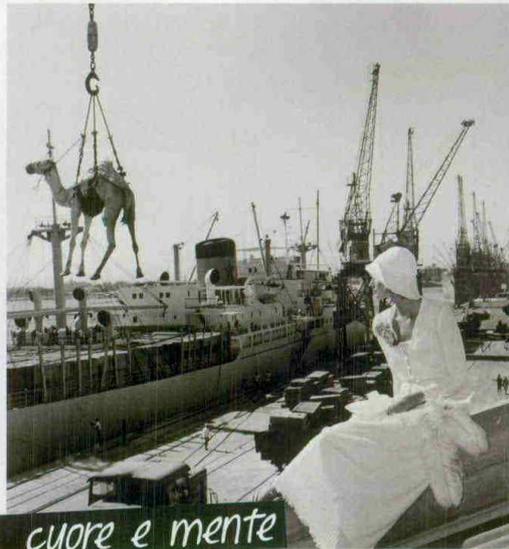
Milano

Tanti eventi "diffusi" in tutta la città: librerie, biblioteche, istituzioni culturali ma anche "fuori luogo", per portare i libri e la lettura in nuovi scenari sociali. Accanto agli incontri con gli autori, seminari e letture collettive. www.bookcitymilano.it



■ dal 23/11 al 20/12
Milano, 29 Arts in progress gallery

Mezzo secolo di carriera di **Gian Paolo Barbieri**, grande fotografo di moda, in 40 immagini (alcune inedite). Celebre per la sua teatralità, attraverso i ritratti in studio, i servizi per le riviste, gli scatti eseguiti durante le pause sul set ci racconta il mondo del fashion, tra seduzione e provocazione.
www.29artsinprogress.com



occhio, cuore e mente



■ dal 29 al 30 ottobre

voglia di vintage

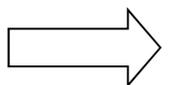
Mantova

Viaggio non convenzionale nel mondo del vintage. Carattere e trasformazione sono le parole d'ordine dell'evento che propone oggetti e accessori d'epoca miscelati a remake di giovani stilisti. Oltre alle collezioni, mostre, party e incontri con tanti ospiti, da Francesco Facchinetti a Carlo Freccero, a Filippo La Mantia.
www.vogliadivintage.it

■ fino al 12 febbraio
EDWARD HOPPER

Roma, Complesso del Vittoriano

Dagli acquerelli parigini ai paesaggi e agli scorci cittadini degli anni '50 e '60, per attraversare tutta la produzione e tutte le tecniche usate da Hopper, celebrando anche le sue capacità di superbo disegnatore. Una grande occasione per lasciarsi avvolgere e sedurre dalla luce chiara di un grande narratore di storie del Novecento. www.ilvittoriano.com



appuntamenti

■ dal 23/11 al 20/12
Milano, 29 Arts in
progress gallery

Mezzo secolo di carriera di
Gian Paolo Barbieri, grande
fotografo di moda, in 40
immagini (alcune inedite).
Celebre per la sua teatralità,
attraverso i ritratti in studio, i
servizi per le riviste, gli
scatti eseguiti durante le
pause sul set ci racconta il
mondo del fashion, tra
seduzione e provocazione.
www.29artsinprogress.com



occhio, cuore e mente

MILANO

L'ELEGANZA DÀ SPETTACOLO

40 opere di Gian Paolo Barbieri in una retrospettiva del fotografo le cui immagini accompagnarono il decollo internazionale del Made in Italy. Tra le sue modelle, Audrey Hepburn, Anjelica Huston e Monica Bellucci

Mai come negli anni Sessanta la storia della moda diventa sinonimo di rivoluzione, quando una consapevolezza nuova apre la strada al bisogno di scegliere liberamente quello che si indossa. La haute couture non tie-

ne più il passo con la domanda e sono i tempi in cui l'Italia prepara l'esplosione del prêt-à-porter, nel 1972. È in quel clima che nel 1964, da poco rientrato da Parigi, il fotografo Gian Paolo Barbieri (1938) apre uno studio a Milano. «Era un

periodo, ha dichiarato, in cui ci si trovava nell'ufficio di Armani in corso Venezia, c'era anche Ferré e poi arrivarono Dolce&Gabbana, Versace, Krizia. In sintesi, l'argomento era questo: noi siamo italiani, abbiamo un retaggio storico che ci invidia tutto il mondo, perché non possiamo dare scacco matto alla Francia?».

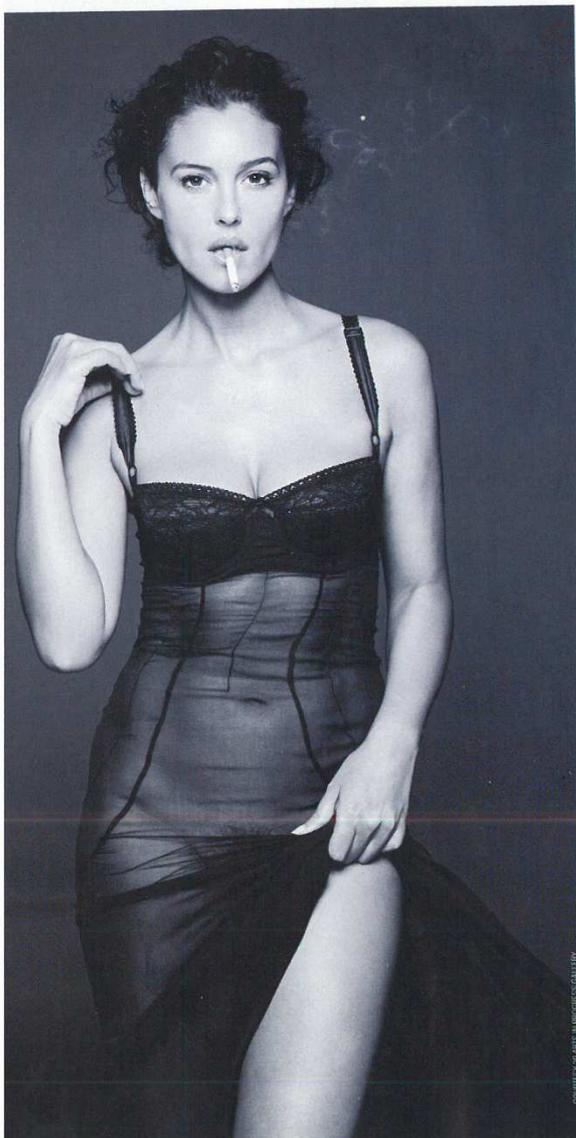
Da questi incontri, insieme al Made in Italy, nasce la volontà di tradurre lo spirito in icone senza tempo, immagini dove confluiscono le suggestioni di una formazione eccentrica ed eterogenea. Dal magazzino di tessuti del padre, dove coltiva il gusto per stoffe e colori, si ritrova tra 1956 e 1957 a studiare recitazione al Teatro Filodrammatici, finché la passione per il cinema americano lo chiama nella Roma felliniana, dove vive facendo ritratti alle starlette. Alla fotografia come scelta di vita arriva poco dopo, con la breve esperienza parigina come assistente di un asso dell'immagine di «Harper's Bazaar», Tom Kublin. Questo lo snoda da cui il suo innato senso per la teatralità e per lo spettacolo dell'eleganza si rivelerà come uno degli sguardi più suggestivi puntati sulla moda, uno tra i quattordici autori che nel 1978 la rivista «Stern» indica come padri della fashion photography. Dal 23 novembre al 20 dicembre, nell'ambito del Photo Vogue Festival, la galleria 29 Arts in Progress di Milano gli dedica «Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda», rassegna curata da Nikolaos Velisiotis, con 40 opere, tra vintage ai sali d'argento e polaroid, e con alcuni inediti, per un cinquantennio di attività. Dopo le prime



prove, nel 1965 «Vogue Italia» gli affida la copertina del primo numero. Da allora continuerà collaborando anche alle edizioni americana e francese di «Vogue», firmando campagne per Valentino, Ferré, Armani, Saint Laurent, Missoni, Vivienne Westwood, Versace, Dolce&Gabbana. La sperimentazione nell'allestimento dei set (in alto, «Interview», 1986), la sapienza nell'uso delle luci, i rimandi all'arte e al cinema, si ritrovano nella sospensione tra realtà e sogno, nella purezza delle composizioni come nella loro provocazione. In mostra ci sono

Audrey Hepburn in Valentino, avvolta di bianco e poi di nero, fotografata nel 1969, e un'impertinente Isa Stoppi che un anno prima si fa riprendere con un seno nudo. Immortalate anche Anjelica Huston (a fianco, ritratta per Valentino nel 1972), Eva Malmstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, e una strepitosa Monica Bellucci per D&G nel 2000 (a sinistra).

■ Chiara Coronelli



SILVIA NOVELLI

29 ARTS IN PROGRESS

UNA NUOVA GALLERIA A MILANO, IN VIA SAN VITTORE 13/15, NEL QUARTIERE SANT'AMBROGIO, CURATA DA EUGENIO CALINI E LUCA CASULLI

DOPO TRE ANNI di attività a Londra, con mostre organizzate in Europa e nel Sud-est asiatico, 29 Arts In Progress scommette su Milano come luogo di sperimentazione e promozione dell'arte contemporanea e della fotografia. «Milano sta vivendo una sorta di Rinascimento, è un momento fecondo», dice Eugenio Calini – fondatore insieme a Luca Casulli di 29 Arts In Progress – a proposito dell'inaugurazione della galleria nel centro di Milano. «Una scelta controcorrente – spiega – perché oggi tutti vanno a Londra, dove la burocrazia è più agevole, così come i rapporti col Sud Est asiatico e l'America. A Londra molti collezionisti, galleristi e artisti sono italiani. Per questo siamo convinti che in Italia, soprattutto a Milano, ci sia spazio per proposte artistiche».

IL CICLO ESPOSITIVO del nuovo spazio è inaugurato da Francesco De Molfetta – in arte 'Demo' – classe 1979, artista che s'ispira al concettualismo ironico. La sua personale *POPcellana* (14 ottobre-12 novembre 2016) è composta da trenta opere in porcellana. Alla domanda su cosa volesse fare da grande, una volta Demo ha risposto: «sognavo di vendere giocattoli!». Ci è riuscito. Tra eroi dei cartoni animati e icone del cinema, il gioco e i giocattoli – di cui sovverte i codici – sono la sua cifra stilistica, insieme ai colori vivaci, all'interazione tra titolo e corpo dell'opera e al coinvolgimento dello spettatore nel processo interpretativo. «Demo ha una capacità tecnica enorme con le porcellane, come i grandi maestri di Capodimonte ma in chiave pop art», dice Eugenio Calini.

IL SECONDO EVENTO di 29 Arts in Progress a Milano è la retrospettiva dedicata al fotografo Gian Paolo Barbieri (22 novembre-20 dicembre 2016): «Con Gian Paolo collaboriamo in esclusiva fin dall'apertura a Londra, nel 2013. Sa usare lo strumento fotografico come pochi, senza ritocchi, senza post produzione, sia nei ritratti in studio sia nei suoi scatti in luoghi esotici», dice Calini. Il suo senso cinematografico e teatrale ne ha fatto il regista della moda – come recita il titolo della mostra a lui dedicata organizzata dalla galleria a Taormina nel 2015. Il segreto di Barbieri, delle cui immagini Gianfranco Ferré ha detto che sono «nell'ordine, occhio, cuore, mente», è «una virtuosa improvvisazione assai ben concepita, lungamente immaginata, minuziosamente preparata e solidamente costruita. Un puro, vero ossimoro d'arte».

IL 2017 S'INAUGURA con una mostra dedicata a Giorgio de Chirico (12 gennaio-9 febbraio 2017). Il concetto è chiaro: «Siamo una galleria di scoperta con radici nella tradizione culturale». Gli artisti rappresentati da 29 Arts In Progress spaziano dalla fotografia alla pittura, passando per la scultura. Quali i criteri di scelta? «Ci dobbiamo credere fortemente prima di tutto noi» – spiega Calini, come per Amedeo M. Turello, fotografo di moda e celebrità dalla carriera quasi venten-



Barbara Nicolò, *Espressioni*, dettaglio (2013). Tecnica mista su carta di puro cotone





Stato: Paolo Barbieri per Ferré, Milano (1991)

nale, che è stato tra i primi a individuare le potenzialità di Dita Von Teese quale icona fashion, contribuendo a lanciarla col suo shooting *The Mistress and her Pupils*. Turello è il fotografo ufficiale del Principe Alberto e di Charlene di Monaco ed è autore di *Mirrors of the Magic Muse*, mostra itinerante con oltre 1.500 immagini che documentano l'universo fotografico femminile, dal suo ruolo tradizionale a oggi. «L'obiettivo è dare visibilità anche a proposte nuove o ancora non ampiamente diffuse. Molti galleristi lavorano sui soliti noti, noi vogliamo individuare e percorrere strade nuove sia per noi stessi che per il mercato, credere nella loro opera e nel suo riconoscimento da parte dei collezionisti. D'altronde la parte più interessante del lavoro di un gallerista è la ricerca, il caos in cui si intravede una conformazione artistica nuova».

TRA LE NUOVE LEVE, il fotografo Aaron Baghetti, con il suo spirito d'osservazione e i riferimenti che spaziano dal futurismo alla transavanguardia alla fantascienza, e Andrea Di Martino, con un background nel campo dell'IT: «Nel suo progetto *La messa è finita (The mass is ended)* Andrea ha fotografato cinquanta chiese sconosciute in tutta Italia, mostrando come i luoghi di culto rivivano in funzioni diverse». Una di queste è oggi lo studio di Valerio Berruti, artista che fa parte della squadra di 29 Arts in Progress: le sue opere, che utilizzano la tecnica dell'affresco, ipnotizzano per la semplicità delle linee con cui è ritratto un bambino – *alter ego* dell'artista? – nelle sue espressioni di timidezza, gioia, paura. Le opere di Berruti sono state tradotte in animazioni.

DIAMETRALMENTE OPPOSTA è l'opera di Ronald Martinez, artista francese classe 1978, che reinterpreta opere classiche del Rinascimento, dal Caravaggio a Guido Reni, con la tecnica del chiaroscuro, dedicando attenzione alla luce e alle sue

sfumature: nei *Divine Nudes*, Martinez riesce letteralmente a dipingere la luce. José D'Apice, brasiliano ma romano d'adozione, è un «minuzioso lavoratore della matita»: le sue opere, che mixano disegno e collage, sembrano fotografie e sono intrise di riferimenti letterari, scientifici e antropologici, guardando al surrealismo. Paolo Troilo, classe 1972, pittore autodidatta, è già conosciuto per i suoi lavori in

«LA PARTE PIÙ INTERESSANTE PER IL GALLERISTA È LA RICERCA, IL CAOS IN CUI S'INTRAVEDE UNA CONFORMAZIONE ARTISTICA NUOVA»

bianco e nero e per la caratteristica di non utilizzare pennelli (dipinge solo con le dita). Nel 2011 è stato selezionato per la 54esima Biennale di Venezia. La *visual artist* italiana Barbara Nicoli si dedica a un'analisi in profondità degli elementi della natura, reinterpretando foglie e rami con diverse tecniche (pittura, installazione, scultura, intaglio), «un tipo di estetica molto vicina al gusto figurativo asiatico. Non a caso la sua *Nature. Interrupted* è stata esposta all'*Hong Kong Arts Center* e presentata alla *Fine Art Asia 2014*» – spiega Calini – mentre la pittrice tedesca Natalie Silva esplora il rapporto uomo-natura attraverso l'elemento dell'acqua: i suoi quadri rappresentano figure umane in movimento in spazi acquosi. ➔





Ronald Martinez, *Nu Divin N°*, Omaggio alla Pittura Italiana (2012)



Giorgio de Chirico, *I Grandi Archeologi* (1969)

DALL'ARTE FIGURATIVA A QUELLA PLASTICA: oltre a Demo c'è Paolo Anselmo, che dopo quindici anni di lavoro come *make up artist* ha trovato nella ceramica la sua forma espressiva. «*La ceramica per me è una droga. Ogni volta che apro il*

OPERE D'ARTE VISIONARIE E COLORATISSIME

forno è come se fosse la prima. Quando inizio a lavorare interpreto i miei sentimenti e il mio umore nelle ceramiche». Il risultato sono opere d'arte ispirate al regno animale, visionarie e coloratissime, create con argilla modellata a mano, un vero e proprio zoo surrealista. •

29 ARTS IN PROGRESS GALLERY SI TROVA NELLE VICINANZE DEL MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA E DELLA BASILICA DI SANT'AMBROGIO. GLI SPAZI SONO STATI RISTRUTTURATI DALLO STUDIO 8&A ARCHITETTI, DI ANNA BARILE E ANTONIO OTTOBONI

In English from page 333

Le immagini sono state gentilmente fornite da 29 Arts In Progress Gallery

La mostra di Barbieri
Da Armani a Ferré
la moda che frequenta
l'arte della fotografia

Fino al 20 dicembre, la 29 Arts in progress gallery di Milano ospita durante il «Photo Vogue Festival» la mostra *Gian Paolo Barbieri: occhio, cuore e mente. Cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda*, riprendendo nel titolo le parole utilizzate da Gianfranco Ferré per descrivere il lavoro dell'autore. Altrettanto brillanti le riflessioni di Giorgio Armani, che spiega come il noto fotografo «faccia un lieve passo indietro dalla realtà che gli permette di trasformarla, innalzandola di re-

gistro (...) soltanto grazie alle luci e alla scelta del momento giusto». Esposti allora i soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento, lavori in analogico, preziose polaroid e inediti.

Barbieri ha lavorato con alcune delle celebrità e delle modelle più famose del mondo, tra cui Audrey Hepburn e Monica Bellucci. Ha creato campagne fotografiche per le maison italiane, Yves Saint-Laurent e Vivienne Westwood. Le foto più amate appartengono

ai viaggi. In Madagascar, a Tahiti o alle Seychelles il fotografo ha trovato nuove fonti di ispirazione, restando però fedele alla sua ricerca personale: linguaggio incisivo, teatralità, attenzione al particolare, rigore compositivo e citazioni dalla storia dell'arte e dal cinema. Tra i soggetti uomini di colore, eroi muscolosi, la fanciulla con il barracuda dai libri cult degli anni '80. Interventi pittorici su fotografie omaggiano Gauguin.

V.AGO.

MOSTRE

HELMUT NEWTON.
A GUN FOR HIRE, SELECTION
fino all'11 dicembre
Carpi, Musei di Palazzo dei Pio

ITALIA POP. L'ARTE NEGLI ANNI DEL BOOM + MONET. QUELLE NINFE CHE ANTICIPARONO L'INFORMALE
fino all'11 dicembre
Mamiano di Traversetolo (PR), Fondazione Magnani Rocca

GIAN PAOLO BARBIERI.
OCCHIO, CUORE E MENTE: CINQUANT'ANNI DI BELLEZZA NELLA FOTOGRAFIA DI MODA
fino al 20 dicembre
Milano, 29 Arts in Progress

UN DIALOGO NON INTERCORSO. OMAGGIO A LUIGI GHIRRI E ANDREA DI MARCO
fino al 30 dicembre
Milano, Galleria Giovanni Bonelli

RENE BURRI. FERDINANDO SCIANNA
fino all'8 gennaio
Venezia, Casa dei Tre Oci

Due progetti espositivi: 100 immagini di René Burri dedicate all'architettura e ai suoi prota-

gonisti, 50 scatti inediti di Ferdinando Scianna in occasione dei 500 anni dalla fondazione del Ghetto ebraico a Venezia. Entrambi membri dell'agenzia fotografica Magnum, Burri (che ne diverrà presidente nel 1982) e Scianna attraverso il mezzo fotografico esprimono personali visioni: Burri documenta i grandi cambiamenti politici e sociali, Scianna tenta di carpire, nel flusso caotico dell'esistenza, "istanti di senso e di forma".

VIVIAN MAIER.
NELLE SUE MANI
fino all'8 gennaio
Monza, Arengario

LUCREZIA ROMANA.
LA VIRTÙ DELLE DONNE DA RAFFAELLO A RENI
fino all'8 gennaio
Parma (PR), Galleria Nazionale - Palazzo della Pilotta

ORLANDO FURIOSO 500 ANNI. COSA VEDEVA ARIOSTO QUANDO CHIUDEVA GLI OCCHI
fino all'8 gennaio
Ferrara, Palazzo dei Diamanti



ROBERT RIVE.
PHOTOGRAPHIES D'ITALIE
fino all'8 gennaio
Modena, Foro Boario

Prima mostra monografica italiana dedicata a Robert Rive, fotografo di origini tedesche che ha immortalato le più famose città e gli scorci più suggestivi del Bel Paese nella seconda metà dell'Ottocento. Le opere selezionate provengono da diversi album originali realizzati dal fotografo del suo atelier di Napoli - attivo dal 1850 al 1895 - conservati oggi negli archivi storici di Fondazione Fotografia.

ROBERT CAPA IN ITALIA 1943-44
fino al 15 gennaio
Parma, Palazzo Pigorini

FERRÉ E COMTE. DETTAGLI GRANDI INTERPRETI TRA MODA E ARTE
fino al 15 gennaio
Parma, Palazzo del Governatore

ANDREA BRUNO.
PAESAGGIO CON NEMICO
fino al 22 gennaio
Carpi (MO), Spazio Meme

AI WEIWEI. LIBERO
fino al 22 gennaio
Firenze, Palazzo Strozzi

L'IMPRESSIONISMO DI ZANDOMENEGHI
fino al 29 gennaio
Padova, Palazzo Zabarella

L'ADORAZIONE DEI MAGI DI ALBRECHT DÜRER
fino al 5 febbraio
Milano, Complesso Museale Chiostrì di Sant'Eustorgio

VERSUS. LA SFIDA DELL'ARTISTA AL SUO MODELLO IN UN SECOLO DI FOTOGRAFIA E DISEGNO
fino al 5 febbraio
Modena, Palazzo Santa Margherita



MILANO. STORIA DI UNA RINASCITA. 1943 - 1953 DAI BOMBARDAMENTI ALLA RICOSTRUZIONE

fino al 12 febbraio
Milano, Palazzo Morando | Costume Moda Immagine
170 immagini d'epoca, video, documenti, reperti bellici, oggetti di design, cimeli, manifesti e molto altro, per documentare un periodo cruciale della storia del capoluogo lombardo tra la fine della seconda guerra mondiale e la ricostruzione: dalla Milano piegata dai bombardamenti delle forze alleate, alla città che da quelle ferite ha saputo rialzarsi

e ripartire, dando vita a una stagione esaltante, nella quale diventa non solo artefice del proprio riscatto ma motore per quello dell'intero Paese.

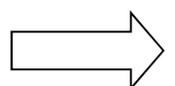


LIBERTY IN ITALIA. ARTISTI ALLA RICERCA DEL MODERNO
fino al 14 febbraio
Reggio Emilia, Palazzo Magnani

Continua fino al 14 febbraio la mostra a Palazzo Magnani, un'ampia indagine sul Liberty in Italia. Sette sezioni che vedono riunite quasi 300 opere. Ogni sezione della mostra - dedicata al dialogo tra le diverse arti - mette in luce l'alternanza tra le due "anime" del Liberty italiano: quella propriamente floreale e quella "modernista", più inquieta e vicina a influenze europee, e che porterà da lì a poco alle ricerche delle avanguardie.

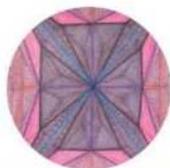
CARAVAGGIO, SAN GIROLAMO SCRIVENTE
fino al 19 febbraio
Milano, Pinacoteca Ambrosiana

ANIMA BIANCA. LA NEVE DA DE NITTI A MORBELLI
fino al 19 febbraio
Milano, GAMManzoni



**MIRABILI MOSTRI.
L'APOCALISSE SECONDO BAJ**
fino al 26 febbraio
Legnano, Palazzo Leone
da Perego

**CONNECTION –
DISCONTINUANCE. SISTEMI
AUTOPOIETICI NELLA RICERCA
ARTISTICA CONTEMPORANEA.**
MOSTRA COLLETTIVA
fino al 26 febbraio
Reggio E., Galleria
d'Arte 2000 &
NOVECENTO



GEOMETRIA FIGURATIVA
fino al 2 aprile
Reggio E., Collezione
Maramotti
L'esposizione, organiz-
zata da Bob Nickas, pre-

sentata quaranta opere di
nove artisti internazio-
nali, la maggior parte
con base a New York
e alla prima mostra in
Italia. Hanno tra loro al-
cune affinità - lavorano
con pattern, sistemi, e
nello spazio tra figura,
rappresentazione, geo-
metria e astrazione - ma
ciascuno ha sviluppato
il proprio linguaggio
visuale nei dipinti e nei
disegni.

**TERREMOTI. ORIGINI, STORIE
E SEGRETI DEI MOVIMENTI
DELLA TERRA**
fino al 30 aprile
Milano, Museo di Storia
Naturale

**PROFETI IN PATRIA - CAMMINI
D'ARTISTA A MONTECCHIO
EMILIA - ATELIER GALLIANI**
fino al 31 maggio
Montecchio E. (RE), ex
Macello



**TUTTO QUADRA – PITTURA DAL
900 A OGGI NELLE COLLEZIONI
DEI MUSEI**

fino al 31 agosto
Reggio E., Palazzo dei
Musei
500 dipinti provenienti
dai depositi dei Musei
Civici di Reggio Emilia
presentati in una sug-
gestiva esposizione. 146
artisti - il più anziano
nato nel 1874, la più
giovane nel 1986 - per
quella che è la prima
tappa del progetto Pro-
ve generali di Museo,
che accompagnerà la
definizione di nuovi con-
tenuti, riallestimenti e
restauro del Palazzo dei
Musei, fino al 2018.

**RICCARDO VARINI. FOTOGRAFIE
1979 – 2016**

*dal 10 dicembre
all'8 gennaio*
Reggio E., Chiostri di
San Domenico

Chiarore diffuso, lunghi
silenzi, profondissima
quiete. Nella mostra,
a cura di Arturo Carlo
Quintavalle, oltre 170
fotografie stampate su
carta cotone che docu-
mentano il percorso di
Riccardo Varini dal 1979
ad oggi. È presente inol-
tre una selezione di ope-
re inedite, antepima di
due nuovi cicli, "Wa-
bisabi" e "Still life", in
fase di realizzazione.

**MATTEO MESSORI, SANDRA
MOSS, GIORDANO MONTORSI.**
CONTRAPPOSIZIONI
*dal 17 dicembre
al 7 gennaio*
Reggio E., via Mari 10

FRANCESCO SOMAINI.
**UNO SCULTORE PER LA CITTÀ
NEW YORK 1967-1976**

*dal 13 gennaio
al 5 febbraio*
Milano, Triennale

ARTICO. ULTIMA FRONTIERA.
**FOTOGRAFIE DI PAOLO SOLARI
BOZZI, RAGNAR AXELSSON E
CARSTEN EGEVANG**

*dal 15 gennaio
al 2 aprile*
Venezia, Casa dei Tre
Oci

**DA HAYEZ A BOLDINI. ANIME
E VOLTI DELLA PITTURA
ITALIANA DELL'OTTOCENTO**

*dal 21 gennaio
all'11 giugno*
Brescia, Palazzo
Martinengo

**ART DÉCO. GLI ANNI RUGGENTI
IN ITALIA**

*dal 11 febbraio
al 18 giugno*
Forlì, Musei San
Domenico

FOTOGRAFIA

DI LAURA LEONELLI

NEI MUSEI E NELLE GALLERIE

Barbieri, una storia lunga cinquant'anni

MILANO. Le ha fatte posare sul cornicione di un hangar in un porto del Sudan, le ha invitate in un macello come nel più elegante caffè parigino e le ha ritratte in studio, e sembrava un film di Hollywood. Fortunate le donne che hanno incontrato l'obiettivo di **Gian Paolo Barbieri** (1938), uno dei più grandi fotografi di moda al mondo. Fortunate perché dalle pagine di *Vogue Italia* e Francia, dalle campagne di **Valentino**, **Armani** e **Ferré**, le modelle ritratte in oltre cinquant'anni di carriera hanno raccontato una storia d'altri tempi. Una storia firmata da un ragazzo che accarezzava i tessuti nel negozio del padre in piazza Duomo, a Milano, e che in salotto ricreava le scene dei film preferiti. A vent'anni Gian Paolo, di una bellezza folgorante, sale sul palcoscenico del Manzoni con **Luchino Visconti**, scende nella Roma della *Dolce vita*, risale a Parigi nello studio di **Tom Kublin**, ungherese, scuola **Munkácsi**, e quando torna a Milano sa già tutto. Basta guardare i suoi ritratti di **Audrey Hepburn**, **Veruschka**, **Simonetta Gianfelici** e **Ivana Bastianello**. Basta un filo di luce che attraversa il corpo. Basta Barbieri e sentiamo ancora cantare Gilda.

GIAN PAOLO BARBIERI. OCCHIO, MENTE, CUORE: CINQUANT'ANNI DI BELLEZZA NELLA FOTOGRAFIA DI MODA. Milano, 29 Arts in Progress Gallery (www.29artsinprogress.com). Fino al 20 dicembre.

Gian Paolo Barbieri, *Gianfranco Ferré*, 1993. Una delle immagini esposte a Milano fino al 20 dicembre.



ALMANACCO

MOSTRE CHE APRONO ITALIA / ESTERO E CHE CONTINUANO ITALIA



Steve McCurry

CLICK D'AUTORE

A sinistra, immagine di Harat, in Afghanistan, di Steve McCurry, esposta a Napoli; sotto, autoritratto di Vivian Maier in mostra a Monza.



Vivian Maier / Maloof collection, courtesy Howard Greenberg gallery, New York

APRONO ITALIA

CASTELNOVO NE' MONTI (RE)

Corrado Tagliati

Mostra antologica di circa 60 opere fra dipinti e disegni realizzati tra il 1962 e il 2016 dall'artista reggiano nativo di Castelnuovo ne' Monti e ivi residente • Palazzo ducale, via Roma 12/b • 3 dic-31 gen 2017 •

www.comune.castelnuovo-nemonti.re.it

NAPOLI

Sette stagioni dello spirito

Dal 2013 al 2016 Napoli è stata coinvolta in questo grande progetto pluriennale curato da Gian Maria Tosatti, che ha voluto ripercorrere la traccia de *Il Castello interiore* (1577), il libro in cui Santa Teresa d'Avila suddivide l'animo umano in sette stanze. La mostra restituisce la memoria di questa esperienza • Museo Madre, via Settembrini 79 • 17 dic-20 mar 2017 • Tel. 081.19313016 • madrenapoli.it

ROMA

Made and told

Esposizione di creazioni artistiche e di video inerenti il progetto sul Made in Italy che ha coinvolto i giovani tra i 15 e i 18 anni iscritti all'indirizzo Sistema Moda dell'Istituto di istruzione superiore Leon Battista Alberti • Fondazione Pastificio Cerere, via degli Ausoni 1 • 13 dic-15 gen 2017 • Tel. 06.45422960 • pastificiocerere.it

TORELLA DEI LOMBARDI (AV)

L'Irpinia in foto

Nell'ambito degli eventi di *Irpinia madre contemporanea*, una rassegna degli scatti fotografici di Alessandro Rossellini sulla terra irpina • Castello • 2 dic-30 gen 2017 • irpiniamadrecentemporanea.it

APRONO ESTERO

NEW YORK

A Revolutionary impulse

La mostra presenta progetti innovativi di pittura, disegno, scultura, stampe, libri e graphic design, cinema, fotografia, architettura di figure di spicco delle avanguardie russe come Alexandra Exter, Natalia Goncharova, El Lissitzky, Kazimir Malevich, Vladimir Majakovskij, Lyubov Popova e altri • Moma, 11 W 53rd St 2-4 • 4 dic-12 mar 2017 • moma.org

CONTINUANO ITALIA

ASCOLI PICENO

Bertozi & Casoni. Minimi avanzi

In mostra 25 opere in ceramica policroma e una grande installazione site-specific per coniugare il tema del food in tutte le sue declinazioni, avanzi di cibo, rifiuti, fiori, farfalle animali, firmate dal duo artistico • Pinacoteca civica, piazza Arringo 7 • Fino al 5 mar 2017 • Tel. 0736.298213 • ascolimusei.it

CODROIPO (UD)

Lorenzo Mattotti

Scorfini è il titolo della mostra che presenta circa 400 opere tra quaderni, disegni, progetti per manifesti, illustrazioni e tavole originali del pittore e illustratore lombardo • Villa Manin, piazza Manin, Passariano • Fino al 19 mar 2017 • villamanin.it

FIRENZE

Ai Weiwei libero

Tutto quello che c'è da sapere sull'artista del momento, il più famoso artista cinese vivente, attraverso installazioni, sculture e oggetti • Palazzo Strozzi, piazza Strozzi • Fino al 22 gen 2017 • Tel. 055.2645155 • palazzostrozzi.org

FONTANELLATO (PAR)

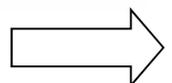
Gino Covili: la favola e il dolore

Oltre 30 opere dell'artista modenese selezionate da Franco Maria Ricci con gli eredi del pittore rappresentano la civiltà contadina e proletaria attraverso uno sguardo poetico di tipo felliniano e un colorismo toccante • Labirinto della Masone, strada Masone 121 • Fino al 5 mar 2017 • Tel. 0521.827081 • labirintodifrancomariaricci.com

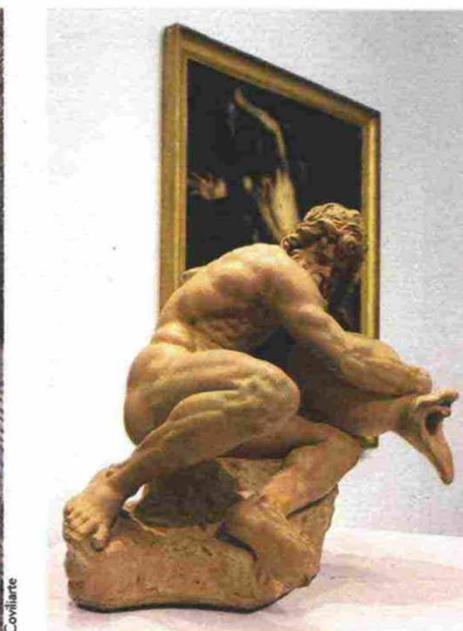
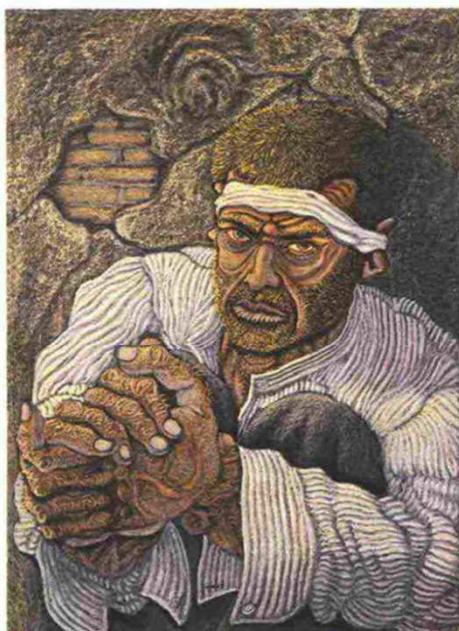
GALLARATE (VA)

Ritmo sopra a tutto

L'esposizione rilegge mezzo secolo di arte contemporanea in Italia attraverso cento opere partendo dall'esperienza del Mac (Movimento arte concreta) • Museo arte Gallarate (Ma*ga),

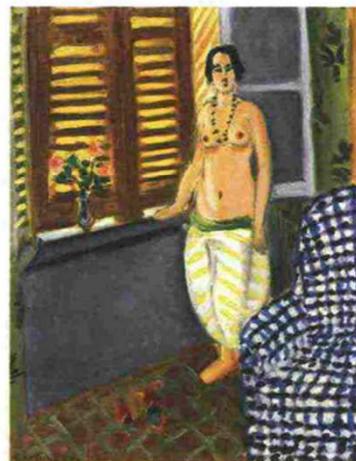


ALMANACCO
MOSTRE CHE CONTINUANO ITALIA



DA COVILI A MATISSE

Da sinistra, *Escluso*, di Gino Covili a Fontanellato, figura di fiume, all'Accademia di S. Luca a Roma, *Odalisca* di Henri Matisse al Museo del Novecento di Milano.



via Egidio De Magri 1 • Fino al 5 feb 2017 •
Tel. 0331.706011 • museomaga.it

GUBBIO (PG)

XXVI Biennale di scultura

Ritorna dopo 8 anni la storica iniziativa dedicata all'arte plastica • Palazzo dei Consoli, piazza Grande e Palazzo ducale, via Federico da Montefeltro • Fino al 15 gen 2017 • Tel. 075.9220693 • info@iat.gubbio.pg.it

LORETO (AN)

Santa Maria Maddalena

Con il sottotitolo *Tra peccato e penitenza, da Duccio a Canova*, la mostra, curata da Vittorio Sgarbi, fa parte degli eventi per il Giubileo della Misericordia nelle Marche; sono esposte opere di vari artisti a partire dalla tavola di Carlo Crivelli di Montefiore dell'Aso fino alla tela di Orazio Gentileschi, ma anche di Carracci, Mattia Preti, Guido Reni e Tintoretto • Museo Antico Tesoro della Santa Casa di Loreto, piazza della Madonna • Fino all'8 gen 2017 • Tel. 071.9747198 e 06.68193064 • artifexarte.it

MILANO

Giacinto Cerone. Santo e contrario

Evento dedicato a uno degli scultori più complessi del panorama nazionale, la cui opera è stata dominata da un'inquietudine profonda. In mostra 30 sculture rigorosamente bianche di materiali diversi • Galleria Gruppo Credito Valtellinese, corso Magenta 59 • Fino al 21 gen 2017 • creval.it

Man Ray

La mostra del principale animatore del dadaismo newyorkese con Marcel Duchamp presenta una selezione di scatti eseguiti negli anni Trenta a Parigi • Studio Marconi '65 • Fino al 28 gen 2017 • Tel. 02.29511297 • studiomarconi.info

Interni milanesi

La mostra mette a fuoco uno dei molti aspetti inediti dell'opera dell'architetto Vico Magistretti: la progettazione di ambienti domestici di città, modellati attraverso una minuta opera di cesellatura, che agisce tanto su invariati spaziali ricorrenti nel linguaggio di Magistretti (scale, camini, ecc.) • Fondazione Studio museo Vico Magistretti, via Conservatorio 20 • Fino al 18 feb 2017 • Tel. 02.76002964 • vicomagistretti.it

Bellotto e Canaletto. Lo stupore e la luce

Mostra che rende omaggio al genio pittorico di Antonio Canal e di suo nipote Bernardo Bellotto. Oltre cento opere tra dipinti, disegni e incisioni di cui un terzo mai esposto in Italia • Gallerie d'Italia, piazza della Scala 6 • Fino al 5 mar 2017 • Numero verde 800.167619 • gallerieditalia.com

Boom! 60. Era arte moderna

Mostra dedicata all'arte in Italia, tra gli anni Cinquanta e Sessanta, e alla sua presenza mediatica nei più popolari canali di comunicazione: i rotocalchi, giornali e riviste. Presenta l'Italia del boom, in cui *Epoca*, *L'Europeo* e tanti altri raggiungono le loro massime tirature • Museo del Novecento, via Marconi 1 • Fino al 26 mar 2017 • Tel. 02.88444061 • museodelnovecento.org

Laure Prouvost

La mostra dal titolo *Gdm - Grand Dad's visitor center* dell'artista francese vincitrice del Turner price nel 2013 racconta storie complesse con humour surreale attraverso 15 lavori (installazioni, video, sculture, tra luci e suoni, immagini e parole) • Pirelli Hangar Bicocca • Fino al 9 apr 2017 • Tel. 02.66111573 • hangarbicocca.org

NAPOLI

Steve McCurry: Senza confini

Il nucleo essenziale delle immagini più famose del maestro della fotografia contemporanea insieme ad alcuni lavori recenti e inediti nei luoghi dei conflitti • Pan. Palazzo delle arti Napoli, via dei Mille 60 • Fino al 12 feb 2017 • Tel. 199.151121 • mostrastevemccurry.it

NUORO

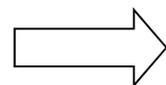
Soggettivo-Primordiale

Un percorso nell'espressionismo tedesco, prima avanguardia artistica del Novecento, attraverso le collezioni dell'Osthaus Museum di Hagen • Museo Man, via Satta 27 • Fino al 5 feb • Tel. 0784.252110 • museoman.it

PARMA

Robert Capa in Italia 1943-44

Rassegna di 78 scatti del celebre fotografo ungherese che raccontano gli anni e i drammi della seconda guerra mondiale nel nostro Paese • Palazzo Pigorini, strada della Repubblica 29/a, • Fino al 15 gen 2017 • Tel. 0521.218967 • turismo.comune.parma.it



ALMANACCO
MOSTRE CHE CONTINUANO ITALIA



Courtesy by 29 Arts in Progress gallery

STILE
Da sinistra, uno scatto di Halida Boughriet esposto all'Officina dell'immagine di Milano e un abito di Gianfranco Ferré fotografato da Gian Paolo Barbieri.

PERUGIA

Francesco e la Croce dipinta

Lo sviluppo della Croce dipinta attraverso una serie di capolavori umbri realizzati tra la fine del 1200 e la prima metà del 1300 • Galleria nazionale dell'Umbria, corso Pietro Vannucci 19 • Fino al 29 gen 2017 • Tel. 075.58668415 • gan-umb@beniculturali.it

ROMA

Arturo Dazzi 1881-1966

Dello scultore toscano sono esposte circa 60 opere tra sculture, gessi, dipinti e disegni provenienti da Carrara, sua città natale, e dal Comune di Forte dei Marmi • Musei di villa Torlonia, via Nomentana 70 • Fino al 29 gen 2017 • Tel. 06.0608 • museivillatorlonia.it

Edward Hopper

Esposizione di circa 60 capolavori del pittore americano realizzati tra il 1902 e il 1960 tra cui l'olio su tela *Soir Bleu*, lungo 2 metri del 1914 realizzato a Parigi • Complesso del Vittoriano, ala Brasini • Fino al 12 feb 2017 • Tel. 06.6780664 • ilvittoriano.com

Time is Out of Joint

Con 500 opere esposte di circa 170 artisti di questa mostra la Galleria d'arte moderna e contemporanea di Roma si presenta al pubblico completamente rinnovata. La mostra, il cui titolo cita i versi dell'*Amleto* di Shakespeare, nonostante accosti artisti di varie epoche, spesso creando delle affinità elettive o dei legami in qualche modo difficili, testimonia tutta la storia della collezione • Galleria nazionale d'arte

moderna e contemporanea, viale delle Belle arti 131 • Fino al 15 apr 2018 • Tel. 06.32298221 • lagallerianazionale.com

Roma-Parigi. Accademie a confronto

Si ripercorrono le tappe fondamentali dei rapporti intercorsi tra le due istituzioni dal XVII al XIX secolo attraverso cento opere di artisti italiani e francesi tra dipinti, disegni, sculture, bassorilievi. Vi emerge il *Putto* di Raffaello e l'*Autoritratto* di Antonio Canova in gesso • Accademia nazionale di S. Luca, piazzale dell'Accademia 77 • Fino al 13 gen 2017 • Tel. 06.6798850 • accademiasanluca.it

Laboratorio Prampolini

Pittore, scenografo, scrittore, Prampolini aderisce nel 1912 al futurismo; in mostra disegni, schizzi, lettere e altro materiale d'archivio • Macro, via Nizza 138 • Fino al 15 gen 2017 • Tel. 06.0608 • museomacro.org

TORINO

Eugenio Tibaldi. Seconda chance

Il percorso espositivo racconta, attraverso oggetti, storie e persone, il cambiamento, o meglio la trasformazione sociale, economica ed estetica, del quartiere Barriera di Milano del capoluogo piemontese • Mef, Museo Ettore Fico, via Francesco Cigna 114 • Fino al 29 gen 2017 • Tel. 011.853065 • museofico.it

Realismo, neorealismo e realtà

La mostra, con il sottotitolo *Fotografie in Italia 1932-1968. Collezione Guido Bertero* racconta la storia del Paese fra società e costume. In dieci sezioni i cambiamenti sociali ed economici e di

costume con 261 scatti d'epoca firmati da Berengo Gardin, Cesare Colombo, Fosco Maraini, Federico Patellani, Pepi Merisio e tanti altri • Mef, Museo Ettore Fico • Fino al 29 gen 2017 • vedi sopra

Wael Shawky. Al Araba Al Madfuna

La mostra dedicata al vincitore della prima edizione del Mario Merz Prize ruota intorno alla trilogia del film *Al Araba Al Madfuna* e consiste in grandi installazioni, storyboard e disegni su pelle d'animale allestiti in un paesaggio artificiale di sabbia • Fondazione Merz, via Limone 24 • Fino al 5 feb 2017 • Tel. 011.19719437 • fondazionemerz.org

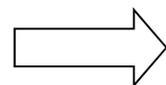
Riflessioni

La mostra, dal sottotitolo *Rosemarie Trockel e le collezioni torinesi* vuole mettere in relazione una selezione di opere custodite nei musei di Torino con il lavoro dell'artista, che consiste prevalentemente nei ritratti • Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, via Nizza 230/103 • Fino al 26 feb 2017 • pinacoteca-agnelli.it

TRENTO

Andrea Galvani. Selected works 2006-2016

Galvani riconfigura e ricontestualizza una selezione di opere provenienti da importanti collezioni e presenta una serie di nuovi interventi prodotti in collaborazione con il museo. La galleria si trasforma così in una sorta di osservatorio di ricerca con alcuni dei più noti progetti dell'artista • Galleria civica Trento, via Belenzani 44 • Fino al 22 gen 2017 • Tel. 0461.985511 • mart.trento.it



ALMANACCO

MOSTRE CHE CONTINUANO ITALIA/ESTERO E CHIUDONO ITALIA

Segnali di guerra

Una mostra sul tema della guerra il cui racconto, sia storico sia contemporaneo cambia il linguaggio e diventa artistico attraverso 70 opere pittoriche, fotografiche e scultoree • Le Gallerie di Piedicastello, piazza di Piedicastello • Fino al 29 gen 2017 • Tel. 0461.230482 ▲

VENEZIA

Pepi Merisio

Il gioco è una mostra che vuole passare in rassegna, attraverso la fotografia dell'autore, i giochi perduti, i balocchi del tempo passato • Centro culturale Candiani, piazzale Candiani 7, Mestre • Fino al 12 feb 2017 • Tel. 041.2386111 • candiani.comune.venezias.it ●

CONTINUANO ESTERO

LONDRA

Paul Nash

I paesaggi inglesi attraverso le opere di uno dei più famosi pittori britannici • Tate Britain, Millbank • Fino al 5 mar 2017 • Tel. +44.20.78878888 • tate.org.uk ●

LUGANO

Antonio Calderara, una luce senza ombre

La mostra comprende quasi 200 opere,

provenienti da musei e collezioni private che permettono di documentare la singolare traiettoria che questo artista ha disegnato all'interno del panorama artistico italiano del Novecento, soprattutto nella ricerca astratta • Lac, piazza Luini 8 • Fino al 22 gen 2017 • Tel. +41.58.8664230 • masilugano.ch

WASHINGTON

Bozzetti per dipinti al tempo di Rembrandt

Più di 90 disegni e 27 dipinti di grandi maestri come Aelbert Cuyp, Pieter Jansz Saenredam, e Rembrandt van Rijn rivelano come gli artisti olandesi utilizzavano i bozzetti preliminari prima di affrontare l'opera su tela • National Gallery of Arts, West Building, 6th & Constitution avenue NW • Fino al 2 gen 2017 • Tel. 001.202.7374215 • www.nga.gov

CHIUDONO ITALIA

BOLOGNA

Ennio Morlotti

Esposizione di un'ampia selezione di dipinti e pastelli dell'artista lombardo (1910-1992) dalla collezione di Giuseppe Merlini • Museo Morandi, via don Minzoni 14 • Fino all'8 gen • Tel. 051.6496611 • mambo.bologna.org/museomorandi ●

Dayanita Singh

Personale di una delle rare fotografe indiane note in tutto il mondo. In mostra 300 fotografie articolate in serie su macchinari enormi, processi e metodi lavorativi, ambienti produttivi • Mast, Manifattura di arti, sperimentazione e tecnologia, via Speranza 42 • Fino all'8 gen 2017 • Tel. 051.6474345 • mast.org ▲

FIRENZE

Ardengo Soffici e le avanguardie

Scoperte e massacri è il titolo di una mostra su questa figura di pittore, scrittore, polemista e critico d'arte • Galleria delle Statue e delle Pitture degli Uffizi • Fino all'8 gen 2017 • uffizi.it

LORETO (AN)

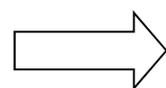
Le mani del sapere

La mostra vuole valorizzare i manufatti del più pregiato artigianato artistico, opera dei maestri delle Marche, esperti nella lavorazione dei metalli preziosi, vetro e ceramiche, conoscitori dei segreti della fabbricazione della carta, capaci di dare vita a strumenti musicali, battitori di ferro, ebanisti e tessitori • Bastione Sangallo, piazza Garibaldi 1 • Fino all'11 dic • Tel. 071.7505638

MILANO

Halida Boughriet

Nella mostra *Pandora's box* dell'artista franco-



ALMANACCO
MOSTRE CHE CHIUDONO ITALIA



Whitney Museum of American Art, N.Y.



Courtesy William N. Copley Estate and Paul Kasmin Gallery, New York

algerina, sono esposte 15 opere, tra serie fotografiche e video, sul tema dei problemi socioculturali e geopolitici che interessano la realtà africana e l'attualità mondiale • Officina dell'immagine, via Atto Vannucci 13 • Fino all'11 dic • Tel. 02.91638758 • officinadellimmagine.it

Alberto Biasi. Light visions

Attraverso 35 opere che ripercorrono le fasi del percorso dell'artista la mostra vuole presentare la vitalità della ricerca oggettuale di Biasi • Galleria Dep Art, via Comelico 40 • Fino al 17 dic • Tel. 02.36535620 • depart.it

Brera 1891

Con il sottotitolo *L'Esposizione che rivoluzionò l'arte moderna* la mostra è dedicata alla prima Triennale di Brera del 1891 che segnò l'inizio dell'arte moderna • Gallerie Maspes, via Manzoni 45 • Fino al 18 dic • Tel. 02.863885 • galleriamaspes.com

Gian Paolo Barbieri

La mostra, dal titolo *Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda* ripercorre attraverso 40 immagini mezzo secolo di carriera di uno dei fotografi di moda più noti a livello internazionale • 29 Arts in progress gallery, via S. Vittore 13 • Fino al 20 dic • Tel. 02.94387188 • 29artsinprogress.com

Dumond

La mostra presenta per la prima volta in Italia l'artista giapponese Kensuke Karasawa (Aichi, 1987), attraverso una selezione di lavori dove l'artista utilizza prevalentemente materiali naturali come il legno di canfora e la cera • Galleria Viasaterna, via Leopardi 32 • Fino al 23

dic • Tel. 012.36725378 • viasaterna.com

Armin Linke

L'apparenza di ciò che non si vede è il titolo della mostra che propone più di 170 fotografie, accompagnate da testi e audio, dell'archivio di Armin Linke • Pac, Padiglione d'arte moderna, via Palestro 14 • Fino al 6 gen 2017 • Tel. 02.88446359 • pacmilano.it

William N. Copley

Mostra retrospettiva di 150 opere realizzate dal 1948 al 1995 di uno dei precursori della pop art. Visibile anche un nucleo di capolavori di Max Ernst, René Magritte e Man Ray • Fondazione Prada, largo Isarco 2 • Fino all'8 gen 2017 • Tel. 02.56662612 • fondazioneprada.org

Antonio Sant'Elia. Realtà e visioni

La rassegna intende ripercorrere la vicenda artistica e personale dell'artista, la cui forza diviene preponderante se posta in rapporto con il contesto culturale che contraddistingue il suo tempo • Triennale, viale Alemagna 6 • Fino all'8 gen • Tel. 02.724341 • triennale.org

MONDOVI (CN)

Polvere di stelle

Rassegna biennale dedicata agli artisti contemporanei della ceramica • Museo della ceramica, Palazzo del Governatore e Circolo sociale di lettura • Fino all'8 gen • Tel. 0174.330358 • museoceramicamondovi.it

MONZA

Vivian Maier. Nelle sue mani

Esposizione di oltre cento immagini dell'artista

newyorkese tra le maggiori esponenti della street photography • Arengario, piazza Roma • Fino all'8 gen • Tel. 039.329541 • arengariomonzafoto.com

NOVI LIGURE (AL)

Filippo De Pisis scrittore

Con il sottotitolo *Dalle avanguardie al dopoguerra* la mostra ripercorre la vita dell'artista • Museo dei campionissimi, viale dei Campionissimi 2 • Fino all'8 gen 2017 • Tel. 0143.767657 • comunenoviligure.gov.

ROMA

Altri tempi, altri miti

La 16ª edizione della *Quadriennale d'arte* presenta 99 artisti che con 150 opere vogliono rappresentare le produzioni artistiche e culturali dell'Italia contemporanea • Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194 • Fino all'8 gen 2017 • quadriennale16.it

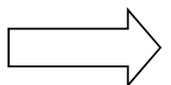
Fotografia. Festival internazionale

Fotografi di fama internazionale si confrontano sul tema *Roma, il mondo*, scelto nel 200º anniversario della pubblicazione del primo volume del *Viaggio in Italia* di Goethe • Macro, via Nizza 138 • Fino all'8 gen 2017 • Tel. 06.0608 • museomacro.org

TORRE PELLICE (TO)

Opposti non complementari

Due giovani fotografi indagano l'infanzia: Barbara Baiocchi negli Stati Uniti ritrae le bambine nei concorsi di bellezza, mentre Jean-



LA VENEZIA DI BELLOTTO, L'AMERICA DI HOPPER

Sotto, il *Canal Grande verso sud*, di Bernardo Bellotto esposto alle Gallerie d'Italia a Milano. Nella pagina a fronte, da sinistra, *Mattino in South Carolina* di Edward Hopper in mostra a Roma e *On the beach* di William N. Copley a Milano.



Claude Chinchéré ritrae i bambini siriani nei campi profughi libanesi • Civica galleria d'arte contemporanea, via Roberto d'Azeglio 10 • Fino all'8 gen • Tel. 0121.932530 ●

TREVISO

Plantarium

Con il sottotitolo *La bellezza della natura attraversa la magia dell'arte*, la mostra raccoglie esperienze artistiche all'interno di un progetto multiculturale tra arte e scienza. Sono esposte piante e opere d'arte interattive • Casa dei Carraresi, via Palestro 33/38 • Fino all'8 gen • Tel. 0422.513150 • casadeicarraresi.it ◆●★

CHIUDONO ESTERO

NEW YORK

Carmen Herrera: lines of sight

La mostra presenta oltre cinquanta lavori tra dipinti, opere tridimensionali, e opere su carta realizzate tra il 1948 e il 1978 • Whitney Museum of American Art New York, 99 Gansevoort Street • Fino al 2 gen 2017 • Tel. +1.212. 5707789 • whitney.org. ●

PARIGI

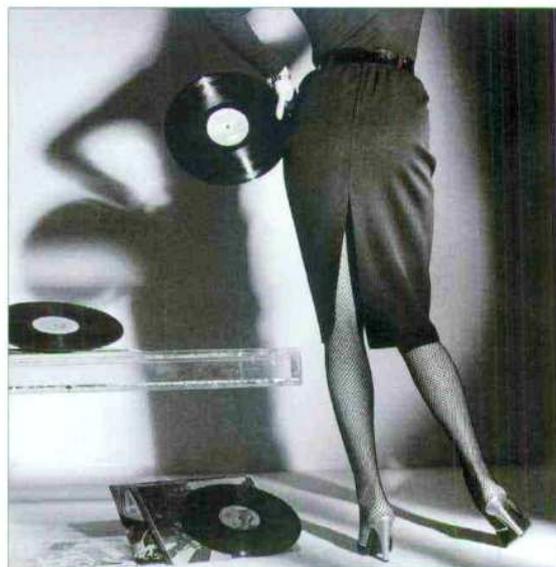
Michelangelo Pistoletto

La mostra dal titolo *Respect* si compone di tre parti, dedicate rispettivamente ai concetti di arte, educazione e politica • Vnh Gallery, 108 rue Vieille du Temple • Fino al 23 dic • Tel. +33.1.850943 21

FOTOGRAFIA: MOSTRE, RASSEGNE, CONCORSI IN CALENDARIO

GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Gian Paolo Barbieri per Ferré, Milano 1991 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



Gian Paolo Barbieri - Eva Malstrom, 1979 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

GIAN PAOLO BARBIERI, LA BELLEZZA NELLA FOTOGRAFIA DI MODA

La rassegna, dal titolo 'Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda', curata da Nikolaos Velissiotis, propone 40 tra i soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti di uno dei più stimati fotografi di moda a livello internazionale. Tante le dive e le modelle messe in posa davanti al suo obiettivo. Fra queste si possono ricordare Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci. Celebre per la teatralità dei suoi set, Gian Paolo Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza.

Fino al 20 dicembre 2016 c/o 29 Arts in Progress Gallery, via San Vittore 13, Milano - www.29artsinprogress.com



HALIDA BOUGHRIET, PANDORA'S BOX

Curata da Silvia Cirelli, la mostra Pandora's Box raccoglie 15 opere dell'artista mai esposte in Italia, nel tentativo di esplorare la grande versatilità di una giovane interprete che continua a sorprendere con un'estetica ricercata e incisiva, profondamente attenta alle difficili dinamiche dell'universo interiore.

Fino all'11 Dicembre c/o Officine dell'immagine, via Atto Vannucci 13 Milano - www.officinedellimmagine.it



MILANO, STORIA DI UNA RINASCITA

Attraverso 170 immagini d'epoca, video, documenti, reperti bellici, oggetti di design, cimeli, manifesti e molto altro, l'esposizione documenta un periodo cruciale per la storia recente di Milano tra la fine della seconda guerra mondiale e gli anni della ricostruzione.

Fino al 12 Febbraio 2017 c/o Palazzo Morando, via Sant'Andrea 6, Milano - www.milanostoriadiunarinascita.it



STEVE MC CURRY - SENZA CONFINI

La mostra mette in particolare evidenza l'attività del noto fotografo, impegnato "senza confini" nei luoghi del mondo dove si accendono i conflitti e si concentra la sofferenza di popolazioni costrette a fuggire dalle proprie terre. Tema di grande attualità che Mc Curry ha documentato fin dalla fine degli anni '70.

Fino al 12 Febbraio 2017 c/o Pan_Palazzo Arti Napoli, Via dei Mille 60, Napoli - www.mostrastevemccurry.it



MARCO SCHIFANO

Due nuovi cicli fotografici dell'artista romano: Ballet e Le spose di Max. Ancora una volta Schifano coniuga attraverso l'uso della fotografia di mondi lontani come l'arte e la scienza, l'antropologia e la botanica, la zoologia e la pittura, in un viaggio nomade e affascinante fatto tanto di rigore progettuale quanto di suggestione e incantamento.

Fino al 24 Marzo 2017 c/o Studio Giangaleazzo Visconti, c.so Monforte 23, Milano - www.studiovisconti.net

29 ARTS IN PROGRESS GALLERY, MILANO 2016

Il progetto qui illustrato è un restyling di spazi per la nuova sede milanese di 29 Arts in Progress Ltd, una società con base a Londra, attiva nella produzione, organizzazione, ed implementazione di esposizioni permanenti e temporanee di valore artistico e culturale. La galleria è situata nel centro di Milano, nel quartiere storico di Sant'Ambrogio.

Lo spazio, che nel passato è stato una drogheria, poi un laboratorio, e recentemente un asilo è stato reso funzionale all'esposizione ed alla fruizione di opere d'arte.

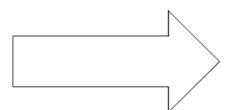
Questo è stato possibile attraverso la minuziosa sottrazione di tutti gli elementi che avrebbero potuto condizionare sia l'allestimento delle opere, sia la loro osservazione da parte del pubblico.

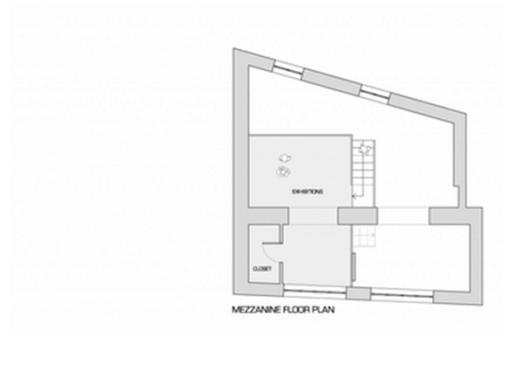
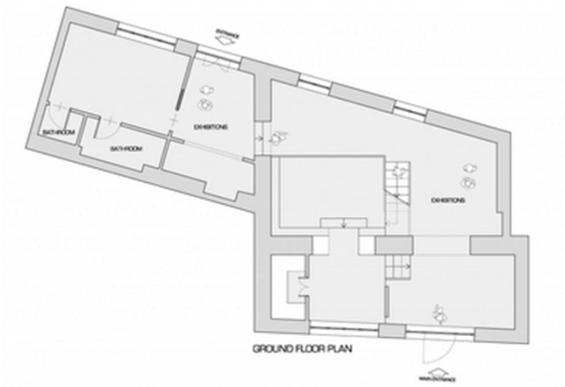
Il criterio principale è stato quello di creare una "white box", senza cancellare la disposizione su tre livelli che caratterizza lo spazio.

Per ottenere un involucro neutro, luminoso e funzionale gli interventi sono stati i seguenti: le nicchie preesistenti sono state eliminate per dare continuità alla superficie muraria e renderla planare; il pavimento in piastrelle di cotto è stato rivestito con una resina cementizia di color grigio chiaro con finitura semi-matt per equilibrare i riverberi di luce; i battiscopa sono stati tolti; le balauste e le strutture del soppalco esistente, nere in origine, sono state verniciate di bianco per farle "scompare"; i caloriferi sono stati mimetizzati con pannelli lisci e bianchi.

Grande protagonista del progetto è la luce, con la creazione di un sistema di illuminazione versatile in grado di valorizzare tutte le opere: dipinti, fotografie, disegni, sculture e ceramiche.

In queste foto l'allestimento della galleria con le mostre "GIAN PAOLO BARBIERI. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda" di Gianpaolo Barbieri e "POPcellana", ceramiche create da Francesco De Molfetta.





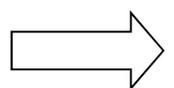
HOME > MODA > NEWS

< Gian Paolo Barbieri: La vie en... rouge della moda >

50 anni di fashion in mostra



GUARDA LA GALLERY



L'occhio ha sempre voluto la sua parte, giustamente. E qui, negli scatti di Gian Paolo Barbieri, uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale, trova pane per i suoi denti. Nei colori – attraenti (nel senso di “a sé traenti”) – e nelle linee – morbide, liquide, evanescenti e, nello stesso tempo, tatuate, scolpite delicatamente ma con decisione sulla pelle.

La vista, però, non è il solo senso a essere appagato dall'obiettivo del fotografo italiano (cosa quasi inutile da dire... visto che altrimenti non ci troveremmo davanti a immagini che hanno segnato l'immaginario collettivo in **mezzo secolo di storia della moda**). Lo sono anche altri due sensi (intesi nell'accezione più estesa del termine): il cuore e la mente, che trovano spazio per entrare nelle trame di meravigliosi abiti (di **Giorgio Armani, Valentino, Gianfranco Ferré, Yves Saint Laurent, Vivienne Westwood, Dolce e Gabbana**, solo per citarne alcuni) e nei volti di una bellezza unica e rara (**Audrey Hepburn, Monica Bellucci, Jerry Hall, Eva Malstrom, Veruschka, Anjelica Huston**, per esempio).

Occhio, cuore e mente, dunque. Non a caso, infatti, la **mostra di Gian Paolo Barbieri** – alla galleria 29 Arts in Progress, a **Milano** – si intitola “**Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda**”. Quando andrete a guardarla e le fotografie di **Gian Paolo Barbieri** “vi prenderanno fra le braccia e vi parleranno a bassa voce” e vi sembrerà di “vedere la vita tutta rosa”, chiedetevi se per caso non sia rossa, in realtà, rossa come la moda ritratta da sempre da Barbieri, “sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva” (Yves Saint Laurent).

Info: “Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda” di Gian Paolo Barbieri – 29 Arts in Progress gallery, Via San Vittore 13, Milano – fino al 20 dicembre 2016 (martedì-sabato, 11.00-19.00).

La Vie C'est Chic

MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 2016

ART & CULTURE_Gian Paolo Barbieri, una nuova mostra



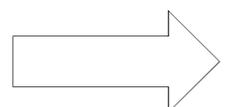
Nello scenario degli appuntamenti milanesi vi è una data da segnare in agenda: il 23 novembre, giorno in cui inaugurerà la mostra dedicata all'estro fotografico di Gian Paolo Barbieri, una delle firme più autorevoli della fotografia di moda. Ospitata fino al 20 dicembre presso **29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano** (via San Vittore 13), la rassegna, dal titolo **GIAN PAOLO BARBIERI. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda**, ripercorrerà oltre mezzo secolo di carriera di **Gian Paolo Barbieri**.

Esposti, 40 tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.

Celebre per la teatralità dei suoi set, Gian Paolo Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza.

Interprete più accreditato del *Made in Italy*, ha creato campagne fotografiche per *maison* quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana. Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di Vogue, inoltre, lo ha portato a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood.

Proprio parlando di lui, Yves Saint Laurent ha affermato che *"Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva"*. E ancora, Gianfranco Ferré ha dichiarato *"Le immagini di Gian Paolo sono – nell'ordine – occhio, cuore e*



mente". Impossibile non citare Giorgio Armani, secondo il quale "Gian Paolo ottiene risultati incredibili, senza lasciarsi prendere la mano dagli effetti. Il suo lieve passo indietro dalla realtà gli permette di trasformarla, innalzandola di registro: l'abito elegante diventa imperiale, l'occhio bello, stupendo, soltanto grazie alle luci e alla scelta del momento giusto".

Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda nonché la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario. Il risultato difficile da raggiungere, ma che rappresenta lo stile inconfondibile di Gian Paolo Barbieri, complici le dive e le modelle in posa davanti al suo obiettivo, tra cui Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.

L'esposizione, nell'ambito degli eventi in calendario durante il *Photo Vogue Festival*, è un'occasione imperdibile per ripercorrere quanto di meglio la fotografia ha potuto esprimere nel mondo della moda ed entrare in contatto con un universo di enorme fascino ed eleganza formale.

GIAN PAOLO BARBIERI. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

Milano, 29 ARTS IN PROGRESS Gallery - Via San Vittore 13

23 novembre - 20 dicembre 2016

Orari: martedì-sabato, 11.00-19.00 - Altri giorni e orari su appuntamento

Ingresso libero

Informazioni: www.29artsinprogress.com

29 ARTS IN PROGRESS

+ Google Map:

Via San Vittore 13

Milano, 20123 Italia 02 94387188

www.29artsinprogress.com

Prossimi Eventi

mercoledì 23 novembre 2016

Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

mercoledì 23 novembre 2016 - martedì 20 dicembre 2016

29 ARTS IN PROGRESS, Via San Vittore 13

Milano, 20123 Italia + Google Map:



GIAN PAOLO BARBIERI. OCCHIO, CUORE E MENTE: CINQUANT'ANNI DI BELLEZZA NELLA FOTOGRAFIA DI MODA



Dal 23 Novembre 2016 al 20 Dicembre 2016

MILANO

LUOGO: 29 Arts in Progress

CURATORI: Nikolaos Velissiotis

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 02 94387188

E-MAIL INFO: info@29artsinprogress.com

SITO UFFICIALE: <http://www.29artsinprogress.com/>

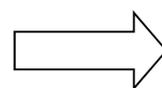
COMUNICATO STAMPA:

Gian Paolo ottiene risultati incredibili, senza lasciarsi prendere la mano dagli effetti. Il suo lieve passo indietro dalla realtà gli permette di trasformarla, innalzandola di registro: l'abito elegante diventa imperiale, l'occhio bello, stupendo, soltanto grazie alle luci e alla scelta del momento giusto.

Giorgio Armani

Le immagini di Gian Paolo sono – nell'ordine – occhio, cuore e mente.

Gianfranco Ferré



Dal 23 novembre al 20 dicembre 2016, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano ospita una mostra che ripercorre mezzo secolo di carriera di **Gian Paolo Barbieri**, uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale.

La rassegna, dal titolo ***Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda***, curata da **Nikolaos Velissiotis**, propone 40 tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.

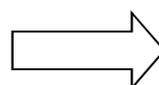
Celebre per la teatralità dei suoi set, Gian Paolo Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza.

Interprete più accreditato del *Made in Italy*, Barbieri ha creato campagne fotografiche per *maison* quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana. Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di Vogue lo ha portato inoltre a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood. Proprio parlando di lui, Yves Saint Laurent ha affermato che "Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva".

Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario.

Tra le dive e le modelle messe in posa davanti al suo obiettivo si possono ricordare Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.

L'esposizione, nell'ambito degli eventi in calendario durante il *Photo Vogue Festival*, è un'occasione imperdibile per ripercorrere quanto di meglio la fotografia ha potuto esprimere nel mondo della moda ed entrare in contatto con un universo di enorme fascino ed eleganza formale.



Gian Paolo Barbieri nasce nel 1938 in via Mazzini, nel centro di Milano, in una famiglia di grossisti di tessuti. Proprio nel grande magazzino di tessuti di suo padre acquisisce delle competenze che gli saranno utili nel suo fare fotografia di moda. Come per altri grandi, Armani per esempio, è il teatro a esercitare un potente fascino sulla fantasia, tanto da farlo iscrivere alla scuola di recitazione del Teatro Filodrammatici, tra il 1956 e il 1957. In seguito gli viene affidata una piccola parte non parlata in "Medea" di Luchino Visconti con Sarah Ferrati e Memo Benassi.

Il cinema americano degli anni '50 costituisce una base importante per lui: i drammi di Tennessee Williams o attori come James Dean, Marlon Brando o ancora Lana Turner e Ava Gardner, donne bellissime illuminate da una luce tutta particolare che le rendeva ancora più affascinanti.

Il cinema gli dà il senso del movimento e l'occasione di portare la moda italiana in esterno, dandole un'anima diversa.

Ha l'occasione di andare a Roma, in puro clima "dolce vita", dove per mantenersi fotografa le starlette emergenti, ma non per molto.

Si trasferisce a Parigi dove incontra il fotografo di "Harper's Bazaar" Tom Kublin a cui fa da assistente per un periodo breve ma intenso.

Nel 1964 apre uno studio a Milano e comincia a lavorare nella moda, facendo campionari. Riesce a farsi pubblicare dei servizi fotografici, su "Novità", la rivista che in seguito, nel 1966, diventerà "Vogue Italia". Da questo momento comincia a collaborare con la Condé Nast, pubblicando anche su "Vogue Paris" dal 1973.

Nel 1968 vince il Premio Biancamano come migliore fotografo italiano e il settimanale "Stern" lo inserisce tra i quattordici migliori fotografi di moda nel panorama internazionale. Realizza campagne pubblicitarie per marchi importanti come: Elizabeth Arden, Chanel, Dolce & Gabbana, Mikimoto e tanti altri, in cui riesce a trasformare ciò che ritrae in immagini ideali, con richiami continui al cinema anni Trenta e Quaranta.

Fondamentale tappa del suo iter è l'esperienza con Vogue Italia e con i più grandi stilisti come Valentino, Versace, Ferré, Armani di cui ha interpretato le creazioni negli anni '80, in cui il prêt-à-porter italiano e il Made in Italy conquistano il mondo.

Negli anni '90 compie diversi viaggi in paradisi tropicali come Tahiti, Madagascar, Seychelles e Polinesia, da cui nascono dei meravigliosi libri fotografici in cui racconta luoghi e realtà lontane con il suo impeccabile gusto. Nonostante le foto siano in esterno e siano spesso immediate o fugaci, sono così "perfette" da sembrare fatte in studio, riesce a unire la spontaneità di quella gente e di quei luoghi a un'eleganza e uno stile che lo contraddistinguono sempre. È riuscito a intrecciare la spontaneità della fotografia etnografica al glamour della fotografia di moda. Queste foto sono state scelte da David Bailey per essere esposte all'interno del Victoria and Albert Museum di Londra e nel Kunsforum di Vienna, considerate, a tutti gli effetti, opere d'arte.

Inaugurazione solo su invito: giovedì 22 novembre, ore 18

Martedì, 22 Novembre 2016 12:01

Gian Paolo Barbieri, cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

Scritto da **Redazione**

Celebre per la teatralità dei suoi set, Barbieri ha creato campagne fotografiche per maison quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana. La mostra ripercorre, attraverso 40 scatti, mezzo secolo della sua intensa carriera



Gian Paolo Barbieri per Ferré, Milano 1991 - Courtesy 29 Arts in Progress gallery

MILANO - *Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda* è il titolo della rassegna che ripercorre mezzo secolo di carriera di **Gian Paolo Barbieri**, uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale, interprete più accreditato del Made in Italy.

La mostra, a cura di **Nikolaos Velissiotis** è ospitata dal 23 novembre al 20 dicembre presso la **29 Arts in Progress gallery** di Milano.

Celebre per la teatralità dei suoi set, Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza. Ha firmato campagne fotografiche per maison quali **Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana**.

Di lui Yves Saint Laurent ha detto: *"Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva"*.

L'esposizione, realizzata nell'ambito degli eventi in calendario durante il **Photo Vogue Festival**, propone 40 tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.

Tra le dive e le modelle immortalate, attraverso ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set, che restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario, ci sono **Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci**.

Vademecum

Dal 23 Novembre 2016 al 20 Dicembre 2016

MILANO, 29 Arts in Progress

Biglietti: ingresso gratuito

Info: +39 02 94387188

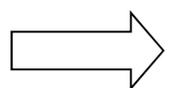
info@29artsinprogress.com

<http://www.29artsinprogress.com/>

Gian Paolo Barbieri, Dalma per Gianfranco Ferré, 1979 – Courtesy by 29 Arts In Progress Gallery



Gian Paolo Barbieri, Dalma per Gianfranco Ferré, 1979 – Courtesy by 29 Arts In Progress Gallery





Gian Paolo Barbieri, Audrey Hepburn, 1969 – Courtesy by 29 Arts In Progress Gallery



Gian Paolo Barbieri, Anjelica Huston per Valentino, 1972 – Courtesy by 29 Arts In Progress Gallery

Occhio, cuore e mente. La fotografia di moda secondo Gian Paolo Barbieri

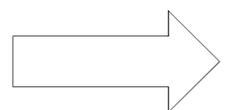
Milano, 29 ARTS IN PROGRESS Gallery. Dal 23 novembre al 20 dicembre la mostra "**GIAN PAOLO BARBIERI. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda**" ripercorrerà attraverso 40 immagini, la carriera di uno dei fotografi di moda più influenti a livello internazionale.



Trasformazione della realtà, eleganza, senso del stupendo. Sono questi alcuni dei caratteri delle fotografie di **Gian Paolo Barbieri**, che riesce ad innalzare il registro del reale che raffigura grazie alla scelta del "*momento giusto*", della perfetta combinazione delle luci e dell'occhio, a quell'abito elegante che diviene imperiale.

"Le immagini di Gian Paolo sono - nell'ordine - occhio, cuore e mente". Così descrive le sue foto Gianfranco Ferré e ciò sarà visibile grazie a questo percorso, fatto di 40 scatti tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage, polaroid, sali d'argento e scatti inediti.

Celebre per la teatralità dei suoi set, **Gian Paolo Barbieri** ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza.





Ha creato campagne fotografiche per maison quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana. Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di Vogue lo ha portato inoltre a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood.

Proprio Yves Saint Laurent ha affermato che **"Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva"**.

L'esposizione è un'occasione per ripercorrere come il meglio con cui la fotografia ha potuto esprimere il mondo della moda, di come è entrata in contatto con un *universo di eleganza formale e fascino*.

Gian Paolo Barbieri è riuscito a dare della moda un affresco variopinto, dal quale emerge quella dimensione sospesa che caratterizza quel mondo: **un mondo tra la realtà e l'immaginario**.



«La memoria è tutto, è la fonte di ogni nuova idea: dalla testa non può uscire nulla che non sia, in qualche modo, già dentro.»

Gian Paolo Barbieri

Informazioni utili

GIAN PAOLO BARBIERI. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

Milano, 29 ARTS IN PROGRESS Gallery - Via San Vittore 13

23 novembre - 20 dicembre 2016

Inaugurazione solo su invito: giovedì 22 novembre, ore 18.00

Orari: martedì-sabato, 11.00-19.00.

Altri giorni e orari su appuntamento

Ingresso libero

Informazioni: tel. 02 94387188; 392 1002348



Photo Vogue Festival Milano. Da Vanessa Beecroft a Gian Paolo Barbieri

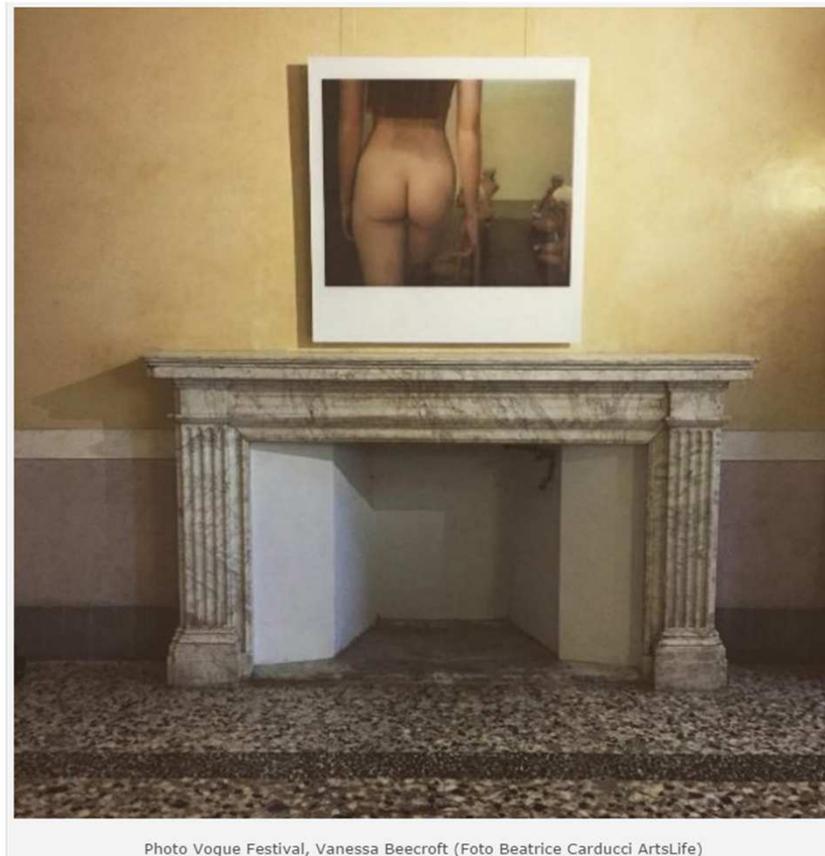
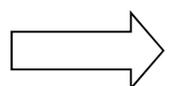


Photo Vogue Festival, Vanessa Beecroft (Foto Beatrice Carducci ArtsLife)

Ha preso il via il **Photo Vogue Festival**, ideato da Franca Sozzani, la cui prima edizione ambisce già ad essere un evento ricorrente nel calendario milanese e di fama internazionale.

Lo scopo è quello di diffondere per la città i linguaggi della fotografia e della moda, legati tra loro in modo indissolubile, attraverso mostre e conferenze. **Il programma è ricchissimo.** Base (via Bergognone, 34), cuore pulsante della manifestazione, oltre a ospitare due esibizioni fotografiche, è sede di continui dibattiti tra fotografi, critici d'arte, photo editor, e direttori di giornali. A Palazzo Reale è allestita la personale di **Vanessa Beecroft** (fino al 29 novembre); ma soprattutto vere protagoniste sono le tante gallerie per le vie della città che si occupano di arte e di fotografia e che per questo appuntamento hanno inaugurato mostre ad hoc, che proseguiranno anche oltre la chiusura del festival. Un'iniziativa molto interessante, una grande occasione per conoscere e visitare gli spazi che per tutto l'anno trattano di fotografia.





Gian Paolo Barbieri – Isa Stoppi, 1968 – Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

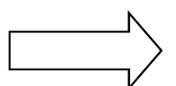
In questo scenario risalta la mostra *Occhio, cuore e mente. Cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda* di Gian Paolo Barbieri presso la 29 ARTS IN PROGRESS gallery, a cura di Nikolaos Velissiotis.

Si ripercorrono gli scatti più celebri dell'artista, le foto in cui **Barbieri immortala le icone del nostro tempo** come Audrey Hepburn, Jerry Hall, Isa Stoppi e Monica Bellucci. Con grande perizia tecnica, attraverso il sapiente gioco di luci e atmosfere, si ispira per realizzare le sue opere fotografiche alla grande arte del passato, non lasciandosi sfuggire nessun particolare: i primi piani delle sue modelle rievocano ritratti rinascimentali o paiono scolpiti come bassorilievi marmorei, mentre la campagna pubblicitaria per Vivienne Westwood richiama alla *La zattera della Medusa* di Géricault.

In continuo dialogo con le arti figurative, **le fotografie di Barbieri sono ricche di citazioni sottese**, definite nel dettaglio e appaiono iconiche, non soffrono il passaggio del tempo, ma possiedono la freschezza dell'attualità.



Photo Vogue Festival, Vanessa Beecroft (Foto Beatrice Carducci ArtsLife)





Informazioni utili

<http://www.vogue.it/?p=9810>

Occhio, cuore e mente. Cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda.

di Gian Paolo Barbieri

a cura di NikolaosVelissiotis

presso 29 ARTS IN PROGRESS gallery

via San Vittore 13, Milano



Gian Paolo Barbieri - Monica Bellucci per D&G, 2000 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

Gian Paolo Barbieri - Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda



Gian Paolo Barbieri

STAMPA

La rassegna, dal titolo Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda, curata da Nikolaos Velissiotis, propone 40 tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.

Celebre per la teatralità dei suoi set, Gian Paolo Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza.

Interprete più accreditato del Made in Italy, Barbieri ha creato campagne fotografiche per maison quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana.

Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di Vogue lo ha portato inoltre a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood.

Proprio parlando di lui, Yves Saint Laurent ha affermato che "Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva".

Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario.

Tra le dive e le modelle messe in posa davanti al suo obiettivo si possono ricordare Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.

L'esposizione, nell'ambito degli eventi in calendario durante il Photo Vogue Festival, è un'occasione imperdibile per ripercorrere quanto di meglio la fotografia ha potuto esprimere nel mondo della moda ed entrare in contatto con un universo di enorme fascino ed eleganza formale.

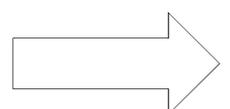
Inaugurazione: 22 novembre ore 18.00

GIAN PAOLO BARBIERI. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda al Photo Vogue Festival

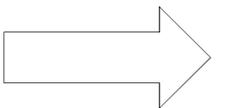
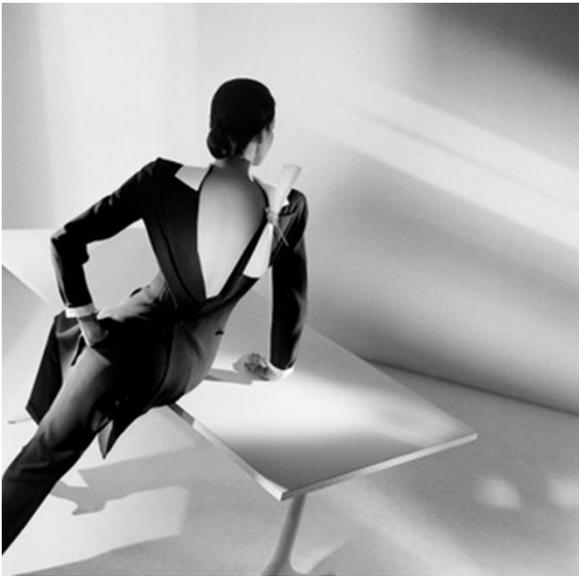
Le molteplici sfumature dello spirito della fotografia di moda negli scatti di Gian Paolo Barbieri al Photo Vogue Festival

La moda nata per 'vestire' corpi e sedurre l'immaginario, ha trovato nelle fotografia ogni genere di interprete e visionario della sua anima effimera e trasformista.

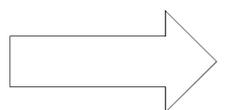
Tra loro si è guadagnato un posto d'onore anche [Gian Paolo Barbieri](#), con la sua spiccata abilità di cogliere la teatralità dell'esistenza, scovare armonia nelle contraddizioni e sfumature glamour anche nella fotografia etnografica di paradisi tropicali.







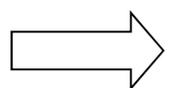






Photography | Gian Paolo Barbieri festeggia i cinquant'anni di carriera con una mostra a Milano

Posted on **November 22, 2016** by **Noemi**

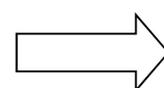


“Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva”.

Queste sono le parole di Yves Saint Laurent mentre racconta di **Gian Paolo Barbieri**, autodidatta, spirito creativo e fotografo di moda riconosciuto a livello nazionale ed internazionale.



Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

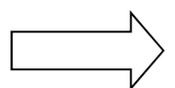


Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

È il titolo dell'esposizione che ripercorre, attraverso 40 scatti, cinquant'anni di carriera di **Gian Paolo Barbieri**. A cura di **Nikolaos Velissiotis** è ospitata dal 23 novembre al 20 dicembre presso la **29 Arts in Progress gallery** di Milano toccando alla perfezione il calendario della prima edizione del **Photo Vogue Festival** (22-26 novembre)

Celebre per la teatralità dei suoi set, Barbieri ha saputo rappresentare in tutte le sue sfumature la fotografia di moda, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza, firmando anche campagne fotografiche per *maison* quali **Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana**. Non a caso, è riconosciuto tra i primi fotografi italiani ad aver contribuito a creare l'immagine della moda lavorando a stretto contatto con gli stilisti.

L'esposizione propone stampe vintage ai sali d'argento, polaroid e alcuni scatti inediti. Tra le dive e le modelle immortalate ci sono **Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci**.





Per maggiori informazioni:

Dal 23 Novembre 2016 al 20 Dicembre 2016

MILANO, 29 Arts in Progress

Biglietti: ingresso gratuito

Info: +39 02 94387188

info@29artsinprogress.com

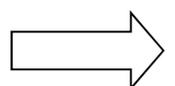
<http://www.29artsinprogress.com/>

Home / DONNA PRÊT-À-PORTER / News / 50 anni di moda e glamour negli scatti di Barbieri

50 anni di moda e glamour negli scatti di Barbieri

Share [f](#) [g+](#) [t](#) [p](#)

La galleria 29 Arts in Progress ospita, fino al prossimo 20 dicembre, l'esposizione "Gian Paolo Barbieri Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda". La mostra ripercorre, attraverso 40 immagini tra cui diversi scatti inediti, il mezzo secolo di carriera di uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello mondiale. Ha scritto di lui Giorgio Armani: "Gian Paolo ottiene risultati incredibili senza lasciarsi prendere la mano dagli effetti, ma con la sua mano lieve riesce a trasformare un abito elegante in imperiale".





Courtesy by 29 ARTS in Progress Gallery Milano

Gian Paolo Barbieri , Isa Stoppi , 1968

Gian Paolo Barbieri, Eva Malstrom,1979

Gian Paolo Barbieri , Interview , 1986

Gian Paolo Barbieri per Ferré , Aly Dunne

Mostra Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda - Milano

Attraverso quaranta immagini, alcune inedite, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, la rassegna ripercorre mezzo secolo di carriera di uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale. Il milanese Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza. Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario. L'esposizione, nell'ambito degli eventi in calendario durante il "Photo Vogue Festival", è un'occasione per ripercorrere quanto di meglio la fotografia ha potuto esprimere nel mondo della moda ed entrare in contatto con un universo di enorme fascino ed eleganza formale.

Dal 23 novembre 2016 al 20 dicembre 2016

Milano (MI)

Regione: Lombardia

Luogo: 29 Arts in Progress Gallery, via San Vittore 13

Telefono: 02/94387188; **Sito:** www.29artsinprogress.com

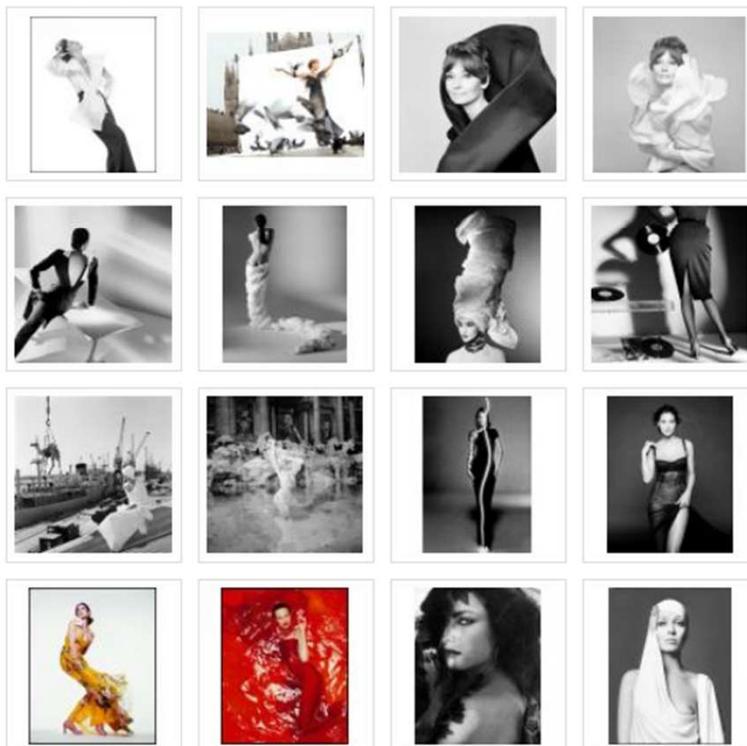
Orari di apertura: 11-19. Domenica e lunedì su appuntamento

Costo: Ingresso libero

23/11/2016

Gian Paolo Barbieri, mezzo secolo di fotografia di moda

Dal 23 novembre al 20 dicembre la galleria 29 Arts in Progress di Milano ospita la mostra "Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda", che ripercorre mezzo secolo di carriera di uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale. Curata da Nikolaos Velissiotis, l'esposizione propone quaranta tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e Polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti. Celebre per la teatralità dei suoi set, Barbieri (Milano, 1938) ha creato campagne fotografiche per le più grandi case di moda italiane (e non solo), quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana e lavorato per le edizioni francesi, americane e tedesche di «Vogue». Tra le dive e le modelle che hanno posato per lui si possono ricordare Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.





GIAN PAOLO BARBIERI IN MOSTRA A MILANO

Un'esposizione celebra la carriera di uno dei più importanti fotografi di moda a livello internazionale

Attraverso il suo obiettivo ha raccontato oltre cinquant'anni di moda e costume: ora una mostra celebra il genio di Gian Paolo Barbieri, firma tra le più illustri della fotografia italiana. **"Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda"** aprirà i battenti il 23 novembre presso la galleria 29 Arts in Progress di Milano.

Un'esposizione imperdibile per amanti della moda e della fotografia: testimone dell'evoluzione della storia del costume, dagli Swinging Sixties agli anni Novanta, autore di scatti iconici entrati di diritto sui libri di storia della moda, la lunga e prolifica carriera di Gian Paolo Barbieri inizia nel cinema e nel teatro.

Autodidatta, classe 1938, il maestro ha iniziato a lavorare nell'ambito della fotografia di moda con una collaborazione con Harper's Bazaar e Vogue Italia, nel corso degli anni Sessanta. Tantissime le top model che hanno posato per lui, da Veruschka a Marisa Berenson, da Audrey Hepburn a Monica Bellucci. Futurista e innovativo nella scelta dei set e dei colori, celebri le sue foto per Valentino, Giorgio Armani, Gianfranco Ferré e Dolce & Gabbana. Teatrali e suggestivi i suoi set, sensuali le sue muse, in bilico tra passato e presente, per scatti sospesi in una dimensione onirica che riporta in auge un mondo patinato che pochi hanno saputo immortalare con la stessa classe del fotografo milanese. Sensuale ma rigoroso, le sue foto includono anche ritratti di popolazioni indigene, di cui Barbieri ha immortalato non solo usi e costumi ma attimi di rara poesia.

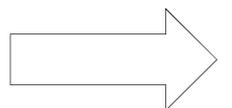


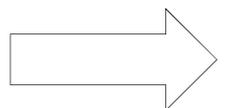


Alberta Tiburzi, anni Sessanta

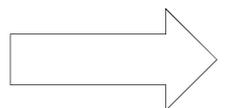




















50 ANNI DI MODA

🕒 9 novembre 2016 👤 pauldover 📁 ARTE, MODA E MUSICA 📍 ARTE DAYLINK.IT, Gian Paolo Barbieri, MODA DAYLINK.IT

Fino al 20 dicembre, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano ospita una mostra che ripercorre mezzo secolo di carriera di Gian Paolo Barbieri, uno dei fotografi di moda più importanti a livello internazionale

Milano - dal 22 novembre al 20 dicembre 2016

Gian Paolo Barbieri - Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda



29 ARTS IN PROGRESS

[vai alla scheda di questa sede](#)

[Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede](#)

Via San Vittore 13 (20123)

+39 0294387188 , +39 3921002348

info@29artsinprogress.com

www.29artsinprogress.com

[individua sulla mappa Exisat](#)

[individua sullo stradario MapQuest](#)

[Stampa questa scheda](#)

[Eventi in corso nei dintorni](#)

Celebre per la teatralità dei suoi set, Gian Paolo Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza

orario: martedì-sabato, 11.00-19.00. Altri giorni e orari su appuntamento

(possono variare, verificare sempre via telefono)

biglietti: free admittance

vernissage: 22 novembre 2016. ore 18 su invito

ufficio stampa: CLP

curatori: Nikolaos Velissiotis

autori: Gian Paolo Barbieri

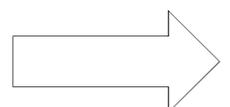
genere: fotografia, personale

Dal 23 novembre al 20 dicembre 2016, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano (via San Vittore 13) ospita una mostra che ripercorre mezzo secolo di carriera di Gian Paolo Barbieri, uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale.

La rassegna, dal titolo Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda, curata da Nikolaos Velissiotis, propone 40 tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.

Celebre per la teatralità dei suoi set, Gian Paolo Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza.

Interprete più accreditato del Made in Italy, Barbieri ha creato campagne fotografiche per maison quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana.



Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di Vogue lo ha portato inoltre a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood.

Proprio parlando di lui, Yves Saint Laurent ha affermato che "Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva".

Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario.

Tra le dive e le modelle messe in posa davanti al suo obiettivo si possono ricordare Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.

L'esposizione, nell'ambito degli eventi in calendario durante il Photo Vogue Festival, è un'occasione imperdibile per ripercorrere quanto di meglio la fotografia ha potuto esprimere nel mondo della moda ed entrare in contatto con un universo di enorme fascino ed eleganza formale.

Note biografiche

Gian Paolo Barbieri nasce nel 1938 in via Mazzini, nel centro di Milano, in una famiglia di grossisti di tessuti. Proprio nel grande magazzino di tessuti di suo padre acquisisce delle competenze che gli saranno utili nel suo fare fotografia di moda. Come per altri grandi, Armani per esempio, è il teatro a esercitare un potente fascino sulla fantasia, tanto da farlo iscrivere alla scuola di recitazione del Teatro Filodrammatici, tra il 1956 e il 1957. In seguito gli viene affidata una piccola parte non parlata in "Medea" di Luchino Visconti con Sarah Ferrati e Memo Benassi.

Il cinema americano degli anni '50 costituisce una base importante per lui: i drammi di Tennessee Williams o attori come James Dean, Marlon Brando o ancora Lana Turner e Ava Gardner, donne bellissime illuminate da una luce tutta particolare che le rendeva ancora più affascinanti.

Il cinema gli dà il senso del movimento e l'occasione di portare la moda italiana in esterno, dandole un'anima diversa.

Ha l'occasione di andare a Roma, in puro clima "dolce vita", dove per mantenersi fotografa le starlette emergenti, ma non per molto.

Si trasferisce a Parigi dove incontra il fotografo di "Harper's Bazaar" Tom Kublin a cui fa da assistente per un periodo breve ma intenso.

Nel 1964 apre uno studio a Milano e comincia a lavorare nella moda, facendo campionari. Riesce a farsi pubblicare dei servizi fotografici, su "Novità", la rivista che in seguito, nel 1966, diventerà "Vogue Italia". Da questo momento comincia a collaborare con la Condé Nast, pubblicando anche su "Vogue Paris" dal 1973.

Nel 1968 vince il Premio Biancamano come migliore fotografo italiano e il settimanale "Stern" lo inserisce tra i quattordici migliori fotografi di moda nel panorama internazionale.



Realizza campagne pubblicitarie per marchi importanti come: Elizabeth Arden, Chanel, Dolce & Gabbana, Mikimoto e tanti altri, in cui riesce a trasformare ciò che ritrae in immagini ideali, con richiami continui al cinema anni Trenta e Quaranta.

Fondamentale tappa del suo iter è l'esperienza con Vogue Italia e con i più grandi stilisti come Valentino, Versace, Ferré, Armani di cui ha interpretato le creazioni negli anni '80, in cui il prêt-à-porter italiano e il Made in Italy conquistano il mondo.

Negli anni '90 compie diversi viaggi in paradisi tropicali come Tahiti, Madagascar, Seychelles e Polinesia, da cui nascono dei meravigliosi libri fotografici in cui racconta luoghi e realtà lontane con il suo impeccabile gusto. Nonostante le foto siano in esterno e siano spesso immediate o fugaci, sono così "perfette" da sembrare fatte in studio, riesce a unire la spontaneità di quella gente e di quei luoghi a un'eleganza e uno stile che lo contraddistinguono sempre. È riuscito a intrecciare la spontaneità della fotografia etnografica al glamour della fotografia di moda. Queste foto sono state scelte da David Bailey per essere esposte all'interno del Victoria and Albert Museum di Londra e nel Kunsforum di Vienna, considerate, a tutti gli effetti, opere d'arte.

Milano, ottobre 2016

GIAN PAOLO BARBIERI. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

Milano, 29 ARTS IN PROGRESS Gallery - Via San Vittore 13

23 novembre - 20 dicembre 2016

Inaugurazione solo su invito: giovedì 22 novembre, ore 18.00

Orari: martedì-sabato, 11.00-19.00.

Altri giorni e orari su appuntamento

Ingresso libero

Informazioni: tel. 02 94387188; 392 1002348

info@29artsinprogress.com

Sito internet: www.29artsinprogress.com

Le iconiche foto di moda di Gian Paolo Barbieri protagoniste di una mostra a Milano

Di [Ran](#) | martedì 29 novembre 2016

1/15



Gian Paolo Barbieri e le sue opere protagoniste di una mostra a Milano presso la 29 Arts in Progress Gallery. Il genio del grande fotografo di moda in un'esposizione visitabile fino al prossimo 20 dicembre

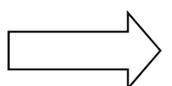
GIAN PAOLO BARBIERI. In mostra la sua fotografia di moda

11 novembre 2016



Dal 23 novembre al 20 dicembre 2016, **29 ARTS IN PROGRESS** gallery di Milano ospita una mostra che ripercorre mezzo secolo di carriera di **Gian Paolo Barbieri**, uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale.

La rassegna, dal titolo "**Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda**", curata da Nikolaos Velissiotis, propone 40 tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.

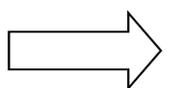


Celebre per la teatralità dei suoi set, Gian Paolo Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza.

Interprete più accreditato del *Made in Italy*, Barbieri ha creato campagne fotografiche per *maison* quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana.



Gian Paolo Barbieri, Tatiana Savialova per Valentino, 1996. Courtesy 29 Arts in progress



Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di Vogue lo ha portato inoltre a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood.

Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario.



L'esposizione è un'occasione imperdibile per ripercorrere quanto di meglio la fotografia ha potuto esprimere nel mondo della moda ed entrare in contatto con un universo di enorme fascino ed eleganza formale.

"Le immagini di Gian Paolo sono – nell'ordine – occhio, cuore e mente". Gianfranco Ferré.

GIAN PAOLO BARBIERI

Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

Milano, 29 ARTS IN PROGRESS Gallery - Via San Vittore 13

23 novembre - 20 dicembre 2016

Credits: © Courtesy of 29 Arts in progress, Milan @29artsinprogress.com

5
DIC

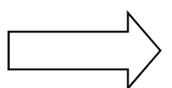
Gian Paolo Barbieri a Milano

BY FASHIONBEGINNERS • ART NOTES • SHARE



Gian Paolo Barbieri con *“Occhio, cuore e mente: cinquant’anni di bellezza nella fotografia di moda”* a Milano.

C’è ancora tempo fino al 20 dicembre 2016 per visitare una stupenda esposizione che ripercorre, attraverso quaranta immagini, alcune inedite, mezzo secolo di carriera di uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale. 29 ARTS IN PROGRESS gallery, Milano.



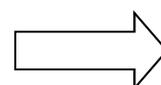
*<<Le immagini di Gian Paolo sono – nell'ordine –
occhio, cuore e mente>>*

(Gianfranco Ferré)

Celebre per la teatralità dei suoi set, **Gian Paolo Barbieri** ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza: in mostra 40 dei suoi soggetti, dai più famosi alle stampe vintage ai sali d'argento e polaroid fino ad alcuni straordinari scatti inediti.



Gian Paolo Barbieri, Audrey Hepburn (1969). Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

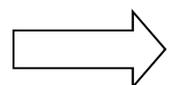


•Nato nel 1938 a **Milano**, è influenzato dal teatro ma anche dal cinema americano degli anni '50 : i drammi di Tennessee Williams o attori come James Dean, Marlon Brando o ancora Lana Turner e Ava Gardner, donne bellissime illuminate da una luce tutta particolare che le rendeva ancora più affascinanti. Dopo aver vissuto la mitica **Roma** della “*dolce vita*”, si trasferisce a **Parigi**, dove fu fondamentale per la sua carriera l'incontro con il fotografo di “*Harper's Bazaar*” **Tom Kublin**.

•Nel 1964 torna a Milano e apre uno studio: così comincia la sua grande e brillante ascesa nel mondo della moda, con pubblicazioni su **Vogue Italia** e **Vogue Paris**. Nel 1968 vince il **Premio Biancamano** come migliore fotografo italiano e il settimanale “**Stern**” lo inserisce tra i quattordici migliori fotografi di moda nel panorama internazionale. Realizza campagne pubblicitarie celeberrime per **Chanel, Dolce & Gabbana e tante altre griffe**, con richiami continui al cinema Anni Trenta e Quaranta.



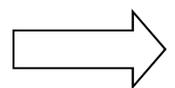
Gian Paolo Barbieri per Ferré, Aly Dunne. Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery





Gian Paolo Barbieri, Monica Bellucci per D&G (2000). Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

Fondamentale tappa del suo iter è l'esperienza con **Vogue Italia** e con i più grandi stilisti come **Valentino, Versace, Ferré, Armani, Missoni**, di cui ha interpretato le creazioni negli anni '80, anni in cui il *prêt-à-porter* italiano e il *Made in Italy* conquistano il mondo. Ma la collaborazione con le edizioni internazionali di **Vogue** lo ha portato anche a lavorare all'estero con i *fashion designer* più importanti, tra i quali **Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood**.

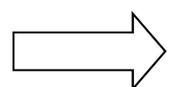




Gian Paolo Barbieri, Interview (1986).Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



Gian Paolo Barbieri, Dalma per Gianfranco Ferre' (1979).Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

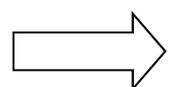




Gian Paolo Barbieri, Tatiana Savialova per Valentino (1996).Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

Proprio parlando di lui, Yves Saint Laurent ha affermato:

“Gian Paolo Barbieri attraversa l’eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva”





Gian Paolo Barbieri, Isa Stoppi (1968).Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

Negli anni '90 compie diversi viaggi in paradisi tropicali come Tahiti, Madagascar, Seychelles e Polinesia, da cui nascono dei meravigliosi libri fotografici in cui racconta luoghi e realtà lontane con il suo impeccabile gusto. Nonostante le foto siano in esterno e siano spesso immediate o fugaci, sono così "perfette" da sembrare fatte in studio, riesce a unire la spontaneità di quella gente e di quei luoghi a un'eleganza e uno stile che lo contraddistinguono sempre.

È riuscito a intrecciare la spontaneità della fotografia etnografica al glamour della fotografia di moda.

Queste foto sono state scelte da **David Bailey** per essere esposte all'interno del **Victoria and Albert Museum** di **Londra** e nel **Kunsthof** di **Vienna**, considerate, a tutti gli effetti, opere d'arte.

Foto di copertina: Gian Paolo Barbieri per Ferré, Milano (1991).Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



© Gian Paolo
Barbieri

Milan

Gian Paolo Barbieri: Occhio, cuore e mente

23 November 2016 - 20 December 2016

29 ARTS IN PROGRESS gallery

Via San Vittore 13 Milan Italia

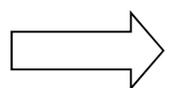
www.29artsinprogress.com -

info@29artsinprogress.com

Mezzo secolo di moda, negli scatti di Gian Paolo Barbieri

Quaranta Immagini raccontano cinquant'anni di carriera di Gian Paolo Barbieri, maestro dell'eleganza e della bellezza

Audrey Hepburn, Jerry Hall, Veruschka e Monica Bellucci sono solo alcune delle icone che **Gian Paolo Barbieri**, nel corso della sua carriera, ha ritratto con la sua macchina analogica. Immagini eleganti, senza orpelli, senza ritocchi, senza quegli effetti che oggi il digitale ci permette di creare scorrendo distrattamente le dita sullo schermo dei nostri **smartphone**. Un'eleganza sontuosa, secondo le parole di **Yves Saint Laurent**, che "attraversa i suoi ritratti femminili e le scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui". Dalla Dolce Vita romana a Cinecittà, dalle campagne per alcuni stilisti che hanno fatto grande il Made in Italy – come **Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré e Dolce & Gabbana** - alle immagini per le edizioni francesi, americane e tedesche di **Vogue**, dai ritratti in studio agli scatti "rubati" ed eseguiti durante le pause sui set, la mostra, ospitata nella 29 ARTS IN PROGRESS Gallery, raccoglie quaranta tra i suoi soggetti più celebri, una serie di stampe vintage ai sali d'argento, polaroid e alcuni scatti inediti.



L'esposizione, nell'ambito degli eventi in calendario durante il **Photo Vogue Festival**, è un omaggio, nella sua città d'origine, a quel ragazzo che gironzolava nel grande magazzino di tessuti del padre, che a quattordici anni, mentre frequentava la prima ragioneria, costruiva scenografie nella cantina di casa. Quel ragazzo è diventato un maestro indiscusso a livello internazionale che, con umiltà, si è sempre considerato un artigiano, che è riuscito a tirare fuori la bellezza dall'animo e a cui **Versace** una volta disse "tu hai la prerogativa di aver preso la donna e messa fuori dal fondo bianco".

GIAN PAOLO BARBIERI. Occhio, cuore e mente:

cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

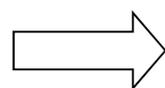
29 ARTS IN PROGRESS Gallery – Via San Vittore 13, Milano

Dal 23 novembre al 20 dicembre 2016

Orari: martedì-sabato, 11.00-19.00. Altri giorni e orari su appuntamento

Ingresso libero

www.29artsinprogress.com





01/09

Barbieri - Gian Paolo Barbieri - Isa Stoppi, 1968 - Courtesy by 29



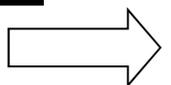
02/09

Barbieri - Gian Paolo Barbieri - Tatiana Savialova per Valentino,



03/09

Barbieri - Gian Paolo Barbieri - Mary Jonasson, La Dolce Vita,





04/09

Barbieri - Gian Paolo Barbieri per Ferre', Milano 1991 - Courtesy



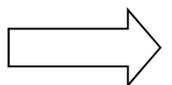
05/09

Barbieri - Gian Paolo Barbieri - Monica Bellucci per D&G, 2000 -



06/09

Barbieri - Gian Paolo Barbieri - Audrey Hepburn 1969 - Courtesy





07/09

Barbieri - Gian Paolo Barbieri - Anjelica Huston per Valentino,



08/09

Barbieri - Gian Paolo Barbieri - Interview, 1986 - Courtesy by 29



09/09

Barbieri - Gian Paolo Barbieri - Dalma per Gianfranco Ferré', 1979



Photo Vogue Festival | La fotografia di moda si mette in mostra a Milano

Dal 22 al 26 Novembre **Base Milano**, questo nuovo spazio industriale riconvertito, ospiterà **Photo Vogue Festival**, il primo festival internazionale interamente dedicato alla fotografia di moda, legato all'omonimo e celebre magazine.

Quello che si spera diventerà presto un appuntamento annuale, investirà l'intera città coinvolgendola attraverso incontri, conferenze e mostre temporanee nelle migliori gallerie e nei più prestigiosi spazi espositivi milanesi, ai quali sarà possibile accedere e partecipare gratuitamente.

Un progetto voluto da **Vogue Italia**, presieduto da **Franca Sozzani** e diretto da **Alessia Glaviano**, senior photo editor, in collaborazione con il Comune di Milano.

Per l'evento sono previste tre mostre principali: "**Polaroids 1993.2016**" di **Vanessa Beecroft**. La poliedrica artista anglo-italiana, che negli ultimi anni ha fatto coppia fissa – creativamente parlando – con **Kanye West**, presenterà nella bellissima sede di Palazzo Reale grandi stampe, polaroids e sculture in una mostra dedicata interamente a lei.





Polaroids 1993.2016, Vanessa Beecroft



A **Base** invece si terranno le due collettive: **“The Female Gaze”** e **“PhotoVogue/inFashion”**.

Co-curata da **Chiara Bardelli Nonino**, **“The Female Gaze”** è un’esposizione che documenta l’emancipazione femminile e i suoi cambiamenti socio-culturali attraverso gli anni, creando ogni volta interi universi iconografici.



“PhotoVogue/inFashion” è dedicata ai trenta giovani talenti selezionati da una giuria di esperti dalla fototeca di PhotoVogue, che dal 2011 offre ai nuovi talenti uno spazio per farsi notare e presentare i loro lavori.

Un evento dedicato a promuovere ed esaltare l’eccellenza fotografica contemporanea e l’universo femminile per secoli trascurato, denigrato e censurato. Insomma, un appuntamento al quale non mancare assolutamente.

Altri eventi collaterali da non perdere:

- **29 Arts in Progress**: Gian Paolo Barbieri, *Fashion Photography*, presso 29 Arts in Progress Gallery e Studio Gian Paolo Barbieri



Vogue è la **fotografia**, un connubio indissolubile che da più di 50 anni registra le evoluzioni e le rivoluzioni del costume. I narratori di questa cronologia sono i **fotografi**, i maestri dell'obiettivo che documentano l'emancipazione femminile e i cambiamenti socio-culturali, creando universi iconografici.

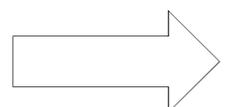
Vogue ha voluto celebrare questi *storici dell'immagine* istituendo il **Photo Vogue Festival**, un festival internazionale dedicato alla **fotografia di moda**. Il Photo Vogue Festival è presieduto dal direttore di Vogue Italia Franca Sozzani e diretto dal Senior Photo Editor Alessia Glaviano e ha l'obiettivo di diventare un appuntamento annuale.

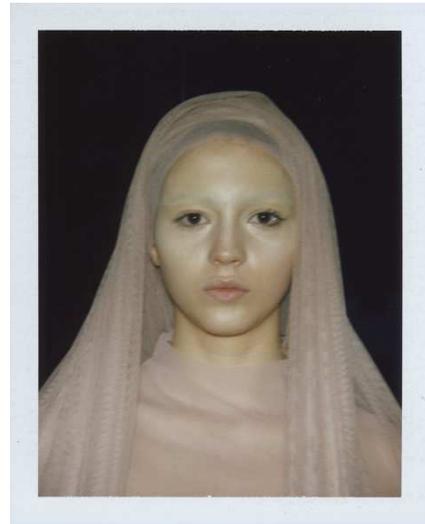
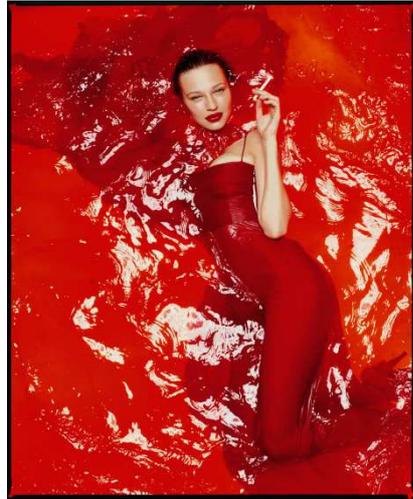
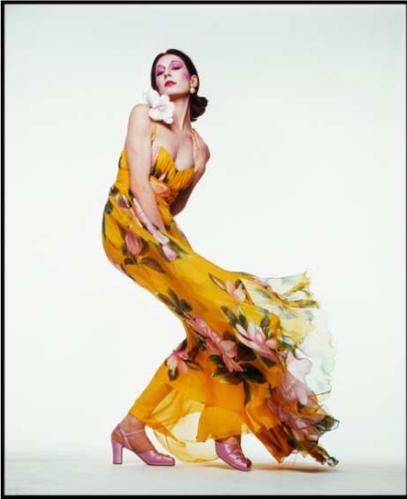
Per questa prima edizione presenta:

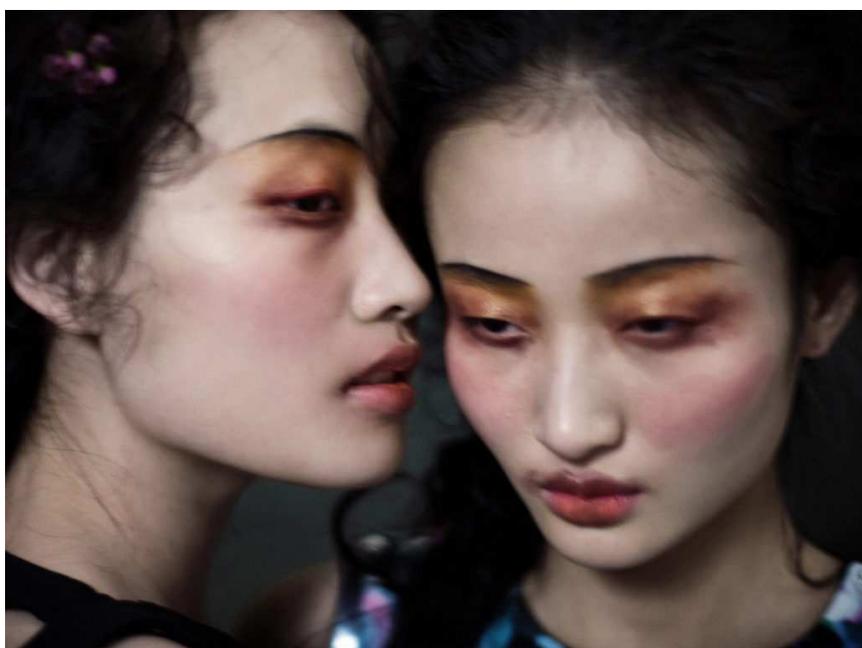
VANESSA BEECROFT POLAROIDS 1993.2016: una monografica dedicata all'artista italiana che si terrà a Palazzo Reale dal 24 al 29 novembre; la mostra è promossa e prodotta da Vogue Italia con il Comune di Milano – Cultura.

THE FEMALE GAZE E PHOTOVOGUE/inFASHION: due collettive allestite nello spazio industriale riconvertito di Base Milano, dal 22 al 26 novembre. *The Female Gaze* è una mostra dedicata alle fotografe che hanno rivoluzionato – e stanno rivoluzionando – il modo di rappresentare il corpo e la sessualità femminile nella fotografia di moda.

PHOTOVOGUE/inFASHION è un'esposizione dedicata ai fotografi selezionati tramite lo scouting indetto sul canale PhotoVogue di Vogue.it







«È la moda, bellezza» Scatti d'autore in mostra

Al via in tante sedi una kermesse dedicata all'eccellenza delle immagini del mondo fashion

Pamela Dell'Orto

Dall'atteso ritorno di Vanessa Beecroft, al debutto dei nuovi talenti dell'obbiettivo. Da Palazzo Reale allo spazio Base, tutto è pronto per il lancio del primo festival dedicato alla fotografia di moda, che arriva a Milano dal 22 al 26 novembre. Dopo il Fashion Film Festival, Milano aveva bisogno di una kermesse internazionale dedicata alle foto di moda d'autore. E chi poteva idearla se non Vogue Italia, il mensile che ha elevato il connubio tra moda e fotografia a livello di arte. E che da più di mezzo secolo registra le evoluzioni e rivoluzioni del costume attraverso le immagini. Ecco allora la primissima edizione del Photo Vogue Festival, evento aperto al pubblico (e gratuito) che il presidente Franca Sozzani e il direttore Alessia Glaviano faranno diventare un appuntamento annuale. Tutto incentrato sullo sguardo femminile, l'emancipazione delle donne e i cambiamenti socio-culturali degli ultimi anni, il festival riporta a Milano Vanessa Beecroft. Nota per i suoi sofisticati tableaux vivant che indagano sull'identità femminile e per le sue performance innovative (l'ultima nel 2009 al Pac), l'artista arriva a Palazzo Reale (dal 24 al 29 novembre) con la mostra «Vanessa Beecroft Polaroids 1993-2016». Una monografica allestita negli Appartamenti del Principe, che raccoglie blow-up di rare polaroid e sculture, sintesi l'interdisciplinarietà dell'artista italiana che vive e lavora a Los Angeles. E che martedì 22 (alle 18 e 30) sarà protagonista di un dibattito allo spazio Base Milano.

E proprio Base Milano, in via Tortona, dal 22 al 26, diventa il quartier generale per una serie di incontri aperti al pubblico con tanti altri maestri, da Paolo Roversi al duo Christo-Andrew, e per due grandi mostre. «The Female Gaze», collettiva dedicata alle fotografe che hanno rivoluzionato, e stanno rivoluzionando, il modo di rappresentare il corpo femminile nella fotografia di moda. E «Photovogue in fashion», esposizione dedicata ai nuovi talenti selezionati da PhotoVogue di Vogue.it, canale che conta 125mila utenti. E se sabato 26 (dalle 11 alle 13) al Base i fotografi selezionati da Vogue possono far visionare (gratuitamente) il proprio portfolio a esperti del settore, in tutti i giorni del festival aprono al pubblico decine di spazi espositivi: dalla galleria 29 Arts in Progress con una mostra di Gian Paolo Barbieri, all'Armani Silos con «Emotions of the Athletic Body», dalla Galleria Carla Sozzani con «Araki Amore», fino al museo della Triennale con «L'altro sguardo. Fotografe italiane 1965-2015» (tutti gli appuntamenti su vogue.it).

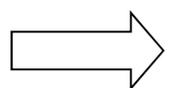


BARBIERI REWIND

POSTED ON 14 NOVEMBRE 2016 AT 15:00 BY FEDERICO ALPI / EDITORIAL



DRESS VALENTINO, HEADPIECE MADAME PAULINE VINTAGE, EARRINGS ELLEN CONDE



Testo Silvia Novelli
@silvianovelli

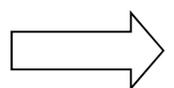
Ci fu un tempo in cui la moda non esisteva. Non esistevano i *fashion editor* e non esistevano gli *stylist*. Non esisteva nemmeno *Vogue*, ma un suo embrione che si chiamava *Vanità*. Fu allora che entrò in scena Gian Paolo Barbieri, che con la sua fotografia contribuì a creare il sistema.

Gian Paolo Barbieri, classe 1938, milanese-milanese – la sua biografia dice che nacque in via Mazzini – figlio di una famiglia di grossisti di tessuti. Forse il suo rapporto con la moda era scritto nel destino? Certo è che visse fin da piccolo in mezzo alle stoffe, acquisendo competenze che avrebbe riutilizzato anni dopo nelle sue fotografie di moda. Prima, però, ci furono altre passioni da esplorare: studiò per un biennio alla Scuola di Recitazione del Teatro dei Filodrammatici e conobbe il cinema dall'interno degli studi di Cinecittà. Erano gli inizi degli anni Sessanta, impossibile ignorare le sirene della Roma della Dolce Vita. Gian Paolo non divenne un attore, nonostante una piccola apparizione in *Medea* di Luchino Visconti, con il quale aveva già lavorato – giovanissimo – a teatro ne *La Locandiera*. Imparò da autodidatta la fotografia: era lì che il suo talento doveva esprimersi. Del teatro e del cinema rimase comunque molto nel suo stile fotografico: il

Text Silvia Novelli
@silvianovelli

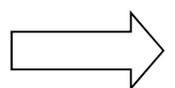
There was a time when fashion didn't exist. There were no fashion editors or stylists. There was no Vogue: only its embryo called Vanità. That's when Gian Paolo Barbieri entered the scene and used his photography to create the system.

Born in 1938 and a real Milanese – his biography says that he was born on Via Mazzini – Gian Paolo was the son of a textile wholesaler. Was his relationship with fashion his destiny? He certainly grew up surrounded by fabric, learning skills that he would use years later in his fashion photographs. Before that, however, there were other passions to explore: he studied for two years at the Teatro dei Filodrammatici acting school in Milan and he also frequented the Cinecittà sound stages. It was the early sixties and the sirens of the Dolce Vita in Rome were impossible to ignore. Gian Paolo did not become an actor despite a walk-on part in Luchino Visconti's Medea. He was a self-taught photographer and realized that this art was where he could best express his talent. Theater and film nevertheless remained important in his photography style: his sense of movement, above all, and many references, with a preference for the films of the thirties and forties. Let's proceed in order: after Rome,



senso del movimento, soprattutto, e i tanti riferimenti, con una predilezione per le atmosfere del cinema degli anni Trenta e Quaranta. Andiamo con ordine: dopo Roma approdò a Parigi, alla corte del fotografo di *Harper's Bazaar* Tom Kublin. Fu un'esperienza breve ma intensa: Kublin morì appena venti giorni dopo, ma quel periodo bastò a Barbieri per farlo rientrare a Milano deciso ad aprire il suo studio fotografico. Così fece, nel 1964. Da allora, un crescendo: i suoi servizi furono pubblicati su *Vanità* – la rivista che nel 1966 sarebbe diventata *Vogue Italia* – e su *Vogue Paris*. Fu in quel periodo che cominciò a collaborare con Valentino, in un felice incontro di anime affini: dal loro sodalizio artistico nacque la concezione attuale della campagna pubblicitaria di moda. Fino ad allora, erano i produttori di tessuti a fare pubblicità sulle riviste, per preoccuparsi di trasportare le loro creazioni. Valentino e Giancarlo Giammetti vollero ribaltare il punto di vista: si sarebbero dovute vedere le collezioni e mostrarne il senso, interpretandole con un'ambientazione e delle modelle che ne rispecchiassero il concetto. Per questo si rivolsero a Gian Paolo Barbieri. Nacquero pubblicità iconiche che ebbero protagoniste come Audrey Hepburn e Jerry Hall, passando per le modelle più famose dell'epoca, da Mirella Petteni a Veruschka, figure femminili che diedero vita a un'estetica duratura della donna Valentino: eterea, algida e sofisticata. In quegli anni il fotografo di moda era una figura nuova e poliedrica, che non doveva solo scattare, ma

Gian Paolo went to Paris to work for Harper's Bazaar photographer Tom Kublin. It was a brief but intense experience: Kublin died just twenty days later, but that period was enough for Barbieri to return to Milan, determined to open his own photography studio, which he did in 1964. After that, it was a crescendo: his photo spreads were published in Vanità – the magazine that became Vogue Italia in 1966 – and in Vogue Paris. He started working with Valentino in that period. It was a successful encounter between two kindred spirits: their artistic partnership led to the current concept of the advertising campaign for fashion. Up until then, textile manufacturers advertised in magazines to show what couturiers could have done with their products. Valentino and Giancarlo Giammetti wanted to switch that point of view: important to show the models and their sense, interpreting them with a setting and models that reflected the concept. This is why they contacted Gian Paolo Barbieri. Iconic ads were born featuring stars like Audrey Hepburn and Jerry Hall as well as the most famous models of the day, from Mirella Petteni to Veruschka. These feminine figures gave rise to a lasting aesthetic of the Valentino woman: ethereal, poised and sophisticated. In those years the fashion photographer was a new, multifaceted figure who not only had to take pictures, but was also responsible for the makeup, hair styling and accessories and literally had to build the set with whatever was available, using imagination and the art of making do with what



preoccuparsi di trucco, parrucco e accessori e costruire – letteralmente – il set con quello che trovava a disposizione, lavorando di fantasia e arte di arrangiarsi: nella prima pubblicità preparata in studio per Valentino, per ricreare le dune del set Gian Paolo Barbieri usò quintali di semolino.

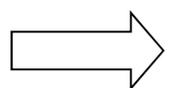
Negli anni Ottanta Barbieri cavalcò il passaggio dall'*haute couture* al *prêt-à-porter* italiano, destinato a conquistare il mondo. Oltre che con Valentino, lavorò con gli altri nomi della moda *made in Italy*, personalità diverse ma accomunate dalla totale fiducia nel suo impeccabile occhio fotografico: Armani, Versace, Ferré, Dolce e Gabbana. Realizzò campagne pubblicitarie per Elizabeth Arden, Chanel, Yves Saint Laurent, Mikimoto, Vivienne Westwood, sempre riuscendo a trasformare ciò che ritraeva in immagini ideali, ricche di richiami e riferimenti artistici. Se Barbieri lavorò con i più grandi stilisti riuscendo sempre a creare sintonie umane e capolavori estetici, fu perché aveva ben compreso il segreto delle foto di moda: riuscire a entrare nella mente dello stilista per interpretarne le creazioni.

Negli anni Novanta successe qualcosa. Certo, ci fu il cambio di direzione ai vertici di *Vogue Italia* e un nuovo tipo di approccio verso i fotografi di moda, forse meno continuativo e personalizzato. Soprattutto, però, ci fu una frattura personale che Barbieri rese pubblica solo venticinque anni dopo, quando pubblicò il libro di foto e poesie *Fiori della mia vita*. Era il 1991, durante una vacanza alle Seychelles fu raggiunto da una telefonata devastante: annunciava la tragica

you've got. In his first ad prepared for Valentino, Gian Paolo Barbieri used quintals of semolina flour to recreate sand dunes on the studio set.

In the eighties, Barbieri rode the wave from Italian haute couture to prêt-à-porter, which was destined to conquer the world. Besides working with Valentino, he also collaborated with Italy's most famous fashion designers – Armani, Versace, Ferré, and Dolce & Gabbana – who were different yet totally trusted Gian Paolo's impeccable eye for photography. He did advertising campaigns for Elizabeth Arden, Chanel, Yves Saint Laurent, Mikimoto, and Vivienne Westwood and was always able to transform what he portrayed into ideal images full of artistic references and evocations. Barbieri worked with the greatest designers. He was always on the same wavelength and able to create aesthetic masterpieces because he understood the secret to fashion photography: he was able to enter the designer's mind to interpret his creations.

Something happened in the nineties. Certainly, a new editor-in-chief arrived at Vogue Italia and a new relationship with fashion photographers emerged that was perhaps less continuative and personalized. There was, above all, a personal tragedy that Barbieri revealed publicly twenty-five years later, when he published a book of photographs and poems called Fiori della mia vita [Flowers of my life]. In 1991, during a vacation at the Seychelles, he received a devastating phone call announcing the tragic death in a motorcycle accident of his partner Evar, who was thirty years younger. This scar always



morte in un incidente in moto del compagno Evar. Una ferita che accompagnò Gian Paolo Barbieri sempre e che probabilmente contribuì al desiderio di nuove scelte artistiche. Con la moda aveva fatto molto, era giunto il momento di esplorare anche altri mondi, fisici e creativi. La natura, l'etnografia, luoghi esotici e selvaggi, antitesi degli studi fotografici a cui era avvezzo.

accompanied Gian Paolo Barbieri and probably contributed to his desire for new artistic choices. He did much in the fashion industry and the time had come for him to explore other physical and creative worlds. Nature, ethnography, and wild, exotic places were the antithesis of the photographic studios to which he was accustomed.

Il 22 novembre 2016, avrà luogo la nuova mostra personale di Gian Paolo Barbieri presso la sede della galleria d'arte *29 Arts In Progress*, in via San Vittore 13 a Milano.

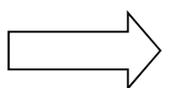
An exhibit dedicated to Gian Paolo Barbieri is going to open on November the 22nd 2016 in the Milanese location of the 29 Arts in Progress gallery, at via San Vittore 13.



**GIAN PAOLO BARBIERI.
OCCHIO, CUORE E
MENTE.**

Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore
e mente.

by officine / 11 dicembre 2016



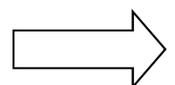


La mostra ripercorre, attraverso quaranta immagini, mezzo secolo di carriera di uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale, **Gian Paolo Barbieri**.

Celebre per la teatralità dei suoi set, Barbieri **ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda**, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza. Interprete più accreditato del *Made in Italy*, Barbieri ha creato campagne fotografiche per maison come Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana. Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di *Vogue* lo ha portato a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood.

“*Gian Paolo ottiene risultati incredibili, senza lasciarsi prendere la mano dagli effetti. Il suo lieve passo indietro dalla realtà gli permette di trasformarla, innalzandola di registro: l'abito elegante diventa imperiale, l'occhio bello, stupendo, soltanto grazie alle luci e alla scelta del momento giusto.*”

Giorgio Armani

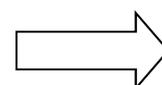


Le fotografie per **riviste di moda**, **ritratti in studio**, scatti eseguiti durante pause sul **set** restituiscono un affresco variopinto del **mondo della moda** e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario.

Tra le **dive** e le **modelle** messe in posa davanti al suo obiettivo si possono ricordare Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.

“*Le immagini di Gian Paolo sono – nell’ordine – occhio, cuore e mente.*”

Gianfranco Ferré



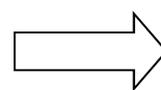
Gian Paolo Barbieri nasce nel 1938 in via Mazzini, nel centro di Milano, in una famiglia di grossisti di tessuti. Proprio nel grande magazzino di tessuti di suo padre acquisisce delle competenze che gli saranno utili nel suo fare fotografia di moda. Come per altri grandi, Armani per esempio, è il **teatro** a esercitare un potente fascino sulla fantasia, tanto da farlo iscrivere alla scuola di recitazione del Teatro Filodrammatici, tra il 1956 e il 1957. In seguito gli viene affidata una piccola parte non parlata in "Medea" di **Luchino Visconti** con Sarah Ferrati e Memo Benassi. Il **cinema americano** degli anni '50 costituisce una base importante per lui: i drammi di Tennessee Williams o attori come James Dean, Marlon Brando o ancora Lana Turner e Ava Gardner, donne bellissime illuminate da una luce tutta particolare che le rendeva ancora più affascinanti.

Il cinema gli dà il senso del movimento e l'occasione di portare la moda italiana in esterno, dandole un'anima diversa.

Ha l'occasione di andare a **Roma**, in puro clima "dolce vita", dove per mantenersi fotografa le starlette emergenti, ma non per molto. Si trasferisce a **Parigi** dove incontra il fotografo di *Harper's Bazaar* Tom Kublin a cui fa da assistente per un periodo breve ma intenso.

Nel 1964 apre uno studio a Milano e comincia a lavorare nella moda, facendo campionari. Riesce a farsi pubblicare dei servizi fotografici, su *Novità*, la rivista che in seguito, nel 1966, diventerà *Vogue Italia*. Da questo momento comincia a collaborare con la *Condé Nast*, pubblicando anche su *Vogue Paris* dal 1973.

Nel 1968 vince il *Premio Biancamano* come migliore fotografo italiano e il settimanale *Stern* lo inserisce tra i quattordici migliori fotografi di moda nel panorama internazionale.



Realizza **campagne pubblicitarie** per marchi importanti come: Elizabeth Arden, Chanel, Dolce & Gabbana, Mikimoto e tanti altri, in cui riesce a trasformare ciò che ritrae in immagini ideali, con richiami continui al cinema anni Trenta e Quaranta.

Fondamentale tappa del suo iter è l'esperienza con *Vogue Italia* e con i più grandi stilisti come **Valentino, Versace, Ferré, Armani** di cui ha interpretato le creazioni negli anni '80, in cui il *prêt-à-porter* italiano e il *Made in Italy* conquistano il mondo.

Negli anni '90 compie diversi viaggi in paradisi tropicali come Tahiti, Madagascar, Seychelles e Polinesia, da cui nascono dei meravigliosi **libri fotografici** in cui racconta luoghi e realtà lontane con il suo impeccabile gusto. Nonostante le foto siano in esterno e siano spesso immediate o fugaci, sono così "perfette" da sembrare fatte in studio, riesce a unire la spontaneità di quella gente e di quei luoghi a un'eleganza e uno stile che lo contraddistinguono sempre. È riuscito a intrecciare la spontaneità della fotografia etnografica al glamour della fotografia di moda. Queste foto sono state scelte da David Bailey per essere esposte all'interno del **Victoria and Albert Museum** di Londra e nel **Kunsthof** di Vienna, considerate, a tutti gli effetti, opere d'arte.

GIAN PAOLO BARBIERI

Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

Milano, 29 ARTS IN PROGRESS Gallery – Via San Vittore 13

fino al 20 dicembre 2016

www.29artsinprogress.com



Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente.

by officine / 11 dicembre 2016

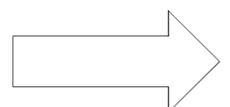
La mostra ripercorre, attraverso quaranta immagini, mezzo secolo di carriera di uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale, **Gian Paolo Barbieri**.

Celebre per la teatralità dei suoi set, Barbieri **ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda**, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza. Interprete più accreditato del *Made in Italy*, Barbieri ha creato campagne fotografiche per maison come Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana. Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di *Vogue* lo ha portato a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood.

“*Gian Paolo ottiene risultati incredibili, senza lasciarsi prendere la mano dagli effetti. Il suo lieve passo indietro dalla realtà gli permette di trasformarla, innalzandola di registro: l'abito elegante diventa imperiale, l'occhio bello, stupendo, soltanto grazie alle luci e alla scelta del momento giusto.*”

Giorgio Armani

Le fotografie per **riviste di moda, ritratti in studio**, scatti eseguiti durante pause sul **set** restituiscono un affresco variopinto del **mondo della moda** e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario.



Tra le **dive** e le **modelle** messe in posa davanti al suo obiettivo si possono ricordare Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.

“Le immagini di Gian Paolo sono – nell’ordine – occhio, cuore e mente.”
Gianfranco Ferré



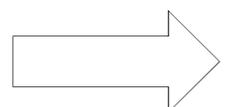
Gian Paolo Barbieri nasce nel 1938 in via Mazzini, nel centro di Milano, in una famiglia di grossisti di tessuti. Proprio nel grande magazzino di tessuti di suo padre acquisisce delle competenze che gli saranno utili nel suo fare fotografia di moda. Come per altri grandi, Armani per esempio, è il **teatro** a esercitare un potente fascino sulla fantasia, tanto da farlo iscrivere alla scuola di recitazione del Teatro Filodrammatici, tra il 1956 e il 1957. In seguito gli viene affidata una piccola parte non parlata in "Medea" di **Luchino Visconti** con Sarah Ferrati e Memo Benassi.

Il **cinema americano** degli anni '50 costituisce una base importante per lui: i drammi di Tennessee Williams o attori come James Dean, Marlon Brando o ancora Lana Turner e Ava Gardner, donne bellissime illuminate da una luce tutta particolare che le rendeva ancora più affascinanti.

Il cinema gli dà il senso del movimento e l'occasione di portare la moda italiana in esterno, dandole un'anima diversa.

Ha l'occasione di andare a **Roma**, in puro clima "dolce vita", dove per mantenersi fotografa le starlette emergenti, ma non per molto. Si trasferisce a **Parigi** dove incontra il fotografo di *Harper's Bazaar* Tom Kublin a cui fa da assistente per un periodo breve ma intenso.

Nel 1964 apre uno studio a Milano e comincia a lavorare nella moda, facendo campionari. Riesce a farsi pubblicare dei servizi fotografici, su **Novità**, la rivista che in seguito, nel 1966, diventerà **Vogue Italia**. Da questo momento comincia a collaborare con la **Condé Nast**, pubblicando anche su **Vogue Paris** dal 1973.



Nel 1968 vince il *Premio Biancamano* come migliore fotografo italiano e il settimanale *Stern* lo inserisce tra i quattordici migliori fotografi di moda nel panorama internazionale.

Realizza **campagne pubblicitarie** per marchi importanti come: Elizabeth Arden, Chanel, Dolce & Gabbana, Mikimoto e tanti altri, in cui riesce a trasformare ciò che ritrae in immagini ideali, con richiami continui al cinema anni Trenta e Quaranta.

Fondamentale tappa del suo iter è l'esperienza con *Vogue Italia* e con i più grandi stilisti come **Valentino, Versace, Ferré, Armani** di cui ha interpretato le creazioni negli anni '80, in cui il *prêt-à-porter* italiano e il *Made in Italy* conquistano il mondo.

Negli anni '90 compie diversi viaggi in paradisi tropicali come Tahiti, Madagascar, Seychelles e Polinesia, da cui nascono dei meravigliosi **libri fotografici** in cui racconta luoghi e realtà lontane con il suo impeccabile gusto. Nonostante le foto siano in esterno e siano spesso immediate o fugaci, sono così "perfette" da sembrare fatte in studio, riesce a unire la spontaneità di quella gente e di quei luoghi a un'eleganza e uno stile che lo contraddistinguono sempre. È riuscito a intrecciare la spontaneità della fotografia etnografica al glamour della fotografia di moda. Queste foto sono state scelte da David Bailey per essere esposte all'interno del **Victoria and Albert Museum** di Londra e nel **Kunsthof** di Vienna, considerate, a tutti gli effetti, opere d'arte.

GIAN PAOLO BARBIERI

Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

Milano, 29 ARTS IN PROGRESS Gallery – Via San Vittore 13

fino al 20 dicembre 2016

www.29artsinprogress.com



Gian Paolo Barbieri
Occhio, cuore e mente
29 ARTS IN PROGRESS gallery

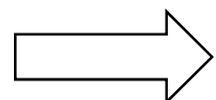
Occhio, cuore e mente

Cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

Quando Gian Paolo Barbieri esegue servizi fotografici per grandi stilisti e giornali di moda vuole conquistare immediatamente l'interesse dello spettatore, attirare l'occhio e catturare la mente in una foto che risvegli sentimenti, sensibilità e memorie.

Per questo i suoi lavori, oltre la grande qualità tecnica, racchiudono tanti segreti, capaci di stupirci, di sorprenderci, di ammaliarci. Un enorme bagaglio di esperienze culturali, una sensibilità artistica immensa, un'eleganza innata sono le armi con le quali Barbieri affronta il suo lavoro.

Consapevole che la fotografia è l'arte del presente, egli scolpisce, non disegna, con la luce, le atmosfere, le persone, gli abiti e gli oggetti, trasformandoli in quadri dove l'immaginazione dello spettatore non solo viene catturata, ma viene guidata in un percorso di scoperta.



Per realizzare le sue opere rievoca ritratti rinascimentali, quadri di grandi artisti, scene di film, testi e libri, istantanee di vita passata, attuale e futura, tutto rivisto e rivisitato dalla propria sensibilità, dall'esperienza e dal suo vissuto.

Il tutto riprodotto attraverso l'arma più efficace che possiede:
l'eleganza.

Nelle foto di Barbieri coesistono la ricerca del particolare rinascimentale, il respiro del romanticismo, la forza della modernità, l'improvvisazione dell'astrazione, i messaggi sublimi della metafisica. Esse rispecchiano il mondo attuale dove le esperienze secolari creano importanti stratificazioni sopra le quali si edifica l'opera: quasi una sinfonia musicale, dove le varie voci si uniscono per creare un canto armonico.

Nessuna improvvisazione, anche se spesso sembra che certe sue opere possiedano la freschezza dell'immediato. Tutto è organizzato nel minimo particolare, ragionato a lungo, disegnato con la matita su carta, molte volte.

Si ispira alla grande arte del passato, come quando fotografa Carol Singleton per Veneziani, sopra un albero spoglio, rievocando «Le cattive madri» o «L'Angelo della vita» di Segantini.

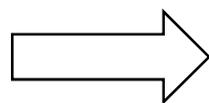
Sapendo di continuare sul sentiero dell'arte figurativa, si ispira, tra gli altri, a «La zattera della Medusa» di Géricault nella pubblicità per Vivienne Westwood, e al film «La caccia al Ladro» di Hitchcock per Vogue.

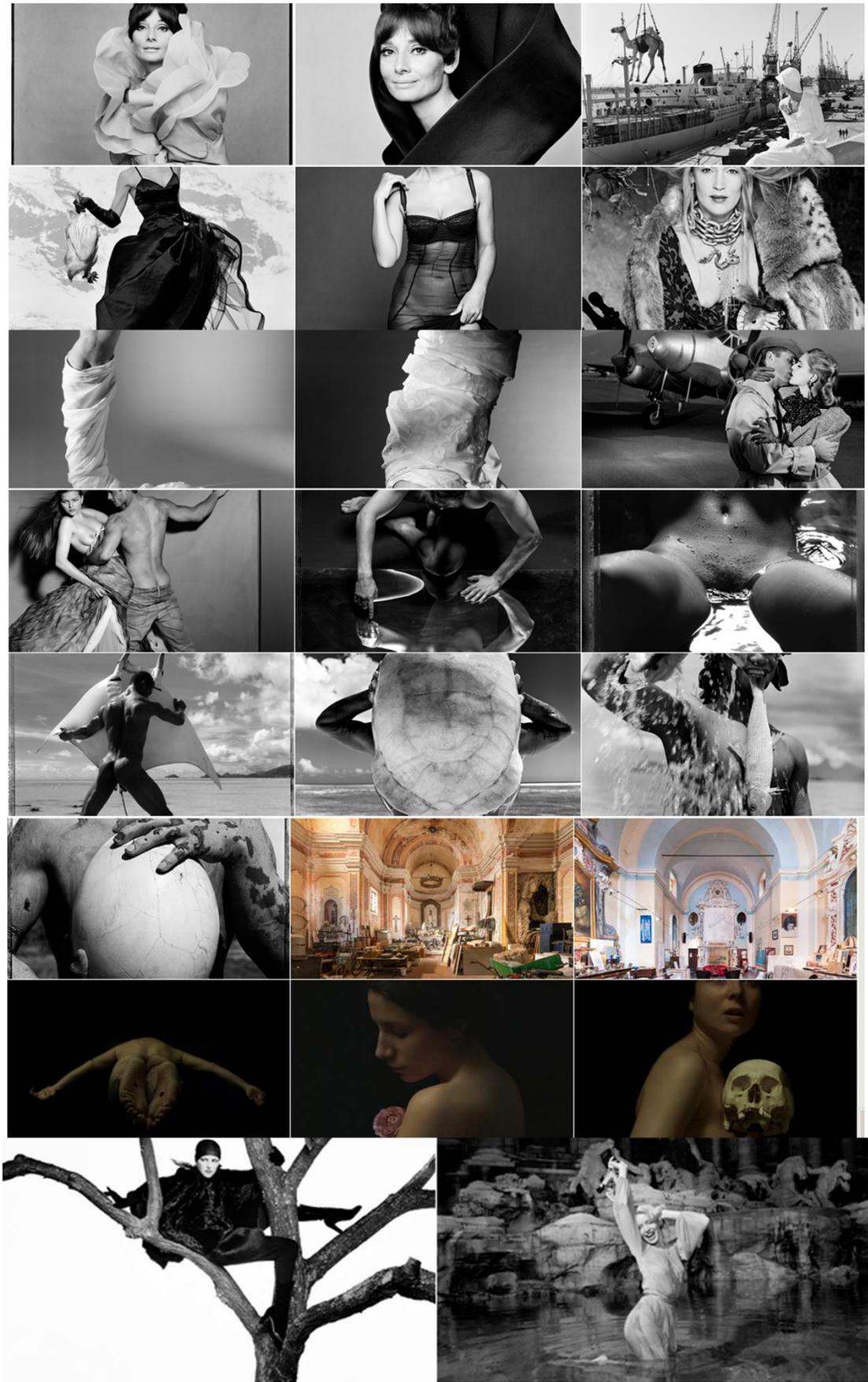
Fotografa Mary Jonansson nella posa della Ekberg nella fontana di Trevi omaggiando il film «La Dolce Vita» di Fellini e ricrea il famoso bacio fra Bogart e Bergman dell'ultima scena di «Casablanca» di Curtiz.

Il suo lavoro fotografico è caratterizzato da una necessità di citazione, da una volontà di definizione del particolare, dall'estrema ricerca dell'ambiente che circonda il soggetto con l'eleganza costruttiva del grande architetto figurativo.

Le sue immagini non soffrono il passaggio inesorabile del tempo che rende obsolete e datate tante cose. Come tutte le grandi opere d'arte, le foto di Barbieri respirano la freschezza di un'attualità senza fine.
(Nikolaos Velissiotis)

29 ARTS IN PROGRESS gallery



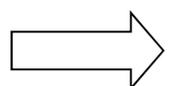


IN MOSTRA GLI SCATTI DI GIAN PAOLO BARBIERI



“GIAN PAOLO BARBIERI OTTIENE RISULTATI INCREDIBILI, SENZA LASCIARSI PRENDERE LA MANO DAGLI EFFETTI. IL SUO LIEVE PASSO INDIETRO DALLA REALTÀ GLI PERMETTE DI TRASFORMARLA, INNALZANDOLA DI REGISTRO: L’ABITO ELEGANTE DIVENTA IMPERIALE, L’OCCHIO BELLO, STUPENDO, SOLTANTO GRAZIE ALLE LUCI E ALLA SCELTA DEL MOMENTO GIUSTO.”

GIORGIO ARMANI



Gian Paolo Barbieri, uno dei fotografi di moda più acclamati e riconosciuti a livello internazionale, verrà ricordato con una mostra, dal 23 novembre al 20 dicembre 2016 alla 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano, che ripercorre mezzo secolo di carriera.

La rassegna, dal titolo "Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda", curata da Nikolaos Velissiotis, propone 40 tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.

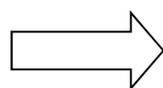
Celebre per la teatralità dei suoi set, Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza. Interprete più accreditato del Made in Italy, Barbieri ha creato campagne fotografiche per maison quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana. Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di Vogue lo ha portato inoltre a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood. Proprio parlando di lui, Yves Saint Laurent ha affermato che "Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva".

Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario.

Tra le dive e le modelle messe in posa davanti al suo obiettivo si possono ricordare Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.

Barbieri nasce nel 1938 in via Mazzini, nel centro di Milano, in una famiglia di grossisti di tessuti. Proprio nel grande magazzino di tessuti di suo padre acquisisce delle competenze che gli saranno utili nel suo fare fotografia di moda. Come per altri grandi, Armani per esempio, è il teatro a esercitare un potente fascino sulla fantasia, tanto da farlo iscrivere alla scuola di recitazione del Teatro Filodrammatici, tra il 1956 e il 1957. In seguito gli viene affidata una piccola parte non parlata in "Medea" di Luchino Visconti con Sarah Ferrati e Memo Benassi. Il cinema americano degli anni '50 costituisce una base importante per lui: i drammi di Tennessee Williams o attori come James Dean, Marlon Brando o ancora Lana Turner e Ava Gardner, donne bellissime illuminate da una luce tutta particolare che le rendeva ancora più affascinanti.

Il cinema gli dà il senso del movimento e l'occasione di portare la moda italiana in esterno, dandole un'anima diversa.



Ha l'occasione di andare a Roma, in puro clima "dolce vita", dove per mantenersi fotografa le starlette emergenti, ma non per molto.

Si trasferisce a Parigi dove incontra il fotografo di "Harper's Bazaar" Tom Kublin a cui fa da assistente per un periodo breve ma intenso.

Nel 1964 apre uno studio a Milano e comincia a lavorare nella moda, facendo campionari. Riesce a farsi pubblicare dei servizi fotografici, su "Novità", la rivista che in seguito, nel 1966, diventerà "Vogue Italia". Da questo momento comincia a collaborare con la Condé Nast, pubblicando anche su "Vogue Paris" dal 1973.

Realizza campagne pubblicitarie per marchi importanti come: Elizabeth Arden, Chanel, Dolce & Gabbana, Mikimoto e tanti altri, in cui riesce a trasformare ciò che ritrae in immagini ideali, con richiami continui al cinema anni Trenta e Quaranta.

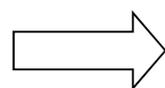
Fondamentale tappa del suo iter è l'esperienza con Vogue Italia e con i più grandi stilisti come Valentino, Versace, Ferré, Armani di cui ha interpretato le creazioni negli anni '80, in cui il prêt-à-porter italiano e il Made in Italy conquistano il mondo.

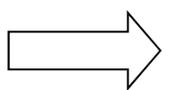
Negli anni '90 compie diversi viaggi in paradisi tropicali come Tahiti, Madagascar, Seychelles e Polinesia, da cui nascono dei meravigliosi libri fotografici in cui racconta luoghi e realtà lontane con il suo impeccabile gusto. È riuscito a intrecciare la spontaneità della fotografia etnografica al glamour della fotografia di moda. Queste foto sono state scelte da David Bailey per essere esposte all'interno del Victoria and Albert Museum di Londra e nel Kunsforum di Vienna, considerate, a tutti gli effetti, opere d'arte.

Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

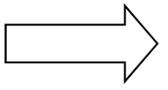
Da mercoledì 23 novembre 2016 a martedì 20 Dicembre 2016

29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano, via San Vittore 13













OCCHIO, CUORE E MENTE: CINQUANT'ANNI DI BELLEZZA NELLA FOTOGRAFIA DI MODA

Gian Paolo Barbieri 23/11/2016 . 20/12/2016

29 ARTS IN PROGRESS @ Milano

Dal 23 novembre al 20 dicembre la mostra "GIAN PAOLO BARBIERI. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda" ripercorrerà attraverso 40 immagini, la carriera di uno dei fotografi di moda più influenti a livello internazionale.

29 ARTS IN PROGRESS Gallery – Via San Vittore 13, Milano

Orari: martedì-sabato, 11.00-19.00.

Altri giorni e orari su appuntamento

Ingresso libero

Milano racconta l'arte di Gian Paolo Barbieri



Una mostra che ripercorre mezzo secolo di carriera di uno dei più grandi fotografi di moda italiani. Questa l'idea di 29 Arts in progress gallery di Milano che dal 23 novembre al 20 dicembre 2016 ospiterà una grande mostra dedicata al lavoro di Gian Paolo Barbieri e intitolata semplicemente «Gian Paolo Barbieri-Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda». Curata da Nikolaos Velissiotis, propone 40 tra i soggetti più conosciuti dell'artista-fotografo oltre a stampe vintage ai sali d'argento e polaroid e alcuni scatti inediti.

(riproduzione riservata)



Gian Paolo Barbieri - Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda



Gian Paolo Barbieri

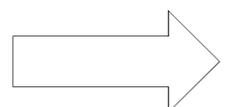
La rassegna, dal titolo Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda, curata da Nikolaos Velissiotis, propone 40 tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.

Celebre per la teatralità dei suoi set, Gian Paolo Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza.

Interprete più accreditato del Made in Italy, Barbieri ha creato campagne fotografiche per maison quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana.

Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di Vogue lo ha portato inoltre a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood.

Proprio parlando di lui, Yves Saint Laurent ha affermato che "Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva".



Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario.

Tra le dive e le modelle messe in posa davanti al suo obiettivo si possono ricordare Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.

L'esposizione, nell'ambito degli eventi in calendario durante il Photo Vogue Festival, è un'occasione imperdibile per ripercorrere quanto di meglio la fotografia ha potuto esprimere nel mondo della moda ed entrare in contatto con un universo di enorme fascino ed eleganza formale.

Inaugurazione: 22 novembre ore 18.00

Redattore: ANTONELLA CORONA

Informazioni Evento:

Data Inizio: 23 novembre 2016

Data Fine: 20 dicembre 2016

Costo del biglietto: gratuito

Prenotazione: Nessuna

Luogo: Milano, ARTS IN PROGRESS Gallery

Indirizzo: Via San Vittore, 13

Città: Milano

Provincia: MI

Regione: Lombardia

Orario: martedì-sabato, 11.00-19.00. Altri giorni e orari su appuntamento

Telefono: 02 94387188; 392 1002348

E-mail: info@29artsinprogress.com

Sito web

Dove:

ARTS IN PROGRESS Gallery

Città: Milano

Indirizzo: Via San Vittore, 13

Provincia: MI

Regione: Lombardia

MONTENAPOLEONEWEB

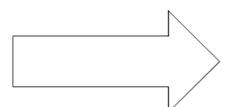
Gian Paolo Barbieri per Ferre´ ,Aly Dunne - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

"Le immagini di Gian Paolo sono – nell'ordine – occhio, cuore e mente" era solito ripetere **Gianfranco Ferré**, tra i big del fashion system internazionale su cui l'obiettivo di **Gian Paolo Barbieri** si è posato nel corso di più di mezzo secolo di carriera.

Un percorso a tu per tu con l'estetica, la moda e la bellezza femminile che viene celebrato con le quaranta immagini esposte **dal 23 novembre al 20 dicembre**, da **29 ARTS IN PROGRESS gallery** di **Milano** (via San Vittore 13) nella rassegna "Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda", curata da **Nikolaos Velissiotis**.

"Gian Paolo ottiene risultati incredibili, senza lasciarsi prendere la mano dagli effetti. Il suo lieve passo indietro dalla realtà gli permette di trasformarla, innalzandola di registro: l'abito elegante diventa imperiale, l'occhio bello, stupendo, soltanto grazie alle luci e alla scelta del momento giusto" racconta di lui **Giorgio Armani**.

Interprete tra i più accreditati del made in Italy, l'artista milanese restituisce il senso di uno stile come sospeso tra fascino ed eleganza formale, come amava ripetere **Yves Saint Laurent** *"Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva"*.







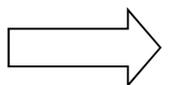
Donna, Fotografia

di Paola Capodacqua

Gli scatti di Gian Paolo Barbieri a Milano

La mostra Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

C'è tempo solo fino al 20 dicembre per visitare la mostra *Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda*, allestita alla 29 Arts In Progress gallery di Milano. Per gli appassionati della storia della fotografia di moda è una tappa indispensabile per conoscere il percorso creativo di **Gian Paolo Barbieri**, uno dei fotografi di moda più importanti e apprezzati a livello internazionale.

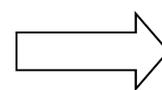


In esposizione quaranta immagini, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti, che illustrano mezzo secolo della sua prestigiosa carriera. Numerosi gli stilisti con i quali ha collaborato, tra questi *Giorgio Armani* che di lui ha detto: *“Gian Paolo ottiene risultati incredibili, senza lasciarsi prendere la mano dagli effetti. Il suo lieve passo indietro dalla realtà gli permette di trasformarla, innalzandola di registro: l'abito elegante diventa imperiale, l'occhio bello, stupendo, soltanto grazie alle luci e alla scelta del momento giusto.”*

E ancora *Yves Saint Laurent* che affermò: *“Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva”.*



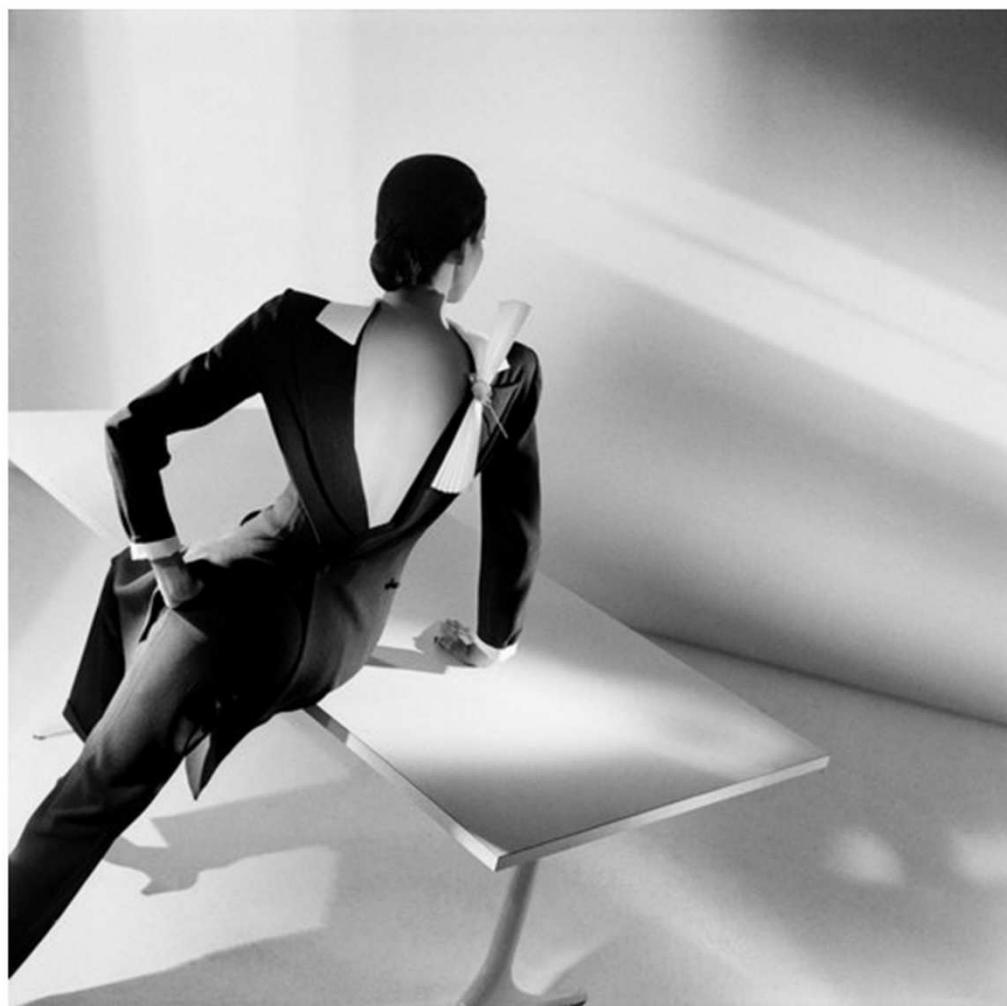
*Gian Paolo Barbieri – Audrey Hepburn 1969
Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery*



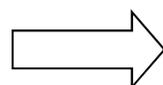
Anche *Gianfranco Ferré* è stato un suo grande estimatore e proprio alcune parole del suo personale commento “*Le immagini di Gian Paolo sono – nell’ordine – occhio, cuore e mente.*” sono state scelte per il titolo della rassegna curata da *Nikolaos Velissiotis*.

Set teatrali composti con maestria, luci studiate per esaltare il mito dell’eleganza elaborato spaziando tra seduzione e provocazione, compongono il palcoscenico degli indimenticabili scatti di Gian Paolo Barbieri che celebrano così il mito della fotografia di moda in tutte le sue sfumature.

Il suo stile, apprezzato dalle più importanti Maison italiane quali *Dolce & Gabbana*, *Armani*, *Missoni*, *Valentino*, *Versace*, *Ferré*, ha contribuito a diffondere nel mondo il valore della creatività del Made in Italy. Gian Paolo Barbieri ha lavorato molto anche all’estero sia con stilisti internazionali come *Yves Saint Laurent* e *Vivienne Westwood* che per le edizioni francesi, americane e tedesche di *Vogue*.



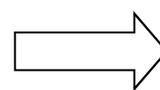
Gian Paolo Barbieri – Dalma per Gianfranco Ferré, 1979
Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



Numerose le star del cinema e le top model che hanno posato per lui, il suo obiettivo ha immortalato: *Anjelica Huston, Audrey Hepburn, Monica Bellucci, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Simonetta Gianfelici, Isa Stoppi e Ivana Bastianello*, solo per citarne alcune.

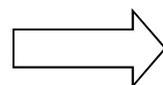
La biografia di Gian Paolo Barbieri, nato a Milano nel 1938, racconta la sua prima passione: quella per il teatro che lo porta a iscriversi nel 1956 alla scuola di recitazione del *Teatro Filodrammatici*. La sua formazione dura due anni e lo porta sul palcoscenico con una piccola parte non parlata in *Medea* di *Luchino Visconti* interpretata da *Sarah Ferrati* e *Memo Benassi*. Poi è il cinema, soprattutto quello americano degli anni Cinquanta, che lo affascina totalmente e che lo ispira profondamente.

Tra i suoi preferiti i drammi di *Tennessee Williams*, attori come *James Dean* e *Marlon Brando*, oltre alle grandi dive *Lana Turner* e *Ava Gardner* che nelle riprese erano illuminate da luci spettacolari per l'epoca che ne esaltavano tutta la bellezza e il fascino. Ed è proprio il cinema e le sue luci che ispirano l'arte del giovane fotografo, il quale approda a Roma in pieno clima *dolce vita* dove inizia a riprendere starlette emergenti. Il suo soggiorno a Roma non dura molto, infatti ben presto si trasferisce a Parigi dove incontra *Tom Kublin*, fotografo di *Harper's Bazaar*, per il quale lavora come assistente per un breve periodo.



È il 1964 quando apre il suo studio a Milano. Gian Paolo Barbieri incomincia a lavorare a ritmo serrato per la moda. I suoi servizi fotografici vengono pubblicati su *Vogue Italia*. Così ha inizio la sua collaborazione con la *Condé Nast*, che nel 1973 pubblica le sue foto su *Vogue Paris*.

Nel 1968 oltre a vincere il *Premio Biancamano* come migliore fotografo italiano, il prestigioso settimanale tedesco *Stern* lo inserisce tra i quattordici migliori fotografi di moda del panorama internazionale. Gian Paolo Barbieri è stato l'autore di famose campagne pubblicitarie di grandi marchi come *Chanel*, *Elizabeth Arden*, *Dolce & Gabbana*, *Mikimoto* e tanti altri, realizzate con immagini di forte impatto ispirate al cinema anni Trenta e Quaranta.



Le prestigiose collaborazioni con *Vogue Italia* e con i più grandi stilisti come *Valentino*, *Versace*, *Ferré*, *Armani* segnano la sua carriera: le sue immagini che raffigurano le creazioni degli anni Ottanta, consentono al *prêt-à-porter* italiano e quindi al *Made in Italy* di conquistare il mondo.

Negli anni Novanta si dedica ai viaggi, visita e naturalmente fotografa in diversi paesi tropicali. Ed è proprio a Tahiti, in Madagascar, alle Seychelles e in Polinesia, che nascono i suoi libri fotografici che raccontano il fascino di quei luoghi lontani attraverso immagini memorabili, vere e proprie opere d'arte, alcune delle quali esposte al *Victoria & Albert Museum* di Londra e al *Kunstforum* di Vienna.



Gian Paolo Barbieri – Anjelica Huston per Valentino, 1972
Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

La mostra *Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda* si svolge durante il *Photo Vogue Festival*, ed è una grande occasione per approfondire la conoscenza di quella parte della storia della fotografia che è riuscita a rappresentare il fascino della moda nel mondo.

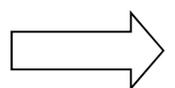


Mostra fotografica di Gian Paolo Barbieri a Milano

“Occhio, cuore e mente: cinquant’anni di bellezza nella fotografia di moda”, l’esposizione di Gian Paolo Barbieri alla galleria 29 Arts in Progress di Milano, dal 23 novembre al 20 dicembre.

Aprire i battenti il 23 novembre a Milano una mostra che ripercorre mezzo secolo di carriera di Gian Paolo Barbieri, uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale.

La rassegna, curata da Nikolaos Velissiotis, propone 40 tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d’argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti. Gian Paolo Barbieri ha interpretato lo spirito della fotografia di moda in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all’eleganza. Noto per la teatralità dei suoi set, è uno degli artisti che ha saputo innovare la fotografia di moda, interpretare con maestria il Made in Italy e creare campagne fotografiche per importanti stilisti quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana. Ha inoltre collaborato con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood, pubblicando le sue immagini sulle edizioni francesi, americane e tedesche di Vogue.



Il cinema degli anni '50 ha particolarmente influenzato il lavoro di Barbieri, gli ha dato il senso del movimento e l'occasione di portare la moda italiana in esterno, dandole un'anima diversa. Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario.

Tante le dive e le modelle che hanno posato davanti al suo obiettivo. Fra queste ricordiamo Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, e le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.

L'esposizione è un'occasione imperdibile per ripercorrere quanto di meglio la fotografia ha potuto esprimere nel mondo della moda ed entrare in contatto con un universo di enorme fascino ed eleganza formale.

Per maggiori informazioni, visitare il sito web di [29 Arts in Progress Gallery](#).



© Gian Paolo Barbieri, Audrey Hepburn, 1969 - courtesy by 29 arts in progress



© Gian Paolo Barbieri, Interview 1986 - courtesy by 29 arts in progress



© Gian Paolo Barbieri, Interview 1986 - courtesy by 29 arts in progress



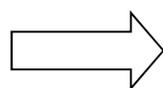
© Gian Paolo Barbieri, Jilly Kellington Port Sudan, 1974 - courtesy by 29 arts in progress



© Gian Paolo Barbieri, Monica Bellucci per DG, 2000-courtesy by 29 arts in progress



© Gian Paolo Barbieri-Tatiana Savialova per Valentino, 1996 -courtesy by 29 arts in progress



FOTOGRAFIA DI MODA: GIAN PAOLO BARBIERI IN MOSTRA A MILANO

*L'essenza e i mille volti della **fotografia di moda** negli scatti di Gian Paolo Barbieri: a Milano una mostra dedicata a uno dei più grandi e amati fotografi di moda di tutti i tempi.*

Per molti di noi è scontato pensare alla fotografia di moda come una forma d'arte assimilabile a molte altre: è normale poter trovare nei musei più prestigiosi del mondo scatti di moda che hanno fatto la storia della fotografia e di un'epoca. Ma c'è stato un tempo – nemmeno troppo lontano – in cui la **fashion photography** era considerata e trattata alla stregua della fotografia commerciale, realizzata su commissione e con il solo unico scopo di esporre e quindi vendere abiti concepita, dunque, esclusivamente per le riviste del settore.

A distanza di anni, oggi la fotografia di moda ha finalmente conquistato il posto e la considerazione che merita, e anzi, molti degli scatti più famosi e riconoscibili al mondo sono proprio fotografie di moda.

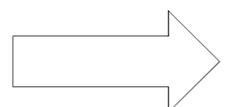
Allestita a Milano una **mostra dedicata alle immagini più belle di Gian Paolo Barbieri**, uno tra i primissimi fotografi di moda italiani che, con il suo lavoro a stretto contatto con gli stilisti, ha contribuito a creare l'immagine di moda.

“Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui.

Yves Saint Laurent



Gian Paolo Barbieri – Audrey Hepburn 1969



HOME >

Gian Paolo Barbieri, Eva Malstrom, 1979 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

21 novembre 2016

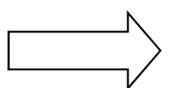
[Tweet](#) [Consiglia](#) [Condividi](#) [0](#) [Invia](#) [G+1](#) [0](#) [+](#) [✉](#) [🖨](#)

« Gian Paolo Barbieri e l'esaltazione della femminilità
Gian Paolo Barbieri e l'esaltazione della femminilità



« [Precedente](#)

Gian Paolo Barbieri, Eva Malstrom, 1979 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



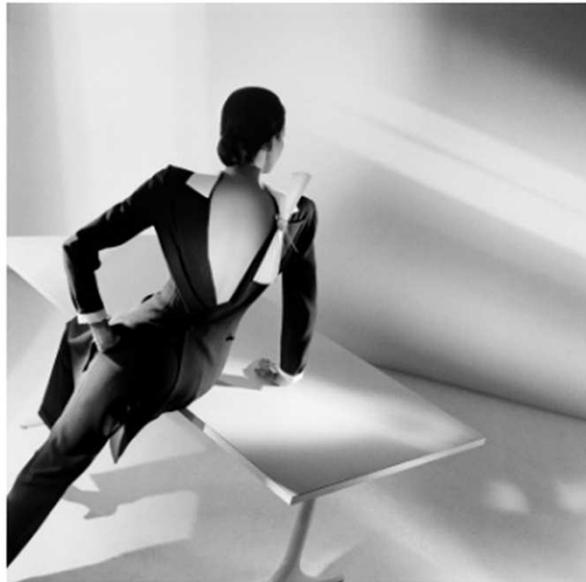
« Gian Paolo Barbieri e l'esaltazione della femminilità
Gian Paolo Barbieri e l'esaltazione della femminilità



« Precedente
Successiva »

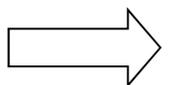
Gian Paolo Barbieri, Interview, 1986 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

« Gian Paolo Barbieri e l'esaltazione della femminilità
Gian Paolo Barbieri e l'esaltazione della femminilità



« Precedente
Successiva »

Gian Paolo Barbieri per Ferré, Dalma, 1979 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery





« Precedente

Successiva »

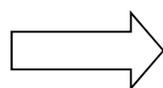
Gian Paolo Barbieri, Audrey Hepburn, 1969 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



« Precedente

Successiva »

Gian Paolo Barbieri, Audrey Hepburn, 1969 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery





« Precedente
Successiva »

Gian Paolo Barbieri per Ferré, Milano 1991 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



« Precedente
Successiva »

Gian Paolo Barbieri per Ferré, Aly Dunne - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



[« Precedente](#)

[Successiva »](#)

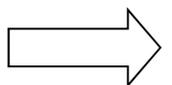
Gian Paolo Barbieri, Geri Carranza, Luxor, Vogue Italia, 1982 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



[« Precedente](#)

[Successiva »](#)

Gian Paolo Barbieri per Valentino, Tatiana Savialova, 1996 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery





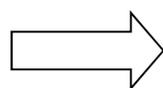
« Precedente
Successiva »

Gian Paolo Barbieri per D&G, Monica Bellucci, 2000 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



« Precedente
Successiva »

Gian Paolo Barbieri per Gianfranco Ferré, 1993- Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery





Successiva »

Gian Paolo Barbieri, *Jilly Kellington, Port Sudan*, 1974 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

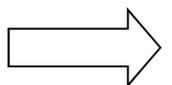
Gian Paolo Barbieri e l'esaltazione della femminilità

20 novembre 2016

Conosciuto in tutto il mondo per la teatralità dei suoi set, Gian Paolo Barbieri ha saputo regalare alla fotografia di moda un'ampia gamma di sfumature – dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza. Interprete del fashion made in Italy, Barbieri ha firmato campagne fotografiche per maison del calibro di Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana. Dal 23 novembre al 20 dicembre, la 29 Arts in Progress gallery di Milano ospita 'Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda', una grande rassegna curata da Nikolaos Velissiotis che porta nel capoluogo lombardo una ricca selezione di scatti, tra opere note, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcune immagini inedite.



Gian Paolo Barbieri per Ferré, Milano 1991 – Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery





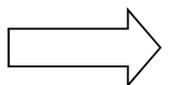
Gian Paolo Barbieri per Ferré, Aly Dunne – Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



Gian Paolo Barbieri, Jilly Kellington, Port Sudan, 1974 – Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



Gian Paolo Barbieri, Audrey Hepburn, 1969 – Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery





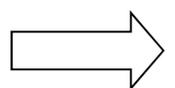
Gian Paolo Barbieri, Audrey Hepburn, 1969 – Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



Gian Paolo Barbieri, Geri Carranza, Luxor, Vogue Italia, 1982 – Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



Gian Paolo Barbieri per D&G, Monica Bellucci, 2000 – Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery





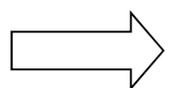
Gian Paolo Barbieri per Gianfranco Ferré, 1993- Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



Gian Paolo Barbieri, Eva Malstrom, 1979 – Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



Gian Paolo Barbieri per Ferré, Dalma, 1979 – Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery





Gian Paolo Barbieri, Interview, 1986 – Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



Gian Paolo Barbieri per Valentino, Tatiana Savialova, 1996 – Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

La moda secondo Gian Paolo Barbieri



Un'interessante mostra milanese ripercorre 50 anni di carriera di uno dei più celebri fotografi di moda internazionali. Tra stampe vintage, polaroid e alcuni scatti inediti.

Dal 23 novembre al 20 dicembre, la 29 Arts in Progress gallery di Milano ospita *Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda*, una grande rassegna curata da Nikolaos Velissiotis e dedicata a un grande interprete italiano della moda attraverso l'obiettivo.

Conosciuto in tutto il mondo per la teatralità dei suoi set, Gian Paolo Barbieri ha saputo regalare alla fotografia di moda un'ampia gamma di sfumature – dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza. Interprete del fashion *made in Italy*, Barbieri ha firmato campagne fotografiche per maison del calibro di Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana.

La mostra milanese raccoglie una ricca selezione di scatti, tra opere note, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcune immagini inedite. Un'intensa panoramica non solo sulla carriera dell'artista, ma anche sulla storia della moda e della sua ricezione da parte del grande pubblico.

Le fotografie realizzate da Barbieri per celebri riviste di moda, i suoi ritratti in studio e gli scatti eseguiti durante le pause sul set offrono un variopinto ritratto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario; complice la bellezza di modelle e dive che posarono per lui, come Audrey Hepburn, Jerry Hall, Ivana Bastianello e Monica Bellucci.

[Immagine in apertura: Gian Paolo Barbieri per Ferré, Milano 1991 – Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery]

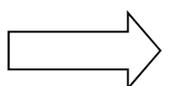


**Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella
fotografia di moda**

**dal 23 novembre al 20 dicembre | Milano, 29 Arts in
Progress gallery**



L'esposizione ripercorre, attraverso quaranta immagini, alcune inedite, mezzo secolo di carriera di uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale.



Gian Paolo ottiene risultati incredibili, senza lasciarsi prendere la mano dagli effetti. Il suo lieve passo indietro dalla realtà gli permette di trasformarla, innalzandola di registro: l'abito elegante diventa imperiale, l'occhio bello, stupendo, soltanto grazie alle luci e alla scelta del momento giusto.

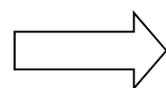


Giorgio Armani

Dal 23 novembre al 20 dicembre 2016, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano (via San Vittore 13) ospita una mostra che ripercorre mezzo secolo di carriera di **Gian Paolo Barbieri**, uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale.

La rassegna, dal titolo ***Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda***, curata da Nikolaos Velissiotis, propone 40 tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.

Celebre per la teatralità dei suoi set, Gian Paolo Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza.



Interprete più accreditato del *Made in Italy*, Barbieri ha creato campagne fotografiche per maison quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana.

Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di Vogue lo ha portato inoltre a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood.

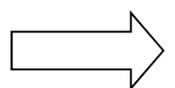
Proprio parlando di lui, Yves Saint Laurent ha affermato che “Gian Paolo Barbieri attraversa l’eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva”.

Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario.

Tra le dive e le modelle messe in posa davanti al suo obiettivo si possono ricordare Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.

L’esposizione, nell’ambito degli eventi in calendario durante il *Photo Vogue Festival*, è un’occasione imperdibile per ripercorrere quanto di meglio la fotografia ha potuto esprimere nel mondo della moda ed entrare in contatto con un universo di enorme fascino ed eleganza formale.

Gian Paolo Barbieri nasce nel 1938 in via Mazzini, nel centro di Milano, in una famiglia di grossisti di tessuti. Proprio nel grande magazzino di tessuti di suo padre acquisisce delle competenze che gli saranno utili nel suo fare fotografia di moda. Come per altri grandi, Armani per esempio, è il teatro a esercitare un potente fascino sulla fantasia, tanto da farlo iscrivere alla scuola di recitazione del Teatro Filodrammatici, tra il 1956 e il 1957. In seguito gli viene affidata una piccola parte non parlata in “Medea” di Luchino Visconti con Sarah Ferrati e Memo Benassi.



Il cinema americano degli anni '50 costituisce una base importante per lui: i drammi di Tennessee Williams o attori come James Dean, Marlon Brando o ancora Lana Turner e Ava Gardner, donne bellissime illuminate da una luce tutta particolare che le rendeva ancora più affascinanti.

Il cinema gli dà il senso del movimento e l'occasione di portare la moda italiana in esterno, dandole un'anima diversa.

Ha l'occasione di andare a Roma, in puro clima "dolce vita", dove per mantenersi fotografa le starlette emergenti, ma non per molto.

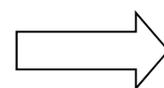
Si trasferisce a Parigi dove incontra il fotografo di "Harper's Bazaar" Tom Kublin a cui fa da assistente per un periodo breve ma intenso.

Nel 1964 apre uno studio a Milano e comincia a lavorare nella moda, facendo campionari. Riesce a farsi pubblicare dei servizi fotografici, su "Novità", la rivista che in seguito, nel 1966, diventerà "Vogue Italia". Da questo momento comincia a collaborare con la Condé Nast, pubblicando anche su "Vogue Paris" dal 1973.

Nel 1968 vince il Premio Biancamano come migliore fotografo italiano e il settimanale "Stern" lo inserisce tra i quattordici migliori fotografi di moda nel panorama internazionale.

Realizza campagne pubblicitarie per marchi importanti come: Elizabeth Arden, Chanel, Dolce & Gabbana, Mikimoto e tanti altri, in cui riesce a trasformare ciò che ritrae in immagini ideali, con richiami continui al cinema anni Trenta e Quaranta.

Fondamentale tappa del suo iter è l'esperienza con Vogue Italia e con i più grandi stilisti come Valentino, Versace, Ferré, Armani di cui ha interpretato le creazioni negli anni '80, in cui il prêt-à-porter italiano e il Made in Italy conquistano il mondo.



Negli anni '90 compie diversi viaggi in paradisi tropicali come Tahiti, Madagascar, Seychelles e Polinesia, da cui nascono dei meravigliosi libri fotografici in cui racconta luoghi e realtà lontane con il suo impeccabile gusto. Nonostante le foto siano in esterno e siano spesso immediate o fugaci, sono così “perfette” da sembrare fatte in studio, riesce a unire la spontaneità di quella gente e di quei luoghi a un'eleganza e uno stile che lo contraddistinguono sempre. È riuscito a intrecciare la spontaneità della fotografia etnografica al glamour della fotografia di moda. Queste foto sono state scelte da David Bailey per essere esposte all'interno del Victoria and Albert Museum di Londra e nel Kunsforum di Vienna, considerate, a tutti gli effetti, opere d'arte.

INFO

Orari: martedì-sabato, 11.00-19.00. Altri giorni e orari su appuntamento

Ingresso libero

Informazioni: tel. 02 94387188; 392 1002348 |
Info@29artsinprogress.com

Sito internet: www.29artsinprogress.com



Gian Paolo Barbieri, cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

Posted on 25 novembre 2016 by [street fashion & food](#)

Dal 23 novembre al 20 dicembre 2016, **29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano** (via San Vittore 13) ospita **una mostra che ripercorre mezzo secolo di carriera di Gian Paolo Barbieri**, uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale.

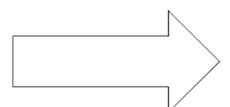
La rassegna, dal titolo **"Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda"**, curata da Nikolaos Velissiotis, propone 40 tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.

Celebre per la teatralità dei suoi set, **Gian Paolo Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature**, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza.

Interprete più accreditato del Made in Italy, Barbieri **ha creato campagne fotografiche per maison** quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana.

Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di Vogue lo ha portato inoltre a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood.

Proprio parlando di lui, Yves Saint Laurent ha affermato che **"Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva"**.



Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario.

Tra le dive e le modelle messe in posa davanti al suo obiettivo si possono ricordare **Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston**, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.

L'esposizione, **nell'ambito degli eventi in calendario durante il Photo Vogue Festival**, è un'occasione imperdibile per ripercorrere quanto di meglio la fotografia ha potuto esprimere nel mondo della moda ed entrare in contatto con un universo di enorme fascino ed eleganza formale.

GIAN PAOLO BARBIERI. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

29 ARTS IN PROGRESS Gallery – Via San Vittore 13, Milano

Dal 23 novembre al 20 dicembre 2016

Orari: martedì-sabato, 11.00-19.00

Altri giorni e orari su appuntamento

Ingresso libero

Info: www.29artsinprogress.com

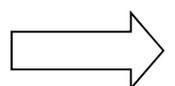
COME UNA DIVA: 50 ANNI DI GIAN PAOLO BARBIERI

Dal 23 novembre a Milano una mostra rende omaggio a un maestro italiano della fotografia di moda. Davanti al suo obiettivo le più grandi dive di sempre da Audrey Hepburn a Monica Bellucci

DI GAETANO MORACA



Secondo **Giorgio Armani**, Barbieri “ottiene risultati incredibili, senza lasciarsi prendere la mano dagli effetti: l’**abito elegante** diventa imperiale, l’occhio bello, stupendo, soltanto grazie alle luci e alla scelta del momento giusto. **Yves Saint Laurent** ha affermato che “**Gian Paolo Barbieri** attraversa l’eleganza sontuosa dei suoi **ritratti femminili** e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore”. Per Gianfranco Ferré invece “le immagini di Gian Paolo sono – nell’ordine – occhio, cuore e mente”.



Proprio a questa espressione dello stilista legnanese si rifà la il titolo della mostra **Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda** visitabile **dal 23 novembre al 20 dicembre** 2016 nella **29 Arts in Progress Gallery** di Milano (via San Vittore 13): un omaggio a mezzo secolo di carriera di Gian Paolo Barbieri, uno dei fotografi di moda più importanti a livello internazionale e amato dalle più grandi maison quali Valentino, Armani, Missoni, Versace Ferré, Dolce & Gabbana, per cui ha creato indimenticabili campagne fotografiche.

Nato a Milano nel 1938 in una famiglia di grossisti di tessuti, presto scopre la sua passione per il teatro e il cinema americano degli anni '50, esperienze fondamentali per formare la sua idea di **fotografia di moda**. Il suo cursus honorum prevede un periodo a Roma a fotografare le starlette emergenti, poi a Parigi dove fa da assistente al fotografo di *Harper's Bazaar* Tom Kublin, e infine nel 1964 apre uno studio a Milano e comincia a lavorare nella moda, facendo campionari. Riuscirà a pubblicare i suoi lavori su *Vogue Italia*, avviando una proficua collaborazione col gruppo Condé Nast, anche in Francia.

In questi anni realizza alcune tra le sue **campagne pubblicitarie** più famose per marchi come Elizabeth Arden, Chanel, Dolce & Gabbana, Mikimoto, in cui riesce a trasformare ciò che ritrae in immagini ideali, con richiami continui al cinema anni Trenta e Quaranta.

La mostra, curata da Nikolaos Velissiotis, propone **40 tra i suoi soggetti più conosciuti**, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.

Davanti al suo obiettivo passarono Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci. Proprio a Milano nel febbraio di quest'anno, Barbieri ha presentato il suo libro "Fiori della mia vita", in cui raccoglie scatti, lettere e ricordi della sua breve e privatissima storia d'amore con il giovane modello Evar Locatelli. Dietro ogni grande artista si cela sempre una grande umanità.

INFORMAZIONI

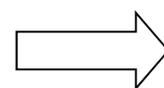
Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

29 ARTS IN PROGRESS Gallery – Milano (Via San Vittore 13)

23 novembre – 20 dicembre 2016

Ingresso libero

www.29artsinprogress.com





Gian Paolo Barbieri per Ferre', Aly Dunne - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

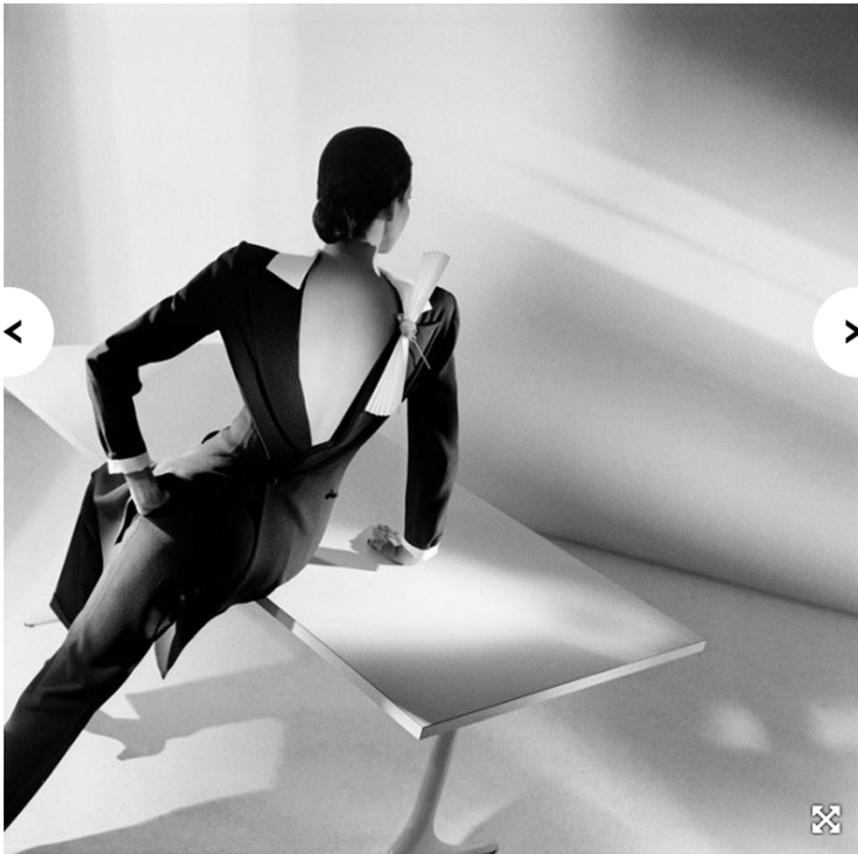


Gian Paolo Barbieri - Audrey Hepburn 1969 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery





Gian Paolo Barbieri - Audrey Hepburn 1969 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



Gian Paolo Barbieri - Dalma per Gianfranco Ferré, 1979 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery





Gian Paolo Barbieri - Interview, 1986 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



Gian Paolo Barbieri - Interview 1986 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



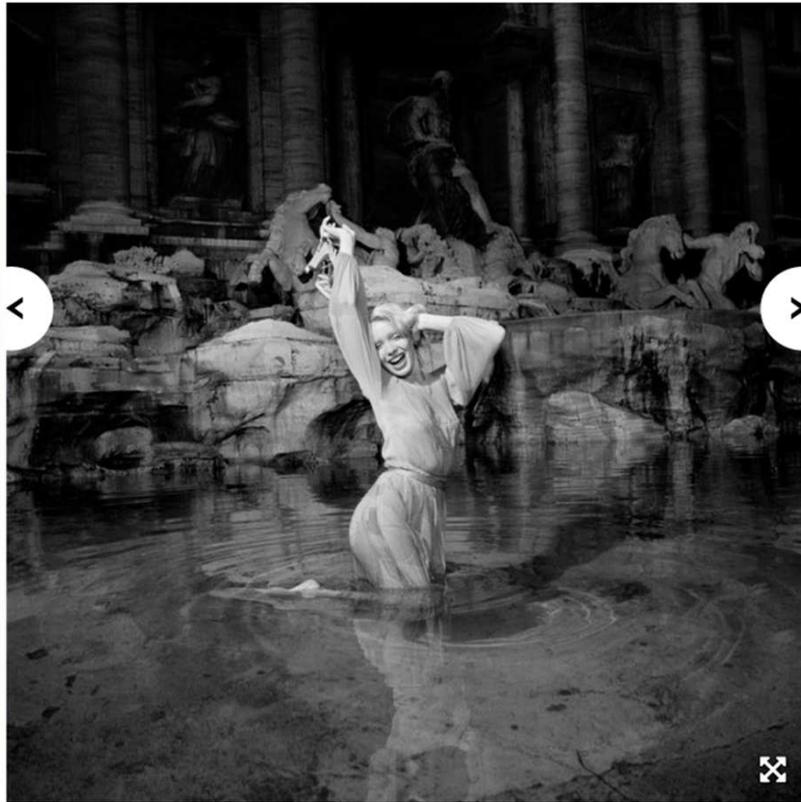


Gian Paolo Barbieri - Eva Malstrom, 1979 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



Gian Paolo Barbieri - Jilly Kellington, Port Sudan 1974 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

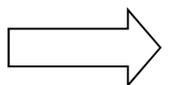




Gian Paolo Barbieri - Mary Jonasson, La Dolce Vita, 1972 Roma - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



Gian Paolo Barbieri - Gianfranco Ferré, 1993- Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery





Gian Paolo Barbieri - Monica Bellucci per D&G, 2000 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery



Gian Paolo Barbieri - Anjelica Huston per Valentino, 1972 - Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

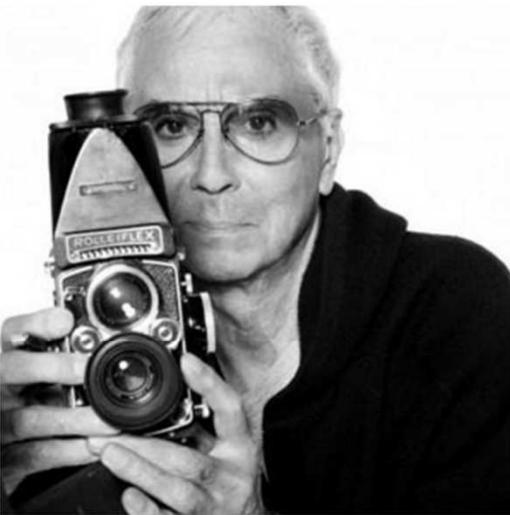
Barbieri, mezzo secolo di bellezza

Publicato: Lunedì, 28 Novembre 2016

[in Share](#) [Tweet](#) [G+1](#) 0 [Pin it](#) [f Like](#) [Share](#) 1

Uno dei fotografi di moda più apprezzati a livello internazionale. Una affascinante mostra al “29 Arts in Progress Gallery” di Milano

C.S.



Gian Paolo Barbieri

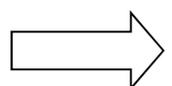
Hanno detto di lui: “Gian Paolo ottiene risultati incredibili, senza lasciarsi prendere la mano dagli effetti. Il suo lieve passo indietro dalla realtà gli permette di trasformarla, innalzandola di registro: l’abito elegante diventa imperiale, l’occhio bello, stupendo, soltanto grazie alle luci e alla scelta del momento giusto” (Giorgio Armani); “Le immagini di Gian Paolo sono – nell’ordine – occhio, cuore e mente” (Gianfranco Ferré).

Il “Gian Paolo” a cui si riferiscono i due grandi stilisti è Gian Paolo Barbieri, uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale. Ai suoi cinquant’anni di carriera è dedicata una stupenda mostra (dal 23 novembre al 20 dicembre) presso la “29 Arts in Progress Gallery” di Milano (via San Vittore 13), curata da Nikolaos Velissiotis e intitolata “Occhio, cuore e mente: cinquant’anni di bellezza nella fotografia di moda”, che ripercorre, attraverso quaranta immagini, alcune inedite, mezzo secolo di carriera di uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale. La rassegna, intitolata “Occhio, cuore e

mente: cinquant’anni di bellezza nella fotografia di moda” e curata da Nikolaos Velissiotis, propone quaranta tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d’argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.

Celebre per la teatralità dei suoi set, Gian Paolo Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all’eleganza. Interprete più accreditato del Made in Italy, Barbieri ha creato campagne fotografiche per maison quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana. Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di Vogue lo ha portato inoltre a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood. Proprio parlando di lui, Yves Saint Laurent ha affermato che “Gian Paolo Barbieri attraversa l’eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva”.

Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario. Tra le dive e le modelle messe in posa davanti al suo obiettivo si possono ricordare Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci. L’esposizione, nell’ambito degli eventi in calendario durante il Photo Vogue Festival, è un’occasione, quindi, imperdibile per ripercorrere quanto di meglio la fotografia ha potuto esprimere nel mondo della moda ed entrare in contatto con un universo di enorme fascino ed eleganza formale.





Gian Paolo Barbieri. A sinistra: - Interview, 1986 - Al Centro: Paolo Barbieri per Ferre', Aly Dunne - A destra: Interview 1986
 (Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery)

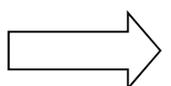
Gian Paolo Barbieri nasce nel 1938 in via Mazzini, nel centro di Milano, in una famiglia di grossisti di tessuti. Proprio nel grande magazzino di tessuti di suo padre acquisisce delle competenze che gli saranno utili nel suo fare fotografia di moda. Come per altri grandi, Armani per esempio, è il teatro a esercitare un potente fascino sulla fantasia, tanto da farlo iscrivere alla scuola di recitazione del Teatro Filodrammatici, tra il 1956 e il 1957. In seguito gli viene affidata una piccola parte non parlata in "Medea" di Luchino Visconti con Sarah Ferrati e Memo Benassi.

Il cinema americano degli anni '50 costituisce una base importante per lui: i drammi di Tennessee Williams o attori come James Dean, Marlon Brando o ancora Lana Turner e Ava Gardner, donne bellissime illuminate da una luce tutta particolare che le rendeva ancora più affascinanti. Il cinema gli dà il senso del movimento e l'occasione di portare la moda italiana in esterno, dandole un'anima diversa.

Ha l'occasione di andare a Roma, in puro clima "dolce vita", dove per mantenersi fotografa le starlette emergenti, ma non per molto.



Gian Paolo Barbieri - A sinistra: Audrey Hepburn 1969 - A destra: Eva Malstrom, 1979



Si trasferisce a Parigi dove incontra il fotografo di "Harper's Bazaar" Tom Kublin a cui fa da assistente per un periodo breve ma intenso. Nel 1964 apre uno studio a Milano e comincia a lavorare nella moda, facendo campionari. Riesce a farsi pubblicare dei servizi fotografici, su "Novità", la rivista che in seguito, nel 1966, diventerà "Vogue Italia". Da questo momento comincia a collaborare con la Condé Nast, pubblicando anche su "Vogue Paris" dal 1973. Nel 1968 vince il Premio Biancamano come migliore fotografo italiano e il settimanale "Stern" lo inserisce tra i quattordici migliori fotografi di moda nel panorama internazionale. Realizza campagne pubblicitarie per marchi importanti come: Elizabeth Arden, Chanel, Dolce & Gabbana, Mikimoto e tanti altri, in cui riesce a trasformare ciò che ritrae in immagini ideali, con richiami continui al cinema anni Trenta e Quaranta.

Fondamentale tappa del suo iter è l'esperienza con Vogue Italia e con i più grandi stilisti come Valentino, Versace, Ferré, Armani di cui ha interpretato le creazioni negli anni '80, in cui il prêt-à-porter italiano e il Made in Italy conquistano il mondo.

Negli anni '90 compie diversi viaggi in paradisi tropicali come Tahiti, Madagascar, Seychelles e Polinesia, da cui nascono dei meravigliosi libri fotografici in cui racconta luoghi e realtà lontane con il suo impeccabile gusto. Nonostante le foto siano in esterno e siano spesso immediate o fugaci, sono così "perfette" da sembrare fatte in studio, riesce a unire la spontaneità di quella gente e di quei luoghi a un'eleganza e uno stile che lo contraddistinguono sempre. È riuscito a intrecciare la spontaneità della fotografia etnografica al glamour della fotografia di moda. Queste foto sono state scelte da David Bailey per essere esposte all'interno del Victoria and Albert Museum di Londra e nel Kunsforum di Vienna, considerate, a tutti gli effetti, opere d'arte.



Incontro con Gian Paolo Barbieri: “Le mie foto da autodidatta ora sono nei musei”

La grande firma del made in Italy ci racconta come ha conosciuto le diverse epoche del fashion system. "Ora vado all'asta".

Gian Paolo Barbieri è un mito della fotografia di moda italiana. Fino al 20 dicembre 2016, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano (via San Vittore 13) ospita una mostra che ripercorre mezzo secolo di carriera di uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale.



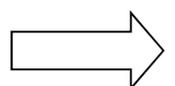
Gian Paolo Barbieri all'opening della sua mostra a Milano (foto: Christian D'Antonio per The Way Magazine)

La rassegna, dal titolo ***Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda***, curata da Nikolaos Velissiotis, propone 40 tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.

Gian Paolo Barbieri ci ha raccontato così i suoi inizi: *“Sono sempre stato attratto dalla luce, dai giochi di luce. Mi chiedevo perché i miei soggetti, all'inizio tutte amiche mie, avessero delle luci strane in volto quando le fotografavo. Prendevo delle lampadine e le mettevo nei tubi della stufa per creare gli effetti che volevo”*.

Anche per Barbieri, la leggenda dei set fotografici che in tutto il mondo paragonano a veri set cinematografici, gli inizi sono stati artigianali: *“Pensavamo di essere a Hollywood perché sono assolutamente autodidatta e ci voleva fantasia. Il cinema e il bianco e nero degli anni 40 e 50 ha esercitato un grande fascino su di me. Per me era molto importante, cercavo di tradurre le scene che vedevo a modo mio... se mi piaceva, la ricreavo come potevo”*.

Barbieri dice di aver *“sempre fotografato modelle, ho cominciato tardi a dedicarmi alla moda maschile, non volevo ma dopo i primi servizi per*



Vogue Homme mi sono convinto, visto che le richieste si facevano più pressanti. Mi piaceva la professionalità delle modelle di un tempo. All'epoca trovavo molto facile lavorare con modelle molto preparate e lontane dallo star system. Veruschka è stata la modella più grande del mondo ma non ha mai guadagnato tanto. E in più, la mia attenzione al lavoro manuale è sempre stata una condizione imprescindibile".

Nell'intervista a The Way Magazine, Gian Paolo Barbieri ci ha confessato di aver fatto sempre tutto da solo, dall'inizio all'avvento del digitale: *"Ho sempre fatto tutto da solo, vengo dalla camera oscura, da quella scuola ho imparato a sviluppare tutti i film, ci ho messo 8 anni a capire le tecniche più giuste che mi offriva il mercato. Ho utilizzato tutte le pellicole e sviluppi possibili, passavano mesi, c'era meno immediatezza e più studio. Analizzavo e sceglievo le carte per cercare il bianco e nero che volevo io".*

E oggi? *"Non ci resta quasi niente, quando Vogue Italia si è dedicato alla produzione estera noi italiani siamo stati messi da parte. In verità per me è andata meglio perché mi sono dedicato ai libri e quando non ho avuto commissioni dai giornali ho detto: chi se ne frega della foto per moda, faccio libri".*

Così nel 1997 è nata la pietra miliare del settore, Madagascar. Gian Paolo Barbieri ricorda: *"Quando l'ha visto Taschen, la casa editrice di libri fotografici, subito me ne ha commissionati altri. Ho fatto Tahiti Tattoos e l'Ecuador e ho avuto il mercato dei musei, della vendita, delle aste. Anche senza le grandi produzioni dei giornali di moda, oggi sono felice lo stesso".*

Una vera personalità della fotografia di moda in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza, **Gian Paolo Barbieri**. Il suo lavoro, costantemente richiesto e in movimento, resterà comunque nella storia per l'eccezionale spinta che ha dato alle maison di moda italiane: **Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana**. Magnifiche le riproduzioni in mostra di alcuni suoi lavori tra i maggiori stilisti stranieri, tra cui una scenografica gigantografia per **Vivienne Westwood**. **Yves Saint Laurent** ha affermato che *"Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva".*



La mostra di Gian Paolo Barbieri a Milano presso la galleria 29 Arts in Progress.

Tra le dive che ha fotografato: **Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.**

VITA

Gian Paolo Barbieri nasce in via Mazzini, nel centro di Milano nel 1938, in una famiglia di grossisti di tessuti. Proprio nel grande magazzino di tessuti di suo padre acquisisce delle competenze che gli saranno utili nel suo fare fotografia di moda. Si iscrive alla scuola di recitazione del Teatro Filodrammatici, tra il 1956 e il 1957. Insieme a due amici forma "Il Trio" e nella casa dei genitori rappresentano dei drammi sentimentali. Ha anche una piccola parte non parlata in "Medea" di Luchino Visconti con Sara Ferrati e Memo Benassi. Il cinema gli diede il senso del movimento e l'occasione di portare la moda italiana, nata su fondo bianco in pedana, in esterno, dandole un'anima diversa.

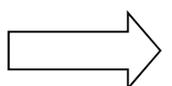
Per info sulla galleria [29 Arts In Progress](#)

Per info sull'artista [qui](#)



Gian Paolo Barbieri: la mostra della 29 Arts In Progress gallery

Dal 23 novembre al 20 dicembre 2016, 29 Arts In Progress gallery di Milano ospita una mostra che ripercorre mezzo secolo di carriera di Gian Paolo Barbieri, uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale. L'esposizione, dal titolo "Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda", propone 40 tra i suoi soggetti più noti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti. Ai nostri microfoni i galleristi Eugenio Calini e Luca Casulli.



50 anni di bellezza nella fotografia di moda

Le donne di Gian Paolo Barbieri



COURTESY BY 29 ARTS IN PROGRESS GALLERY

Fotografo fra i più autorevoli nel mondo della moda, **Gian Paolo Barbieri** è il protagonista della mostra celebrativa **“Occhio, cuore e mente: cinquant’anni di bellezza nella fotografia di moda”**, curata da Nikolaos Velissiotis. Ospitata dalla galleria **29 Arts in Progress** (via San Vittore 13, Milano) la mostra propone 40 tra i soggetti più conosciuti di Barbieri, stampe vintage ai sali d’argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.

In mezzo secolo di esemplare attività professionale, il fotografo milanese classe 1938 ha creato campagne per maison quali **Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana**.

Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di **Vogue** lo ha portato inoltre a collaborare con stilisti internazionali come **Yves Saint Laurent** e **Vivienne Westwood**.

Di lui, Yves Saint Laurent ha affermato: “Gian Paolo Barbieri attraversa l’eleganza sontuosa dei suoi ritratti

femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui”.



COURTESY BY 29 ARTS IN PROGRESS GALLERY

Infinita la galleria delle stelle immortalate dal suo obiettivo in seducenti scatti a colori e in bianco e nero, da **Audrey Hepburn** a **Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston**, le italiane **Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello** e **Monica Bellucci**.

L’esposizione, in programma alla galleria 29 Arts in Progress **dal 23 novembre al 20 dicembre 2016**, rientra nel calendario eventi del *Photo Vogue Festival*, e rappresenta un’invitante occasione per scoprire o riscoprire il lavoro di uno dei massimi professionisti della fotografia di moda.



Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente

Dal 23 novembre al 20 dicembre 2016, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano (via San Vittore 13) ospita una mostra che ripercorre mezzo secolo di carriera di **Gian Paolo Barbieri**, uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale.

La rassegna, dal titolo ***Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda***, curata da **Nikolaos Velissiotis**, propone 40 tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti. Celebre per la teatralità dei suoi set, Gian Paolo Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza.



Interprete più accreditato del *Made in Italy*, Barbieri ha creato campagne fotografiche per *maison* quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana. Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di Vogue lo ha portato inoltre a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood.

Proprio parlando di lui, Yves Saint Laurent ha affermato che “Gian Paolo Barbieri attraversa l’eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva”.

Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario. Tra le dive e le modelle messe in posa davanti al suo obiettivo si possono ricordare Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi (foto di copertina), Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.

L’esposizione, nell’ambito degli eventi in calendario durante il *Photo Vogue Festival*, è un’occasione imperdibile per ripercorrere quanto di meglio la fotografia ha potuto esprimere nel mondo della moda ed entrare in contatto con un universo di enorme fascino ed eleganza formale.

Gian Paolo Barbieri, mostra, Milano

A Milano la fotografia di moda di Gian Paolo Barbieri

Alla 29 Art in Progress gallery un'esposizione ripercorre mezzo secolo di carriera di uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale

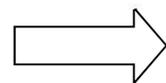


Gian Paolo Barbieri - Audrey Hepburn, 1969

Aprire oggi al pubblico presso 29 Arts In Progress gallery **Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda**, la mostra che ripercorre mezzo secolo di carriera di Gian Paolo Barbieri, uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale. Celebre per la teatralità dei suoi set, Gian Paolo Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza. Interprete più accreditato del Made in Italy, Barbieri ha creato campagne fotografiche per maison quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana. Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di Vogue lo ha portato inoltre a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood.

Perché andare

Il percorso espositivo, curato da Nikolaos Velissiotis, propone 40 tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti. Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario. Tra le dive e le modelle messe in posa davanti al suo obiettivo si possono ricordare Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.



Da non perdere

L'esposizione, nell'ambito degli eventi in calendario durante il Photo Vogue Festival, è un'occasione imperdibile per ripercorrere quanto di meglio la fotografia ha potuto esprimere nel mondo della moda ed entrare in contatto con un universo di enorme fascino ed eleganza formale. Secondo le stesse parole di Yves Saint Laurent "Gian Paolo Barbieri attraversa l'eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva".

Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

Dal 23 novembre al 20 dicembre 2016

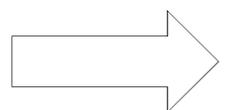
29 ARTS IN PROGRESS Gallery, Milano

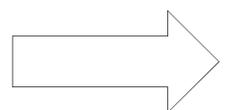
Info: 02 94387188

Sito: www.29artsinprogress.com

GIAN PAOLO BARBIERI eye, heart and mind

“GIAN PAOLO BARBIERI eye, heart and mind: 50 years of fashion photography and beauty” è il titolo di una mostra molto speciale che si terrà a Milano dal 23 novembre 2016 al 20 dicembre 2016 presso la galleria 29 Arts in progress. In tutto i visitatori potranno ammirare 40 dei più famosi scatti di questo fotografo milanese che è stato tra i primi in Italia a creare l'estetica dell'immagine fashion, lavorando a stretto contatto con gli stilisti. Un uomo dal sublime gusto estetico che è riuscito a trasformare in sogni le sue creazioni. Riassumere la sua intera oarabola artistica è un po' come intraprendere uno splendido viaggio nel tempo grazie allo stesso obiettivo fotografico che ha reso immortale i primi passi, l'alba del pret à portér italiano con nomi come Valentino, Versace, Armani e Ferrè.







Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda



23 Nov, 2016 da [La Redazione Verso l'Arte](#)

Presso 29 Arts in Progress Gallery di Milano, da oggi, 23 novembre e fino al 20 dicembre prossimo, sono esposte quaranta immagini, alcune inedite, che ripercorrono mezzo secolo di carriera di uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale.

Gian Paolo Barbieri (Milano 1938) è celebre per la teatralità dei suoi set e ha sempre saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza.

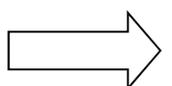
Questa mostra, curata da Nikolaos Velissiotis e che si intitola "Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda", propone quaranta tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.



Gian Paolo Barbieri, Audrey Hepburn, 1969, Courtesy by 29 ARTS IN PROGRESS gallery

Si tratta di uno degli interpreti tra i più accreditati del Made in Italy, che ha creato campagne fotografiche per maison quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana.

Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di Vogue lo ha portato inoltre a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood.



Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario.

Tra le dive e le modelle messe in posa davanti al suo obiettivo si possono ricordare Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.

L'esposizione, nell'ambito degli eventi in calendario durante il Photo Vogue Festival, è un'occasione imperdibile per ripercorrere quanto di meglio la fotografia ha potuto esprimere nel mondo della moda ed entrare in contatto con un universo di enorme fascino ed eleganza formale.

PHOTO VOGUE FESTIVAL

22-26 Novembre 2016 - Milano



GIAN PAOLO BARBIERI Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda

29 ARTS IN PROGRESS

L'esposizione ripercorre, attraverso quaranta immagini, alcune inedite, mezzo secolo di carriera di uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale.

Gian Paolo ottiene risultati incredibili, senza lasciarsi prendere la mano dagli effetti. Il suo lieve passo indietro dalla realtà gli permette di trasformarla, innalzandola di registro: l'abito elegante diventa imperiale, l'occhio bello, stupendo, soltanto grazie alle luci e alla scelta del momento giusto.

Giorgio Armani

Le immagini di Gian Paolo sono – nell'ordine – occhio, cuore e mente.



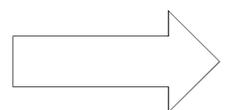


Gianfranco Ferré

Dal 23 novembre al 20 dicembre 2016, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano (via San Vittore 13) ospita una mostra che ripercorre mezzo secolo di carriera di **Gian Paolo Barbieri**, uno dei fotografi di moda più importanti e riconosciuti a livello internazionale.

La rassegna, dal titolo *Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda*, curata da **Nikolaos Velissiotis**, propone 40 tra i suoi soggetti più conosciuti, stampe vintage ai sali d'argento e polaroid, oltre ad alcuni scatti inediti.

Celebre per la teatralità dei suoi set, Gian Paolo Barbieri ha saputo rappresentare lo spirito della fotografia di moda, in tutte le sue sfumature, dalla seduzione alla provocazione, dal mito all'eleganza.





Interprete più accreditato del *Made in Italy*, Barbieri ha creato campagne fotografiche per *maison* quali Valentino, Armani, Missoni, Versace, Ferré, Dolce & Gabbana. Il suo lavoro per le edizioni francesi, americane e tedesche di *Vogue* lo ha portato inoltre a collaborare con stilisti internazionali come Yves Saint Laurent e Vivienne Westwood. Proprio parlando di lui, Yves Saint Laurent ha affermato che “Gian Paolo Barbieri attraversa l’eleganza sontuosa dei suoi ritratti femminili e delle scene dei quartieri poveri con la stessa anima, lo stesso amore. Un segreto che non appartiene che a lui. Nutro per Gian Paolo una profonda ammirazione, perché lo ritengo un fotografo sensibile, umano e capace di dignitosa partecipazione emotiva”.

Le fotografie per riviste di moda, ritratti in studio, scatti eseguiti durante pause sul set restituiscono un affresco variopinto del mondo della moda e la sua dimensione sospesa tra realtà e immaginario. Tra le dive e le modelle messe in posa davanti al suo obiettivo si possono ricordare Audrey Hepburn, Jerry Hall, Vivienne Westwood, Eva Malstrom, Aly Dunne, Mary Jonasson, Veruschka, Anjelica Huston, le italiane Isa Stoppi, Simonetta Gianfelici, Ivana Bastianello, Monica Bellucci.



L'esposizione, nell'ambito degli eventi in calendario durante il *Photo Vogue Festival*, è un'occasione imperdibile per ripercorrere quanto di meglio la fotografia ha potuto esprimere nel mondo della moda ed entrare in contatto con un universo di enorme fascino ed eleganza formale.

Note biografiche

Gian Paolo Barbieri nasce nel 1938 in via Mazzini, nel centro di Milano, in una famiglia di grossisti di tessuti. Proprio nel grande magazzino di tessuti di suo padre acquisisce delle competenze che gli saranno utili nel suo fare fotografia di moda. Come per altri grandi, Armani per esempio, è il teatro a esercitare un potente fascino sulla fantasia, tanto da farlo iscrivere alla scuola di recitazione del Teatro Filodrammatici, tra il 1956 e il 1957. In seguito gli viene affidata una piccola parte non parlata in "Medea" di Luchino Visconti con Sarah Ferrati e Memo Benassi.

Il cinema americano degli anni '50 costituisce una base importante per lui: i drammi di Tennessee Williams o attori come James Dean, Marlon Brando o ancora Lana Turner e Ava Gardner, donne bellissime illuminate da una luce tutta particolare che le rendeva ancora più affascinanti.

Il cinema gli dà il senso del movimento e l'occasione di portare la moda italiana in esterno, dandole un'anima diversa.



Ha l'occasione di andare a Roma, in puro clima "dolce vita", dove per mantenersi fotografa le starlette emergenti, ma non per molto.

Si trasferisce a Parigi dove incontra il fotografo di "Harper's Bazaar" Tom Kublin a cui fa da assistente per un periodo breve ma intenso.

Nel 1964 apre uno studio a Milano e comincia a lavorare nella moda, facendo campionari. Riesce a farsi pubblicare dei servizi fotografici, su "Novità", la rivista che in seguito, nel 1966, diventerà "Vogue Italia". Da questo momento comincia a collaborare con la Condé Nast, pubblicando anche su "Vogue Paris" dal 1973.

Nel 1968 vince il Premio Biancamano come migliore fotografo italiano e il settimanale "Stern" lo inserisce tra i quattordici migliori fotografi di moda nel panorama internazionale.

Realizza campagne pubblicitarie per marchi importanti come: Elizabeth Arden, Chanel, Dolce & Gabbana, Mikimoto e tanti altri, in cui riesce a trasformare ciò che ritrae in immagini ideali, con richiami continui al cinema anni Trenta e Quaranta.

Fondamentale tappa del suo iter è l'esperienza con Vogue Italia e con i più grandi stilisti come Valentino, Versace, Ferré, Armani di cui ha interpretato le creazioni negli anni '80, in cui il prêt-à-porter italiano e il Made in Italy conquistano il mondo.

Negli anni '90 compie diversi viaggi in paradisi tropicali come Tahiti, Madagascar, Seychelles e Polinesia, da cui nascono dei meravigliosi libri fotografici in cui racconta luoghi e realtà lontane con il suo impeccabile gusto. Nonostante le foto siano in esterno e siano spesso immediate o fugaci, sono così "perfette" da sembrare fatte in studio, riesce a unire la spontaneità di quella gente e di quei luoghi a



un'eleganza e uno stile che lo contraddistinguono sempre. È riuscito a intrecciare la spontaneità della fotografia etnografica al glamour della fotografia di moda. Queste foto sono state scelte da David Bailey per essere esposte all'interno del Victoria and Albert Museum di Londra e nel Kunsforum di Vienna, considerate, a tutti gli effetti, opere d'arte.

GIAN PAOLO BARBIERI. *Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di bellezza nella fotografia di moda*

Milano, 29 ARTS IN PROGRESS Gallery – Via San Vittore 13

23 novembre – 20 dicembre 2016

Inaugurazione solo su invito: giovedì 22 novembre, ore 18.00

Orari: martedì-sabato, 11.00-19.00.

Altri giorni e orari su appuntamento

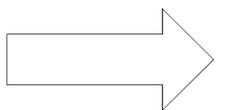
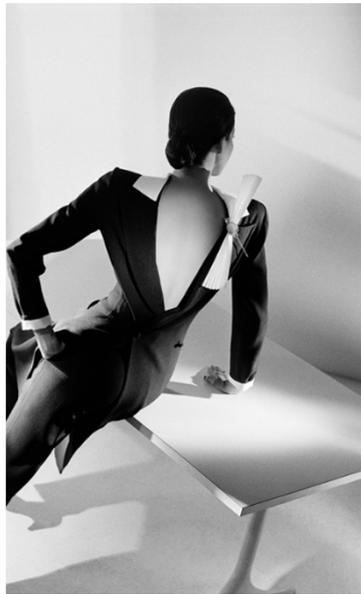
Ingresso libero

Informazioni: tel. 02 94387188; 392 1002348

info@29artsinprogress.com

www.29artsinprogress.com

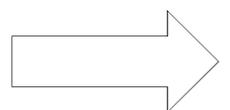






gian-paolo-barbieri-monica-bellucci- 29-arts-in-progress-gallery

Published on November 30, 2016 in Gian Paolo Barbieri. 50 years of beauty captured in fashion photography Full resolution (640 × 800)







ZOOM



© Gian Paolo
Barbieri

Milan

Gian Paolo Barbieri: Occhio, cuore e mente

29 ARTS IN PROGRESS gallery

Via San Vittore 13 Milan Italy

23 November 2016 - 20 December 2016

www.29artsinprogress.com

info@29artsinprogress.com

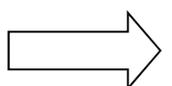
Tra moda e arte. Intervista a Gian Paolo Barbieri



Gian Paolo Barbieri arriva veloce, con la consueta eleganza. Appare desideroso di raccontarsi, anche se il tempo è poco e le interviste da concedere sono molte. Fotografo di moda dall'attività più che cinquantennale – nacque a Milano nel 1938 e, sempre nella città lombarda, aprì lo studio nel 1964, appena 26enne – di cose da narrare ne ha davvero molte, alcune note, altre meno note.

Così come tanti, tantissimi sono gli scatti che lo hanno condotto a imporsi come uno dei più importanti fotografi fashion al mondo. Alcune sue opere sono state scelte da David Bailey per essere esposte al Victoria and Albert Museum di Londra e al Kunstforum di Vienna. I suoi libri fotografici – come *Tahiti Tattoos* o *Innatural* – hanno fatto tendenza nella storia del linguaggio fotografico.

A Milano, negli spazi di 29 Arts in Progress Gallery – che lo rappresenta internazionalmente – è possibile ripercorrere parte di questo suo straordinario cammino creativo attraverso quaranta immagini, esposte nell'ambito di *Gian Paolo Barbieri. Occhio, cuore e mente: cinquant'anni di*



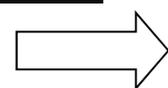
bellezza nella fotografia di moda. Davanti a celebri istantanee – il vintage di **Audrey Hepburn** (1969) o la famosa immagine velata di **Monica Bellucci** per D&G (2000) – il fotografo si prepara al racconto. Ma parlare con lui di “foto di moda”, a dieci anni dalla mostra assai significativa che gli fu consacrata a Palazzo Reale a Milano (140 opere, a cura di Martina Corgnati, grazie a 24 Ore Motta Cultura), è davvero riduttivo. Nei suoi scatti è contenuto un codice espressivo che ingloba in sé arte, cinema, teatro, cultura del lusso, nell’abbigliamento e nell’accessorio, il senso del *meraviglioso* e il mito del viaggio in mari esotici e incontaminati.



A RITROSO NEL TEMPO

Affabile, accetta di ritornare con la mente ai suoi esordi, quando giovanissimo muoveva a Milano i primi passi in cerca di una strada che lo potesse portare verso il futuro. Suo padre era proprietario di uno store di tessuti di alto pregio, e, negli Anni Cinquanta, gli insegnò a riconoscere qualità e tipologie tessili, un know-how che gli avrebbe permesso in seguito di avvicinarsi con competenza e inventiva alle stoffe da usare per le sue scenografie immaginifiche o ai capi firmati dai grandi stilisti – da Saint Laurent a Valentino, da Albini a Versace, da Ferré ad Armani – e indossati da donne belle e famose – da **Sophia Loren** ad **Angelica Houston**, da **Veruschka** a **Jerry Hall** –, esaltandone, grazie all’obiettivo, le suggestioni esplicite e implicite.

Tutto ciò che Barbieri ha fotografato, con maliziosa curiosità e innata inclinazione agli equilibrismi estetici, si è trasformato, infatti, in “raffigurazione pittorica”, spesso tanto icastica da parere dotata di tridimensionalità scultorea, attingendo spunti dall’arte, dalla fotografia dei maestri che l’hanno preceduto (**Horst**, per esempio), dal cinema e dal teatro. Ha soprattutto rievocato brani di storia dell’arte, da **Caravaggio** a **Matisse** alla Pop Art e oltre. Ecco, in mostra, la fotografia dell’attrice **Lilly Bistrattin**, adorna dei gioielli Pomellato per un servizio di *Vogue Italia* (1971), ispirata dalla ritrattistica fiamminga del XV secolo; ecco la campagna *Tied to the Mast* (primavera-estate 1998) di **Vivienne Westwood** dedicata invece a *La Zattera della Medusa* di **Théodore Gericault**. Nel 2007 **Anna Piaggi**, celebre giornalista di *Vogue*, parlando degli Anni Novanta, scrisse: “*Sul set di Gian Paolo, il mondo estetico-frivolo diventa artistico-storico e comincia la grande avventura delle campagne per Vivienne Westwood*”.





L'arte è stata, ed è ancora, importante, nella sua attività...

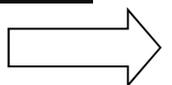
A dieci, quindici anni già mi sentivo attratto dall'arte. Ricordo che andavo in una cartoleria di Milano in via Bazzini, vicino a corso Vittorio Emanuele, che vendeva cartoline d'arte. Ne acquistavo una decina a volta, di cui sette-otto riproducevano sempre opere di Paul Gauguin. I Mari del Sud esercitavano già allora un grande fascino su di me. Quando *Vogue* Francia mi chiese, una ventina di anni dopo, "Dove vuoi andare a lavorare?", risposi: "Tahiti!". E quando per la prima volta scesi dall'aereo sull'isola mi sentii subito in un luogo a me molto congeniale...

Amo tutta l'arte, dal Rinascimento al contemporaneo, e ho immesso questa mia passione nella fotografia. Prima di scattare mi sono sempre documentato per costruire al meglio l'immagine, realizzando schizzi preliminari. Nulla è casuale, anche se talvolta ci sono immagini che assimilo inconsciamente. Come nel caso de *L'Angelo della Vita* di Giovanni Segantini, di cui ho fatto mia l'iconografia senza averne conoscenza, ponendo la donna seduta tra i rami. L'arte oggi è molto importante, e la foto stessa è diventata arte. Io, per esempio, ora faccio foto d'arte che costruisco pezzo per pezzo, intervenendo pittoricamente sulla carta fotosensibile e costruendo cornici con legni esotici... Ancora una volta è Gauguin il mio modello. Certo oggi bisogna stare molto attenti, soprattutto dal punto di vista della commercializzazione...

E il cinema, quanto ha contato?

Da piccolo ero già sensibile al grande schermo. Un giorno mio fratello, con cui uscivo di rado, inaspettatamente mi invitò ad andare al cinema con lui. Accettai subito. Così vedemmo insieme *Uragano*, un film in bianco e nero degli Anni Trenta diretto da John Ford, con Dorothy Lamour e Jon Hall. Mi piacque da morire. Quando ormai frequentavo la prima ragioneria, costituì con un amico e un'amica una banda che chiamammo Il Trio. Diventò per noi un appuntamento fisso.

Facevamo il verso a film, opere teatrali, libri di successo (*Un tram chiamato desiderio*, *La Traviata*...) e davamo vita a piccole rappresentazioni, e le filmavamo. Io rubavo pezzi di tessuto a mio padre per fare i costumi e le scenografie, avevo taffetà, moiré, faille a portata di mano.





E per quanto riguarda il teatro?

Mi chiamarono al Teatro Manzoni per fare delle comparsate. Nel frattempo studiavo recitazione e dizione... Poi ecco le partecine ne *La locandiera* di Goldoni, messa in scena di Visconti. Il capo comparsa mi aveva detto: *"Vieni a fare 'La Locandiera'!"*. *"Sei pazzo, finora ho preso lezioni di dizione, ma da lì a recitare il passo è lungo...!"*, gli risposi. *"Recita quello che vuoi!"*. Allora gli sparo *La Nave* di Gabriele d'Annunzio. Ne *La Medea*, per la regia di Luchino Visconti, con Sarah Ferrati e Memo Benassi, ebbi una parte non parlata. Passai un anno con Visconti in giro per l'Italia.

E per quanto riguarda il teatro?

Mi chiamarono al Teatro Manzoni per fare delle comparsate. Nel frattempo studiavo recitazione e dizione... Poi ecco le partecine ne *La locandiera* di Goldoni, messa in scena di Visconti. Il capo comparsa mi aveva detto: *"Vieni a fare 'La Locandiera'!"*. *"Sei pazzo, finora ho preso lezioni di dizione, ma da lì a recitare il passo è lungo...!"*, gli risposi. *"Recita quello che vuoi!"*. Allora gli sparo *La Nave* di Gabriele d'Annunzio. Ne *La Medea*, per la regia di Luchino Visconti, con Sarah Ferrati e Memo Benassi, ebbi una parte non parlata. Passai un anno con Visconti in giro per l'Italia.

Poi nel '62 ebbi un ruolo secondario in un film di René Clement... Il resto è storia recente. Ho utilizzato spesso citazioni da film eccezionali: *Ninotchka* di Lubitsch, *Casablanca* di Curtiz, *La dolce vita* di Fellini, *Caccia al ladro* di Hitchcock, *Un sogno lungo un giorno* di Coppola, per realizzare le mie ambientazioni fotografiche.

Quando avvenne il passaggio dal teatro e dal cinema alla fotografia?

A Roma, a Cinecittà, per vivere iniziai a fare foto ai ragazzi e alle ragazze aspiranti divi. Poi incontrai una persona che si interessò a me e mi chiese: *"Cosa fai a Roma?"*. *"Faccio foto, ma sono solo agli inizi"*, risposi. Si trattava di Gustav Zumsteg delle seterie Abraham di Zurigo. Conosceva molte case di moda. *"Tu hai una sensibilità straordinaria. Devi assolutamente fare la moda"*, mi disse. Io non sapevo bene cosa fosse la moda. Ma tornai a Milano e aprii uno studio fotografico.





Fu Tom Kublin a diventare suo maestro.

Sì, certo. Fu sempre Zumsteg a scrivermi invitandomi ad andare subito a Parigi per incontrare Kublin. Mi pregò anche di mettermi l'abito più bello che avessi. Appena raggiunsi Kublin all'Hotel Windsor, lui mi disse: *"Così conciato non puoi lavorare, mettiti un maglione e un paio di pantaloni comodi"*. Cominciarono i venti giorni più terrificanti della mia vita. Alla fine però lui mi disse: *"Grazie, sei stato l'assistente migliore che abbia mai avuto!"*. Ma non fu lui il mio vero maestro...

E chi fu allora?

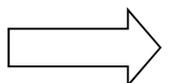
Il mio mentore è sempre stato Richard Avedon. Ho fatto un biglietto apposta per andare a New York e incontrarlo, ma non mi ricevette. Tempo dopo, a Parigi, lo conobbi quasi per caso grazie al direttore di *Harper's Bazaar* e di Pablo, un personaggio fuori dalle righe, che allora fu il make up artist di Elizabeth Arden, prediletto da Jackie Onassis.

Avedon mi disse: *"Sono un tuo ammiratore"*. Io non gli credetti. Poi seppi da Isa Stoppi, una delle mie modelle preferite (insieme ad Alberta Triburzi, Mirella Petteni, Benedetta Barzini e altre), che Avedon teneva appese nel suo studio le foto che io avevo fatto a Isa... Ma tutte queste cose le racconterà Natalia Aspesi, che sta preparando un libro sulla mia vita.



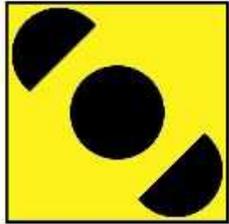
Quali i progetti futuri?

Non vorrei parlarne troppo presto, ma sicuramente il progetto più importante è quello che sto preparando su William Shakespeare nel quarto centenario della sua scomparsa. Prima avevo pensato di ispirarmi alle figure dei grandi viaggiatori: Bruce Chatwin, Luigi Barzini, ciò avrebbe comportato dei viaggi a Katmandu o in Cina, troppo faticoso... Da quando ho venduto la mia casa alle Seychelles non mi sposto più molto volentieri. Di questo progetto ho già realizzato alcuni



scatti come quello dedicato a *Romeo e Giulietta*. Ho raffigurato Giulietta investita da un taxi sulla Fifth Avenue a New York e Romeo che urla dalla disperazione. Poi ho raffigurato Prospero e Desdemona in interpretazioni altrettanto up-to-date. Come mi è sempre piaciuto fare, attingendo al passato e guardando al futuro.

Alessandra Quattordio



**Radio
Popolare**

sabato 10 dicembre 2016 ore 12.00



venerdì 25 novembre 2016 ore 14.00



IL RITMO DELLA TUA CITTÀ

mercoledì 23 novembre 2016 ore 14.00

lunedì 29 novembre ore 18

